



ISAB

PROCEDURA PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI PERMESSI DI LAVORO

Informazioni sul Documento: Documento in originale firmato da tutte le funzioni sotto riportate

Redazione:	SICUREZZA - STRANO GIUSEPPE	
Verifica:	AMBIENTE, SALUTE, SICUREZZA E QUALITA' - NICOLOSI FRANCESCO SVILUPPO ORGANIZZATIVO - RODANTE SEBASTIANO RELAZIONI INDUSTRIALI E SERVIZI GENERALI - ARTALE GIUSEPPE OPERAZIONI - MONTALBANO ENZO MAURIZIO	
Approvazione:	OPERAZIONI - MONTALBANO ENZO MAURIZIO GESTIONE IMPIANTI IGCC - MAJURI ENRICO GESTIONE IMPIANTI NORD - PASQUA GIUSEPPE GESTIONE IMPIANTI SUD - AGLIANO ERNESTO	
Data di entrata in vigore: 06/11/2023	Revisione: 13	Codice: PR QASE 46-06 (ex C06)

Revisioni:

Revisione	Data di approvazione	Descrizione delle modifiche
6	30/08/2010	Revisione per nuove attività a CT di giornata e Operatore Esterno Polivalente Abilitato. Nuova codifica relativa all'inserimento su sistema WebDoc. Sostituisce la precedente codifica PR C06.
7	23/03/2012	Revisione per adeguamento standard

PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI PERMESSI DI LAVORO

		procedure e riferimenti a ILA QASE 46-06-05 e ILA QASE 46-06-06. Nuova codifica relativa all'inserimento su sistema WebDoc. Sostituisce la precedente codifica PR C06.
8	21/01/2013	Revisione per inserimento controlli settimanali dei PdL a cura dei Capi Reparto
9	18/02/2014	Modifica Modulo di scavo; Inserimento normativa n. 12 (aggottamento di liquidi infiammabili mediante l'uso di autobotti ADR); apertura/emissione permessi di lavoro complessi a cura dell'Operatore Esterno Polivalente abilitato e gestione dei permessi di lavoro semplici a cura dell'Assistente Elettrico (Utilities); Inserimento modulo di comunicazione al CTM/CT in turno/Assistente Capo Reparto (all. 48) dei permessi di lavoro aperti dall'Operatore Esterno Polivalente abilitato / Assistente Elettrico (solo nei casi di PdL semplice).
11	24/10/2016	• Revisione ADDENDUM A e B • Recepite circolari e comunicazione in materia di permessi di lavoro • Inserimento ADDENDUM H (ex ILA QASE 46-06-06) • Aggiornamento dei riferimenti normativi e delle definizioni • Aggiornamento degli allegati in linea con il sistema Safework • Nuovo allegato D1 Sez A (M 46-06-44) • Definite le responsabilità per attività svolte su apparecchiature fuori dai limiti batteria degli impianti • Definita la durata massima dei permessi di lavoro non ancora aperti • Eliminati i paragrafi 6.3.1 6.3.2
12	10/07/2020	• Aggiornamento definizioni • Aggiornamento RACI per attività interne e "Attività di terzi su package chemicals-additivi" • Aggiornamento paragrafo "presenza in area operativa" • Aggiornamento elenco piani di lavoro • Aggiornamento Sezione A del permesso di lavoro • Aggiornamento Parte seconda del PdL per modalità di sospensione dei lavori per motivi di sicurezza • Precisioni relative al rilascio dei PdL nel caso di attività che prevedono lo "smontaggio di parapetti" • Esclusione dell'utilizzo modulo C. P. per attività da effettuare nelle cabine elettriche situate fuori dall'area di competenza del reparto Utilities • Aggiornamento del Caso Particolare Multisocietario • Aggiornato paragrafo 6.8 "eccezioni" • Aggiornato elenco allegati • Revisione ADDENDUM A, C, E, F
13	31/10/2023	Paragrafo "definizioni": Paragrafo

		"Allegati", inseriti: • M-46-06-64 Modulo Piano di controflangiatura (PCF) • M-46-06-65 Planimetria aree di competenza firma pdl Impianti IGCC • M-46-06-66 Planimetria aree di competenza firma pdl Impianti Nord • M-46-06-67 Attività di terzi su package Bernardinello Nuovo Paragrafo "6.2.1 MODULO DI "PERMESSO DI LAVORO" (PdL/C)"• In Sez. A specificato "lavoro in quota" Revisione generale dell'Addendum D: nuove modalità di compilazione elettronica del modulo "R" tramite l'utilizzo di Safework Aggiunto paragrafo nell'Addendum B: "Realizzazione Piani di Controflangiatura" Variate le modalità operative (a seguito modifiche SAFEWORK) nei paragrafi:• Chiusura dei PdL/C Senza Riserva• Chiusura dei PdL/S• Chiusura dei PdL/S + Normativa Standard Aggiunte note e dettagli nei paragrafi:• Addendum F (utilizzo impianti di sollevamento e inserite nuove attrezzature di collegamento)• Precisazioni Relative al Rilascio del PdL (impianti NORD)• Modulo di Permesso di Lavoro (PdL/C) sez. C1• Precisazioni Relative al Rilascio (Emissione/Apertura) del PdL/C• Durata dei Permessi di Lavoro• Sezione A del PDL: aggiunto "struttura di sollevamento" Aggiunta la firma dell'Operatore Polivalente in:• Piano di Isolamento Meccanico• Attestazioni" dell'Addendum B• Revisioni su safework: modulo PDL/C-seconda parte- normativa standard n°8• Emissione nuovo modulo PCF (piano di controflangiatura)• Addendum E: Inserimento ILA QASE 46-06-08 Utilizzo PLE (annulla e sostituisce ILA QASE 46-06-08).
--	--	--

Moduli e Allegati:

Revisione	Codice	Descrizione
0	M 46-06-07	Modulo Piano di Lavoro "Campionamento Acque di Scarico"
0	M 46-06-09	Modulo Piano di Lavoro "Lubrificazione Macchine"
0	M 46-06-10	Modulo "Richiesta di Messa in Sicurezza Elettrica o Strumentale" (RMS/ES)
0	M 46-06-11	Modulo Piano di Lavoro "Rilievo Vibrazioni Macchine"

PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI PERMESSI DI LAVORO

0	M 46-06-12	Modulo Piano di Lavoro "Campionamento automatico Navi in Caricazione/Discarica"
0	M 46-06-15	Modulo "Radiografie" (R)
0	M 46-06-16	Modulo "Dichiarazione di Manovra sui Circuiti ElettroStrumentali" (DdM/ES)
0	M 46-06-18	Modulo "Richiesta di Energizzazione temporanea per Prove Funzionali"
0	M 46-06-20	N/S n. 1 "Lavori per manutenzione predittiva di batterie e accumulatori elettrici"
0	M 46-06-21	N/S n. 2 "Lavori di manutenzione sulla strumentazione"
0	M 46-06-22	N/S n. 3 "Lavori per manutenzione predittiva raddrizzatori e gruppi di continuità"
0	M 46-06-23	N/S n. 4 "Montaggio-smontaggio strutture per esecuzione sollevamenti" Foglio 1
0	M 46-06-23b	N/S n. 4 "Montaggio-smontaggio strutture per esecuzione sollevamenti" Foglio 2
0	M 46-06-24	N/S n. 5 "Rilievi strumentali in campo con apparecchiature non ex-i / ex-d"
0	M 46-06-25	N/S n. 6 "Estrazione e inserimento di una sonda di corrosione"
0	M 46-06-26	N/S n. 7 "Montaggio / Smontaggio di ponteggi"
0	M 46-06-28	N/S n. 8 "Accesso e sosta di mezzi motorizzati nelle strade vietate al traffico"
0	M 46-06-29	N/S n. 8 Area Impianti Sud
0	M 46-06-30	N/S n. 8 Area GPL – Impianti Sud
0	M 46-06-31	N/S n. 8 Area CVT – Impianti Sud
0	M 46-06-32	N/S n. 8 Area Impianti Nord
0	M 46-06-33	N/S n. 8 Area Impianto IGCC
0	M 46-06-34	N/S n. 9 "Trasporto Materiali da Magazzino"
0	M 46-06-35	N/S n. 10 "Lavori per manutenzione programmata su impianti di condizionamento"
0	M 46-06-36	N/S n. 12 "Utilizzo Autobotti ADR per Aggottamento Liquidi Infiammabili"
0	M 46-06-38	N/S n. 14 "Controlli funzionali strumenti che non attivano logiche di blocco"

PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI PERMESSI DI LAVORO

0	M 46-06-39	N/S n. 15 "Controlli funzionali strumenti che attivano logiche di blocco"
0	M 46-06-40	Modulo "Piano di Isolamento Meccanico – Schema funzionale e di isolamento"
0	M 46-06-41	Modulo "Piano di Isolamento" (PIS)
0	M 46-06-43	Modulo di comunicazione al CTM/CT/Assistente CR dei permessi di lavoro aperti
0	M 46-06-44	Allegato D1 Sez. A
0	M 46-06-45	Permesso Di Lavoro MultiSpecialistico (PdL/M) Parte Prima
0	M 46-06-46	Permesso Di Lavoro MultiSpecialistico (PdL/M) Parte Seconda
0	M 46-06-47	Modulo di scavo Multisocietario
0	M 46-06-48	Piano di Individuazione e Valutazione dei Rischi Impianto/Sezione d'Impianto
0	M 46-06-49	Modulo consegna impianto
0	M 46-06-50	Allegato 2 (ADDENDUM B) - Tabella di calcolo spessori dischi ciechi per collaudo
0	M 46-06-51	Allegato 3 (ADDENDUM B) - Standard Snamprogetti STD.TB.DIS.5039
0	M 46-06-52	Allegato 4 (ADDENDUM B) - me u521.21
0	M 46-06-53	Allegato 5 (ADDENDUM B) - me u521.27
0	M 46-06-54	Allegato 6 (ADDENDUM B) - me u521.28
0	M 46-06-55	Allegato 5 (ADDENDUM C) PIANO DI LAVORO PER STAZIONI AT (PLS)
0	M 46-06-56	Allegato 6 (ADDENDUM C) PIANO DI LAVORO PER LINEE (PLL)
0	M 46-06-57	Allegato 8 (ADDENDUM C) - REGISTRO NOTIFICA MANOVRE (RM)
1	M 46-06-42	Modulo "Lavori di Scavo" (S) (Sito Sud e IGCC)
1	M 46-06-13	Modulo "Caso Particolare" (CP)
1	M 46-06-27	N/S n. 7 "Consegna, verifica e accettazione di ponteggio per lavori in quota"
1	M 46-06-02	Modulo "Permesso di Lavoro" (PdL) – Parte Seconda

PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI PERMESSI DI LAVORO

1	M 46-06-04	Modulo Piano di Lavoro "Manutenzione Apparecchiature Antincendio"
0	M 46-06-58	Piano di Lavoro Carico Autobotti Zolfo
0	M 46-06-59	Piano di Lavoro Consegna Fusti e Bulk
0	M 46-06-60	Piano di Lavoro Scarico Autobotti Chemicals
1	ADDENDUM A	Addendum A – Gestione Lavori in Spazi Confinati
1	ADDENDUM C	Addendum C – Lavori Elettro-Strumentali e Utenze Elettriche
1	ADDENDUM F	Addendum F – Gestione dei Sollevamenti
1	ADDENDUM G	Addendum G - Lavori di manutenzione e investimento con modalità di consegna area franca
1	ADDENDUM H	Addendum H – Gestione delle Attività Multispecialistiche
2	M 46-06-01	Modulo "Permesso di Lavoro" (PdL/C) - Parte Prima
2	M 46-06-03	Modulo "Permesso di Lavoro Semplice" (PdL/S)
1	M 46-06-06	Modulo Piano di Lavoro "Campionamento Serbatoi"
1	M 46-06-14	Modulo "Caso Particolare Multisocietario" (CPM)
1	M 46-06-17	Modulo "Dichiarazione di Inserimento Nuove Utenze ElettroStrumentali" (DINU/ES)
0	M 46-06-19b	Modulo "Permesso di Lavoro Sistemi di Controllo" (PdL/SdC) - parte seconda
1	M 46-06-37	N/S n. 13 "Lavori per manutenzione programmata su analizzatori di processo"
0	M 46-06-62	Piano di lavoro per attività di terzi su Package chemicals-additivi (messa in sicurezza ISAB)
0	M 46-06-62b	Piano di lavoro per attività di terzi su Package chemicals-additivi (messa in sicurezza Esecutore)
2	M 46-06-19	Modulo "Permesso di Lavoro Sistemi di Controllo" (PdL/SdC)
0	M 46-06-63	Planimetria aree di competenza firma pdl Impianti Sud
1	M 46-06-61	Piano di Lavoro Attività IT

PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI PERMESSI DI LAVORO

1	M 46-06-63b	Note sulla Planimetria aree di competenza firma pdl Impianti Sud
2	ADDENDUM B	Addendum B – Formulazione dei Piani di Isolamento e dei Piani di Isolamento Meccanico
2	ADDENDUM D	Addendum D – Esecuzione di Radiografie Industriali
2	ADDENDUM E	Addendum E – Gestione Ponteggi, Strutture di Sollevamento e Utilizzo Piattaforme Mobili (PLE)
0	M-46-06-64	Piano di controflangiatura
0	M-46-06-65	Planimetria aree di competenza firma pdl Impianti IGCC
0	M-46-06-66	Planimetria aree di competenza firma pdl Impianti Nord
0	M-46-06-67	Piano di lavoro per attività di terzi su Package Bernardinello

Sommario

- 1 SCOPO
- 2 AMBITO DI APPLICAZIONE
- 3 DEFINIZIONI
- 4 RIFERIMENTI
- 5 RESPONSABILITA'
- 6 MODALITA' OPERATIVE
 - 6.1 Presenza in area operativa
 - 6.2 Permessi di lavoro previsti
 - 6.3 Figure Preposte alla compilazione e firma dei permessi di lavoro
 - 6.4 Modalità di verifica della corretta compilazione dei moduli dei permessi di lavoro
 - 6.5 Durata dei Permessi di Lavoro
 - 6.6 Trasporti eccezionali ed esecuzione sollevamenti
 - 6.7 Interventi su apparecchiature/tubazioni critiche
 - 6.8 Eccezioni
 - 6.9 Lavori in emergenza
 - 6.10 Lavori in deroga
 - 6.11 Sospensione dei permessi
 - 6.12 Ritiro dei permessi in caso di incidente o di infortunio
 - 6.13 Chiusura dei PDL/C e dei PDL/S
 - 6.14 Verifica, applicazione ed aggiornamento
- 7 ALLEGATI
- 8 ADDENDUM

1 SCOPO

I principali obiettivi che la presente procedura si prefigge con la disciplina dei permessi di lavoro sono i seguenti:

1. definire i principi e le modalità di preparazione dei permessi di lavoro relativi ai lavori da realizzare nelle aree di proprietà ISAB e in particolare ai lavori di manutenzione, di nuove costruzioni (Montaggi) o di gestione operativa quali, ad esempio, carico/scarico catalizzatori, carico via terra di zolfo liquido, etc., sia in situazioni con Impianto/Raffineria in marcia sia in situazioni con Impianto/Raffineria in fermata;
2. evidenziare le responsabilità connesse alle firme dei permessi di lavoro, sottolineando che quelle relative alla sicurezza sono esclusivamente dell'Emittente e dell'Esecutore;
3. garantire il livello massimo di sicurezza per i lavoratori ISAB e per i dipendenti di società esterne (Terzi), tutelare il patrimonio aziendale e assicurare la prevenzione ed il controllo dei rischi specifici dell'oggetto del lavoro e dell'ambiente circostante, con particolare attenzione ai Rischi di Incidente Rilevante (R.I.R.);
4. evitare che qualsiasi lavoro all'interno dello Stabilimento, a meno delle Eccezioni riportate al par. 6.8 con le relative motivazioni, possa essere iniziato senza la preventiva autorizzazione ottenuta con l'emissione formale di un Permesso di Lavoro. Il Permesso deve riguardare solo le attività riportate nella "Descrizione del lavoro", che può comportare più operazioni/fasi e anche eventuali fasi preparatorie e/o conclusive, purché svolte in successione ed affidate allo stesso Assuntore e finalizzate solo alle attività previste nel permesso;
5. accertare che sussistano tutte le necessarie condizioni di sicurezza prima di iniziare un lavoro, durante il suo svolgimento ed alla sua ripresa;
6. fornire una guida all'Emittente del Permesso di Lavoro circa le modalità di compilazione del permesso stesso affinché si prevedano, in maniera omogenea e sistematica, le precauzioni che il tipo di lavoro richiede per essere svolto nella massima sicurezza;
7. rendere edotto l'Esecutore sui rischi inerenti l'oggetto del lavoro e l'ambiente circostante con particolare riguardo ai Rischi di Incidente Rilevante (R.I.R.);
8. rammentare all'Esecutore, incaricato dell'esecuzione del lavoro, la sua responsabilità di valutazione dei rischi propri del mestiere e di adozione delle corrispondenti precauzioni aggiuntive per svolgerlo nella massima sicurezza;
9. evitare che nel corso dell'esecuzione del lavoro si creino situazioni di pericolo;
10. fornire istruzioni su come comportarsi in caso di modifica delle condizioni ambientali durante l'esecuzione del lavoro;

11. assicurare la prevenzione ed il controllo di possibili fenomeni di inquinamento causati dai lavori ed evidenziare le responsabilità di rimozione e smaltimento, secondo Procedura, di eventuali rifiuti prodotti nell'esecuzione del lavoro.

2 AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica a qualsiasi lavoro svolto all'interno degli Stabilimenti gestiti da ISAB s.r.l. .

3 DEFINIZIONI

ACCOMPAGNATORE: dipendente ISAB che accompagna nell'area impianti visitatori occasionali a seguito autorizzazione del Responsabile, in turno o giornaliero, del luogo da visitare, previamente consultato.

ACCESSORI DI SOLLEVAMENTO: componenti o attrezzature non collegate alle macchine e disposte tra la macchina e il carico oppure sul carico per consentire la presa. Gli accessori di sollevamento devono essere scelti in funzione dei carichi da movimentare, dei punti di presa, del dispositivo di aggancio, delle condizioni atmosferiche, nonché tenendo conto del modo e della configurazione dell'imbracatura.

ACQ: Funzione Appalti e Acquisti.

ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA DELLO SPAZIO CONFINATO DALL'ESTERNO: persona che, in ragione della formazione e addestramento ricevuti, ha il compito di vigilare sui lavoratori impiegati per l'esecuzione delle attività previste all'interno degli spazi confinati per tutto il periodo di tempo in cui questi si trovano all'interno dello spazio confinato.

Durante l'esecuzione dei lavori dovrà mantenere costantemente un contatto verbale e/o visivo con i lavoratori all'interno dello spazio confinato, ed essere a conoscenza del numero delle persone all'interno, trattenendo i badge delle persone che entrano. Nel caso in cui il contatto verbale o visivo non potrà essere del tipo diretto, si dovranno adottare specifici strumenti, quali ricetrasmittenti, trombe pneumatiche, telefoni cellulari ATEX.

Casi particolari:

- nel caso in cui l'appaltatore sia presente in stabilimento con una sola persona, sarà compito del gestore di contratto/richiedente del PdL organizzare i lavori in modo che venga fornita sempre l'assistenza necessaria per l'ingresso nello spazio confinato, eventualmente ricorrendo a personale

ISAB o di altre imprese;

- in caso di attività di supervisione ai lavori da parte di supervisor ISAB, e nel caso in cui all'interno dello spazio confinato sia già presente personale terzo, il ruolo di addetto alla sorveglianza dello spazio confinato dall'esterno dovrà essere rivestito dall'addetto alla sorveglianza dello spazio confinato dall'esterno dell'Impresa Appaltatrice che sta eseguendo il lavoro;
- nel caso in cui l'ingresso nello spazio confinato avvenga da parte di personale ISAB, l'assistenza necessaria dovrà di regola essere fornita da personale ISAB, ma potrà eccezionalmente essere fornita da personale di ditte terze.

Nei casi di cui sopra, l'assistenza da parte di personale facente capo a imprese differenti da quella del personale che entra nello spazio confinato e la modalità di assistenza dovrà essere preventivamente esplicitata/approvata da accordi scritti tra le parti anche a mezzo lettera firmata dai datori di lavoro o personale da essi delegato.

AMBIENTE SOSPETTO DI INQUINAMENTO: uno spazio o apparecchiatura ove è possibile il rilascio di gas pericolosi senza che sia stata preventivamente accertata l'assenza di pericolo per la vita e l'integrità fisica dei lavoratori. Ai fini della presente procedura si considerano potenziali ambienti sospetti di inquinamento tutti gli spazi confinati.

AMBIENTE, SALUTE, SICUREZZA E QUALITÀ(HSEQ): è la Funzione di Raffineria che assicura il supporto tecnico e normativo sull'ambiente e sulla sicurezza, ponendosi come consulente nei confronti delle altre Funzioni, e che provvede alla tutela della salute dei lavoratori. Essa verifica inoltre la corretta applicazione delle Procedure di sicurezza e ambiente.

AMBIENTE (AMB): è la Funzione di Raffineria che assiste le Funzioni di Raffineria nella corretta ed uniforme applicazione delle normative in materia di tutela dell'ambiente (con opportune azioni di supporto, controllo e coordinamento) e di gestione dei rifiuti secondo le normative di legge.

AMBIENTE CIRCOSTANTE: area limitrofa alla zona di lavoro.

ANALISTA: nel significato attribuito in questa Procedura è, in generale, il dipendente ISAB o lo specialista di una ditta qualificata per l'attività che esegue materialmente, utilizzando appositi strumenti portatili, le prove di abitabilità e quelle ambientali, secondo le disposizioni aziendali.

ANTINCENDIO (AI): è la Funzione di Raffineria che assicura il pronto intervento in caso di necessità e mantiene in efficienza il sistema antincendio e le attrezzature di sicurezza; presso gli Impianti Nord le attività antincendio sono svolte da Priolo Servizi (che non si occupa dei sistemi antincendio interni agli impianti di processo).

ANTINCENDIO e FIRE&GAS: sistema d'impianto costituito da un insieme di elementi tecnici aventi la funzione attiva di prevenire, segnalare, limitare o eliminare incendi. Tale sistema è

gestito dai reparti in cui ricade l'impianto stesso dalla valvola di limite batteria in poi. La restante parte, costituita dall'interconnecting, dagli anelli di distribuzione, nelle aree non industrializzate è gestito dal Reparto "ANTINCENDIO" per il sito ISAB Sud e da "Priolo Servizi" per il sito ISAB Nord.

APERTURA DI SPAZI CONFINATI: operazione mediante la quale viene reso possibile l'ingresso del personale all'interno di uno *spazio confinato*, attraverso l'apertura di passi d'uomo o di qualunque altro dispositivo all'uopo predisposto; tale attività viene autorizzata con specifico PdL.

APPARECCHIATURA CRITICA: ai fini della prevenzione degli Incidenti Rilevanti, è un'apparecchiatura, facente parte di una Unità, che contiene sostanze pericolose e che ha indice di rischio elevato:

$G' > 200$ per impianti ISAB Impianti Sud e Impianto IGCC;

$G' > 300$ per impianti ISAB Impianti Nord;

$G' > 500$ per stoccaggi Blending; essendo G' = Indice di Rischio Generale Compensato.

L'elenco completo delle apparecchiature critiche, divise per Unità operative, riportato nel Rapporto di Sicurezza e nella intranet aziendale.

APPARECCHIATURA ELETTRICA DI CAMPO: sono tutte le apparecchiature elettriche ubicate fuori dalle cabine elettriche, dalle SIB, dai PCC, quali motori elettrici, MOV, cabine analizzatori, quadri locali etc..

APPARECCHIATURA ELETTRO-STRUMENTALE: per apparecchiature Elettro-Strumentali si intendono quadri strumentali, schede interne, cablaggi di quadri strumentali, apparecchiature all'interno di SIB e in campo quali J.B. o cassette strumentali in campo. Le modalità previste per i lavori sulle apparecchiature strumentali sono le stesse previste per i lavori sulle apparecchiature elettriche.

APPARECCHIATURA ELETTRICA Ex: apparecchiatura elettrica con caratteristiche compatibili con un'atmosfera esplosiva secondo il D.Lgs. 81/08 e s.m.i.. Le costruzioni elettriche per atmosfere potenzialmente esplosive sono quelle dotate dei seguenti modi di protezione:

12. Ex-o- Costruzioni elettriche in olio -Norma CEI 31-8
13. Ex-p - Costruzioni elettriche a sovrappressione interna (pressurizzazione)-Norma CEI 31-5-
14. Ex-q - Costruzioni elettriche sotto sabbia -Norma CEI 31-2
15. Ex-d - Costruzioni elettriche a prova di esplosione -Norma CEI 31-6
16. Ex-e - Costruzioni elettriche a sicurezza aumentata -Norma CEI 31-2
17. Ex-i - Costruzioni elettriche a sicurezza intrinseca - Norma CEI 31-2
18. Ex-m - Costruzioni elettriche con incapsulamento - Norma CEI 31-2
19. Ex-n-Costruzioni elettriche con modo di protezione semplificato - Norma CEI 31-2

APPARECCHIO DI SOLLEVAMENTO: apparecchio a funzionamento discontinuo destinato a sollevare e manovrare nello spazio carichi sospesi mediante gancio o altri organi di presa (rif. UNI ISO 4306-1).

AREA INDUSTRIALIZZATA: vedi “**AREA OPERATIVA IMPIANTI**”.

AREA OPERATIVA IMPIANTI: insieme delle zone dello Stabilimento, indicate da specifica segnaletica, in cui sono installati: gli impianti di processo ed ausiliari, i serbatoi, le tubazioni, le sale pompe, il sistema carico via terra, apparecchiature isolate, le “trincee” tubazioni (pipe – way, interconnecting), i pontili e relative piattaforme, il sistema di blow-down e torcia, il sistema fognario, le vasche di raccolta idrocarburi e/o acque, le torri di raffreddamento, le cabine e la rete elettrica, i laboratori ed in genere qualsiasi struttura o apparecchiatura che sia in relazione con il ciclo di produzione. Con riferimento all’ingresso all’interno di spazi confinati, rappresenta l’area limitrofa al punto di accesso allo spazio confinato.

AREA CLASSIFICATA A RISCHIO DI ESPLOSIONE: si definisce un’area classificata a rischio di esplosione un luogo in cui è possibile la formazione di una miscela esplosiva; per l’esecuzione di lavori a caldo e per l’ingresso di automezzi in tali aree è necessaria l’esecuzione di prova d’esplosività. Le aree classificate sono riportate in apposite planimetrie presenti anche sulla intranet aziendale.

AREA FRANCA: è un’area industrializzata di proprietà di ISAB aventi le seguenti caratteristiche:

- 20. le apparecchiature (inclusi i serbatoi) e le linee presenti nell’area sono contenute in una zona geograficamente delimitabile rispetto al resto dell’impianto;
- 21. le apparecchiature (inclusi i serbatoi) e le linee presenti nell’area sono coerentemente sezionabili mediante opportuni piani d’isolamento;
- 22. i rischi possono essere eliminati totalmente o ridotti ad un livello accettabile e mantenuti tali nel tempo.

Per l’esecuzione di lavori di manutenzione o investimento in Area Franca si dovrà sempre fare riferimento alla ex ILA QASE 46-06-05 (Addendum G della presente procedura).

AREA NON INDUSTRIALIZZATA: si intende qualunque zona di lavoro situata all’interno del perimetro di proprietà ISAB in cui non è prevista la presenza di sostanze pericolose capaci di provocare incendi, esplosioni, asfissia o avvelenamento.

ASSISTENTE CAPO REPARTO: nelle aree in cui è previsto (per es. Pontili), emette i Permessi di lavoro e, dopo la valutazione dei rischi specifici dell’attività e dei rischi dell’ambiente circostante, definisce la tipologia dei lavori da eseguire e di quelli preparatori, dettando le prescrizioni di sicurezza e le necessarie prove ambientali. Apre la seconda parte dei Permessi di Lavoro, coordinando la contemporanea presenza di attività suscettibili di interferenze e, quindi, di

potenziali pericoli aggiuntivi.

ASSISTENTE GIORNALIERO TAS: per le aree di competenza (Gruppo Impianti TAS) svolge le attività del CTM.

ASSISTENTE ELETTRICO: personale dipendente di ISAB definito PES secondo le norme CEI 11/27, operante presso il Reparto UTILITIES e l'Area 3 IGCC (in orario turnista o giornaliero), in grado di eseguire manovre sulle cabine elettriche, sottostazioni e apparecchiature elettriche di stabilimento, che controlla il buon funzionamento, di eventuali allarmi intervenuti e le segnalazioni di anomalie. Esegue le manovre di normale esercizio su apparecchiature con parti attive in tensione segregate, segnalando/richiedendo al Capo Turno la necessità di eventuali interventi ispettivi/manutentivi. Il suddetto personale è abilitato alla emissione dei permessi di lavoro semplici.

ASSISTENZA SANITARIA (SANIT): funzione di Raffineria che coordina e gestisce le attività finalizzate alla tutela della salute dei lavoratori.

ASSUNTORE: ditta appaltatrice/lavoratore autonomo che esegue lavori nello Stabilimento sulla base di regolare contratto di appalto vigente nel periodo di effettuazione del lavoro.

ATI: Associazione Temporanea di Imprese.

ATTIVITÀ (A): secondo l'art. 4 comma 1 lettera d) del Decreto Radiazioni Ionizzanti, quoziente di dN diviso per dt in cui dN è il numero atteso di transizioni nucleari spontanee di una determinata quantità di un radionuclide da uno stato particolare di energia in un momento determinato, nell'intervallo di tempo dt .

ATTIVITÀ IN EMERGENZA: attività da eseguirsi nel più breve tempo possibile, secondo la codifica del sistema di gestione della manutenzione, per esigenze di esercizio impianti a tutela della sicurezza di persone, ambiente e impianti.

ATTIVITA' PRELIMINARI: attività da eseguire a cura dell'esercizio a seguito dell'analisi del rischio dell'emittente del PdL, finalizzate a mitigare i rischi di esecuzione dell'attività autorizzata con il PdL.

ATTREZZATURE DI LAVORO: attrezzature che richiedono, per il loro impiego, conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché l'uso dell'attrezzatura di lavoro sia riservato ai lavoratori allo scopo incaricati che abbiano ricevuto una informazione, formazione ed addestramento adeguati.

In sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono individuate le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione.

AVVISI DI MANUTENZIONE: documento, previsto dal sistema informatico SAP, attraverso il quale l'Esercizio richiede la pianificazione e la esecuzione di un'attività di manutenzione a MAN e che, dopo la convalida del Capo Reparto/TGO, si concretizza con un Ordine di Manutenzione (ODM).

BONIFICA: operazione finalizzata all'eliminazione di potenziali condizioni di pericolo nelle apparecchiature, macchinari, tubazioni, parti di impianto e/o impianti dovute a presenza di sostanze infiammabili, pericolose, o di miscele esplosive. La bonifica, eseguita direttamente o coordinata dal personale di esercizio, si effettua mediante l'impiego di uno o più fluidi quali: idonee soluzioni chimiche, acqua, vapore d'acqua, azoto o altri gas inerti, con una o più fasi di flussaggio e/o lavaggio, dopo aver intercettato, depressato, vuotato ed isolato il circuito da bonificare. Per eliminazione delle sostanze che possono provocare potenziali condizioni di pericolo s'intende l'abbassamento dei valori delle sostanze pericolose sotto la soglia di pericolo in relazione al tipo di lavoro che deve essere effettuato ed alle caratteristiche fisico-chimiche delle sostanze stesse. L'avvenuta bonifica va verificata attraverso prove analitiche ma non comporta necessariamente la condizione di "abitabilità" (vedi "Prove di abitabilità" di seguito). Le soluzioni chimiche, eventualmente impiegate, a bonifica eseguita, devono essere classificate (a cura di AMB) e smaltite a norma di legge.

CAPITOLATO ASS: insieme di clausole contrattuali, comprensivo di sistema sanzionatorio, definite dalla Committente e necessarie per gestire il rapporto di lavoro con le Imprese Appaltatrici.

CAPO REPARTO/RESPONSABILE DI PROCESS AREA(CR): Responsabile (giornaliero) del Reparto/Process Area in cui deve essere eseguito il lavoro.

CAPO TURNO DI MANUTENZIONE (CTM): preposto di un'unità operativa responsabile, alle dipendenze del CR, del coordinamento dei lavori insistenti sulle aree di propria competenza, aprendo la seconda parte del Permesso di lavoro dopo aver verificato l'esecuzione di tutte le attività prescritte e, se necessario, richiedendo al CT in turno gli Operatori necessari per le attività propedeutiche.

Emette i PdL Complessi e i PdL Semplici e coordina ed autorizza gli operatori esterni polivalenti abilitati alla emissione dei PdL/S e dei Piani di lavoro.

Coordina i lavori concomitanti e suscettibili di interferenze reciproche e di potenziali rischi aggiuntivi e, se del caso, sospende e ritira i permessi di lavoro, dandone comunicazione al CT in turno.

Con riferimento alla "Gestione dei Lavori in Spazi Confinati", regolamentata dall'Addendum A alla presente procedura, il CTM secondo le deleghe ricevute, è il rappresentante del datore di lavoro,

ai sensi dell'art 3, comma 2, del D.P.R. 177/2011 sugli spazi confinati, che vigila in funzione di indirizzo e coordinamento delle attività svolte dai lavoratori e per limitare il rischio da interferenza di tali lavorazioni.

CAPO TURNO IN TURNO (CT): turnista che, nel corso del suo turno lavorativo, è responsabile della gestione dell'impianto interessato dal lavoro che mette in atto coordinando le attività degli Operatori e del Quadrista/Consollista e che, tra l'altro, per gli impianti di competenza, deve assicurare, durante il proprio turno, l'attuazione e la permanenza delle condizioni di sicurezza. Con riferimento alla "Gestione dei Lavori in Spazi Confinati", regolamentata dall'Addendum A alla presente procedura, **il CT secondo le deleghe ricevute**, è il rappresentante del datore di lavoro, ai sensi dell'art 3, comma 2, del D.P.R. 177/2011 sugli spazi confinati, che vigila in funzione di indirizzo e coordinamento delle attività svolte dai lavoratori e per limitare il rischio da interferenza di tali lavorazioni.

CAPO TURNO GENERALE (CTG): persona responsabile in turno, che, nei giorni lavorativi, al di fuori del normale orario di lavoro e nei giorni festivi, durante l'intera giornata, sostituisce tutti i Responsabili giornalieri titolari di Funzione, di Reparto, Unità anche ai fini degli adempimenti relativi ai Permessi di Lavoro (solo per i casi previsti nel par. LAVORI IN DEROGA e LAVORI IN EMERGENZA), ad esclusione dell'emissione dei moduli di scavo ed elettrici.

CASO PARTICOLARE (CP): attività su item gestiti da un Reparto/Funzione eseguite in un'Area gestita da un altro Reparto/Funzione. Per la gestione di tali attività viene utilizzato un modulo dedicato (Modulo CP).

CASO PARTICOLARE MULTISOCIETARIO (CPM): attività su item gestiti da una Società eseguite in un'Area gestita da un'altra Società. Per la gestione di tali attività viene utilizzato un modulo dedicato (Modulo CPM).

CIECATURA: Operazione di isolamento di recipienti, apparecchiature, macchine, tubazioni etc., messa in atto per evitare che in tali "spazi" possano verificarsi "scarichi" di materia o di energia. Viene realizzata mediante rotazione di dischi a otto o inserimento di dischi ciechi negli accoppiamenti flangiati, possibilmente più vicini all'oggetto da isolare, che collegano quest'ultimo ad altri circuiti (qualora si utilizzano valvole di intercetto per isolare dei circuiti, tali valvole devono essere opportunamente sigillate e contrassegnate con cartelli di "Divieto di Manovra"). Un disco cieco può essere però inserito, per comprovati validi motivi, anche in un accoppiamento diverso dal più vicino purché la bonifica sia estesa fino al disco cieco in questione per evitare la presenza di eventuali sacche di fluidi pericolosi. L'individuazione delle cieche da inserire per ottenere l'isolamento di un'apparecchiatura / macchina deve avvenire sulla base di un "Piano di ciecatura"

o di un "Piano di Isolamento" secondo quanto previsto dall'Addendum B.

CLASSIFICAZIONE DEI LAVORATORI AI FINI Rg: il Decreto Radiazioni Ionizzanti distingue due principali gruppi: Lavoratori Esposti e Lavoratori Non Esposti.

– **Lavoratori Esposti**

sono divisi in due categorie:

- lavoratori esposti di categoria A: i lavoratori che sono suscettibili di una esposizione superiore in un anno solare ad uno dei limiti indicati in tabella.
- lavoratori esposti di categoria B: i lavoratori non classificati in categoria A.

I limiti di dose di riferimento tengono conto sia della esposizione esterna che di quella interna. I lavoratori esposti devono essere idonei alla mansione, in particolare per i lavoratori esposti di cat. A è prevista la sorveglianza medica semestrale effettuata dal Medico Autorizzato; per i lavoratori di cat. B la frequenza è annuale e può essere effettuata dal Medico Autorizzato o dal Medico Competente.

– **Lavoratori non esposti**

Sono considerati lavoratori non esposti i lavoratori sottoposti ad una esposizione non superiore ad uno dei limiti indicati in tabella. Nell'ambito del presente Addendum, si precisa che i lavoratori di ISAB, in virtù all'esposizione cui sono sottoposti, rientrano in questa categoria.

	LAVORATORI ESPOSTI		LAVORATORI NON ESPOSTI
	Categoria A	Categoria B	
Equivalente di dose globale	$20 > H \geq 6$	$1 \leq H < 6$	$H < 1$
Equivalente di dose al cristallino	$150 > H \geq 45$	$15 \leq H < 45$	$H < 15$
Equivalente di dose pelle/estremità	$500 > H \geq 150$	$50 \leq H < 150$	$H < 50$

COMMITTENTE: ISAB srl, per i complessi produttivi Raffineria ISAB Impianti Nord, Raffineria ISAB Impianti Sud e Raffineria ISAB Impianto IGCC.

CONTROLLI GAMMAGRAFICI: sono controlli eseguiti mediante isotopi radioattivi a seguito di decadimento spontaneo.

COORDINATORE: con specifico riferimento a quanto disposto dal D. Lgs. 81 del 09/04/2008, il coordinatore di eventuali lavori concomitanti suscettibili di interferenza e quindi di potenziali rischi

aggiuntivi, è il CTM (CT in assenza del CTM).

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE LAVORI (CSE): è il soggetto incaricato dalla Committente o dal Responsabile dei Lavori nell'ambito dell'applicazione del Titolo IV del D. Lgs.81/08 e s.m.i., dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92 del medesimo decreto, che non può essere il datore di lavoro delle imprese affidatarie ed esecutrici o un loro dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da loro designato. Il Coordinatore ha l'obbligo di controllare il rispetto del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) da parte delle Imprese e dei lavoratori autonomi e di proporre al Responsabile dei Lavori la sospensione dei lavori o addirittura di sospendere direttamente i lavori in caso di pericolo grave ed imminente.

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE DEI LAVORI (CSP): è il soggetto incaricato dalla Committente o dal Responsabile dei Lavori nell'ambito dell'applicazione del Titolo IV del D. Lgs.81/08 e s.m.i., dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 100 del medesimo decreto, ed in particolare della redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC).

CONTRATTO: documento che regola i rapporti tra i contraenti, definendo le reciproche obbligazioni. Nei casi di interesse per la presente procedura, il contratto regola i rapporti tra *ISAB* (Committente) e Impresa/Ditta esterna (Assuntore). Esso può essere un contratto "specifico", cioè relativo ad un lavoro ben definito, o un contratto "generico" (ovvero "aperto" o "quadro") cioè un contratto relativo ad una serie di lavori che diventa esecutivo solo quando questi vengono via via richiesti (con OdC).

CONTROFLANGIATURA: si intende l'attività di inserimento di flange cieche a specifica per isolamento o segregazione dove non è possibile eseguire una ciecatura con regolare piano di isolamento (es. rimozioni pompe, bruciatori, valvole di sicurezza, ecc.). La controflangiatura prevede l'emissione del modulo specifico denominato "PCF".

DECRETO RADIAZIONI IONIZZANTI: si intende il Decreto Legislativo del Governo 17 marzo 1995 n° 230 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti", così come modificato dai D.Lgs. 26 maggio 2000, n. 187, D.Lgs. 26 maggio 2000, n. 241, D.Lgs. 9 maggio 2001, n. 257, D.Lgs. 26 marzo 2001, n.151 e dalla Legge 1 marzo 2002, n. 39.

DEGASING: specifica operazione di bonifica di un'apparecchiatura / di uno spazio confinato volta alla rimozione delle sostanze pericolose presenti sia come aeriformi liberi che come aeriformi assorbiti su una superficie.

DICHIARAZIONE DI MANOVRA SU CIRCUITI ELETTRO-STRUMENTALI (DdM): documento utilizzato per gestire in sicurezza l'effettuazione di una manovra di toltensione ad un circuito elettrico, propedeutica (lavoro preparatorio) all'effettuazione di lavori elettrici fuori tensione (f.t.)/lavori su apparecchiature collegate ad apparecchiature elettriche e la successiva messa in tensione sia a salvaguardia di coloro che devono operare sulla macchina/apparecchiatura, che era alimentata/collegata dal circuito in questione, sia di coloro (elettricisti) che effettuano la manovra. La DdM, nei casi in cui viene emessa, costituisce un allegato ad un PdL- PdL/S.

DICHIARAZIONE INSERIMENTO NUOVA UTENZA ELETTRO/STRUMENTALE (DINU/ES): Documento utilizzato per regolamentare la consegna e l'inserimento di una nuova utenza elettrica o strumentale, sia nel caso di impianto in esercizio che per realizzazione di nuovi impianti.

DISCO A OTTO: elemento metallico composto da un disco cieco collegato ad una corona circolare (tronco cilindrica) entrambi di uguale diametro esterno e spessore. Esso viene installato in un accoppiamento flangiato con la parte a forma di corona circolare, nel corso dell'esercizio, e con il disco cieco quando deve svolgere la funzione di isolamento.

DISCO CIECO: disco metallico in acciaio utilizzato per l'operazione di isolamento.

DISCO CIECO A SPECIFICA: disco metallico realizzato secondo gli standards relativi alla specifica (classe) dell'accoppiamento flangiato su cui esso è inserito.

DISCO CIECO PER COLLAUDO: disco metallico il cui spessore è calcolato in base alla pressione di collaudo dell'elemento isolato.

DISCO CIECO PER ISOLAMENTO: disco metallico il cui spessore consente l'operazione di isolamento ma non il collaudo dell'elemento isolato.

DISCO CIECO SPESSORATO: disco metallico su cui sono presenti, in una delle due facce, alcuni risalti (spessori) posti sulla superficie di battuta della guarnizione che consentono la fuoriuscita limitata dei fluidi utilizzati per bonifica o pulizia (azoto, vapore, acqua).

DISPOSITIVO DI ISOLAMENTO: dispositivo che concorre all'isolamento di un'apparecchiatura, di una macchina, di una linea, di un impianto o di una sua sezione. Esso può essere costituito da un disco cieco, da un disco a otto, da una flangia cieca, da un drip ring oppure, limitatamente alle pompe, ai compressori alternativi (solo in caso di lavori di breve durata) e alle linee acqua alle apparecchiature (a temperatura ambiente), da una valvola di sezionamento munita di catena/filo piombato e cartello di divieto di manovra.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI): tutti i dispositivi, standard (cioè da utilizzare in ogni caso quali: tute da lavoro trivalenti, camicia da lavoro, elmetto, guanti da lavoro, scarpe di sicurezza, occhiali di sicurezza e maschera di fuga) e particolari (da utilizzare per specifiche situazioni), forniti dal "Datore di lavoro" al lavoratore che deve utilizzarli in modo

appropriato in quanto atti a salvaguardarne l'incolumità durante l'attività lavorativa. Con riferimento alla "Gestione dei Lavori in Spazi Confinati", regolamentata dall'Addendum A alla presente procedura, e in riferimento all'articolo 66 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., si dovrà prescrivere sempre sui permessi di lavoro l'imbracatura di salvataggio con cordino di sicurezza quale ulteriore DPI aggiuntivo per i lavori all'interno di spazi confinati; nel caso in cui tale prescrizione, per evidenti motivi, non possa essere applicata, si dovranno, in alternativa, utilizzare misure di sicurezza equivalenti da concordare con la funzione Sicurezza (SIC).

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR): documento definito dall'art. 28 del Testo Unico sulla sicurezza del lavoro, il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., che riassume la valutazione di tutti i rischi presenti nell'ambiente di lavoro svolta dal Datore di Lavoro.

DOCUMENTO UNICO PER LA VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA (DUVRI): è un documento obbligatorio in materia di sicurezza del lavoro introdotto dall'art. 26 del Testo Unico sulla sicurezza del lavoro, il D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., che ha codificato in un unico testo quanto disposto da varie normative e che riprende il disposto contenuto nell'art. 7 del D. Lgs. 626/94, sostituendolo. Tale documento, nella sua versione "generale", reca: una valutazione generale dei rischi presenti all'interno dei luoghi di lavoro della Committente, l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione adottate in relazione a tali rischi, l'indicazione delle misure di emergenza, l'analisi dei rischi (e delle relative misure) dovuti ad interferenze per ciascuna tipologia di attività prevista nell'ambito del contratto. Per quanto riguarda la gestione di tale documento occorre fare riferimento alla procedura specifica. Il documento, nella versione "specifica", reca: una valutazione dei rischi presenti all'interno dei luoghi di lavoro della Committente oggetto delle attività in appalto, l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione adottate in relazione a tali rischi, l'indicazione delle misure di emergenza, l'analisi dei rischi (e delle relative misure) dovuti ad interferenze generate dalla presenza delle specifiche attività svolte dall'Impresa Appaltatrice.

DOSE: secondo l'art. 4 comma 1 lettera m) del Decreto Radiazioni Ionizzanti, grandezza radio protezionistica ottenuta moltiplicando la dose assorbita (D) per fattori di modifica determinati a norma dell'articolo 96 del D. Lgs. 230, al fine di qualificare il significato della dose assorbita stessa per gli scopi della radioprotezione.

DOSE ASSORBITA: secondo l'art. 4 comma 1, lettera n) del Decreto Radiazioni Ionizzanti, energia assorbita per unità di massa e cioè il quoziente di dE diviso per dm, in cui dE è l'energia media ceduta dalle radiazioni ionizzanti alla materia in un elemento volumetrico e dm la massa di materia contenuta in tale elemento volumetrico; la dose assorbita indica la dose media in un tessuto o in un organo. L'unità di dose assorbita è il gray.

DOSE EFFICACE (E): secondo l'art. 4 comma 1, lettera o) del Decreto Radiazioni Ionizzanti, somma delle dosi equivalenti nei diversi organi o tessuti, ponderate nel modo indicato nei provvedimenti di applicazione; l'unità di dose efficace è il sievert.

DOSE EQUIVALENTE (H T): secondo l'art. 4 comma 1, lettera r) del Decreto Radiazioni Ionizzanti, dose assorbita media in un tessuto o organo T, ponderata in base al tipo e alla qualità della radiazione nel modo indicato nei provvedimenti di applicazione; l'unità di dose equivalente è il Sievert.

DRIP RING: Speciale disco dotato di un foro longitudinale non passante (di opportuno diametro), praticato al centro di una faccia, collegato ad uno o più condotti radiali, praticati nello spessore del disco, fino alla faccia tronco cilindrica del disco stesso. A ciascuna estremità di tali condotti è montata una valvola saldata o filettata. Di conseguenza il "drip-ring" fa tenuta con la faccia non forata e permette, dal lato forato, la fuoriuscita di fluidi (aria, azoto, etc.) che però possono essere convogliati, collegando manichette alle valvole sopra menzionate.

DURC: Documento Unico di Regolarità Contributiva.

ELETTRICISTA IN TURNO: per ISAB Impianti Nord, si intende il personale turnista di E.P.G., abilitato alla messa in sicurezza fuori tensione dei circuiti elettrici ed agli interventi di manovra sulle apparecchiature elettriche, che gestisce anche le cabine elettriche di proprietà della Raffineria ISAB Impianti Nord. Per ISAB Impianti Sud, si intende il personale turnista ISAB abilitato alla messa in sicurezza fuori tensione dei circuiti elettrici ed agli interventi di manovra sulle apparecchiature elettriche, che gestisce anche le cabine elettriche di proprietà della Raffineria ISAB Impianti Sud. Per ISAB Impianto IGCC coincide con l'Assistente Elettrico.

EMITTENTE: è un Preposto di un'Unità aziendale (solitamente l'Esercizio, come specificato in appresso) che rilascia Permessi di Lavoro, dopo valutazione e descrizione sugli stessi dei rischi specifici dell'oggetto e dell'ambiente circostante, definendo le attività ed i lavori preparatori e dettando le prescrizioni di sicurezza e le prove ambientali necessarie. In appresso vengono dettagliate le figure autorizzate ad emettere le principali tipologie di PdL:

- **Emittente PdL:** CR, TGO, CTM , CT
- **Emittente PdL/S + piano di lavoro + PdL/S con N/S:** CTM, CT, Operatore Esterno Polivalente Abilitato e Assistente Elettrico.

E.P.G. (ERG POWER AND GAS): Società del Gruppo ERG che ha in gestione gli impianti di generazione e distribuzione E.E. e vapore ed alcuni impianti di Servizi ausiliari. Essa inoltre gestisce con contratto di servizio O&M le cabine elettriche, di proprietà della Raffineria Isab Impianti Nord, che alimentano le utenze degli impianti. Di conseguenza le Dichiarazioni di Manovra sui Circuiti Elettrici emesse dai CT di esercizio impianti per il Sito Nord vanno indirizzate

al Servizio Elettrico di E.P.G..

ESCLUSIONE GAS ESTINGUENTI: Intervento manuale temporaneo che consente di escludere l'intervento automatico di sistemi a gas estinguenti (esempio CO2, Inergen, Argonite, ecc).

ESECUTORE: Preposto di un'Impresa/Ditta appaltatrice (Assuntore) o di un'Unità/Funzione di ISAB, incaricato di coordinare, vigilare, supervisionare ed eseguire un lavoro di manutenzione o di montaggio (nuove costruzioni) nella Raffineria, e autorizzato dal suo Datore di lavoro a firmare i permessi di lavoro nelle sezioni di pertinenza. Tale figura non può firmare nello stesso PdL come richiedente/supervisore. Tale figura dovrà comprendere la lingua italiana ed essere in condizione di comunicare con il personale da lui coordinato. Qualora non sussista una o entrambe tali condizioni, l'Assuntore dovrà predisporre una adeguata organizzazione per comunicare con il personale ISAB e con i propri lavoratori, per l'intero svolgimento delle attività lavorative.

ESERCIZIO: Personale sociale che esercisce gli impianti di processo e movimentazione di raffineria.

ESPLOSIVITÀ: caratteristica delle sostanze e preparati solidi, liquidi, pastosi o gelatinosi che, anche senza l'azione dell'ossigeno atmosferico, possono provocare una reazione esotermica con rapida formazione di gas e che, in determinate condizioni detonano, deflagrano rapidamente o esplodono in seguito a riscaldamento. Così come previsto sia dalle procedure interne che dalle normative di legge vigenti in materia di sicurezza sul lavoro, poiché la responsabilità della valutazione dei rischi degli ambienti di lavoro e delle misure necessarie per fronteggiarli è totalmente a carico della Committente (nel caso in questione l'Esercizio), si riportano di seguito alcune considerazioni valide per l'esecuzione delle prove di esplosività in continuo:

1. la prova di esplosività in continuo deve essere prescritta solo nel caso in cui sono presenti particolari condizioni operative, quali:

- possibilità concreta di fuoriuscite di idrocarburi (sia in fase gas che liquido) da tubazioni e/o apparecchiature, non preventivamente isolabili, limitrofe all'area di lavoro;
- necessità di svolgere il lavoro in emergenza nonostante l'ambiente di lavoro non garantisca al momento le condizioni di assoluta mancanza di esplosività.

Pertanto, per le attività a caldo in aree classificate, ove non sono presenti nell'ambiente di lavoro rischi concreti ma solo potenziali, non deve essere prescritta l'esplosività in continuo. Sarà la ditta che effettua il lavoro, con l'ausilio del proprio gas badge, a rilevare eventuali situazioni di pericolo ed a sospendere l'attività.

2. Essendo l'Esercizio la funzione responsabile di valutare ed assicurare la sussistenza delle condizioni ambientali per eseguire un lavoro, è compito dei Capi Turno, con l'ausilio dei propri Operatori di Impianto, effettuare le prove ambientali, incluse quelle in continuo.

Laddove ritenuto necessario, potrà essere richiesto dal Capo Reparto un supporto da parte dei VVF aziendali o di Priolo Servizi. Eccezionalmente e per motivi concreti, potrà essere autorizzata l'esecuzione di prove ambientali da parte di ditte esterne qualificate (mantenendo comunque la responsabilità del Capo Turno); l'autorizzazione potrà essere rilasciata solo dal Direttore Operazioni.

FLANGIA CIECA PER ISOLAMENTO: disco di diametro e spessore adeguato, destinato ad un accoppiamento non permanente mediante tiranti e dadi, al fine di consentire il temporaneo isolamento di una tubazione o di un'apparecchiatura.

FLANGIA CIECA PER COLLAUDO: disco di diametro e spessore adeguato, destinato ad un accoppiamento non permanente mediante tiranti e dadi, al fine di consentire il temporaneo isolamento e la pressatura di una tubazione o di un'apparecchiatura.

FLANGIA CIECA A SPECIFICA: disco di diametro e spessore adeguato, realizzato secondo gli standard relativi alla specifica (classe) dell'accoppiamento, destinato ad un accoppiamento non permanente mediante tiranti e dadi, al fine di consentire il temporaneo isolamento di una tubazione o di un'apparecchiatura.

FONOGRAMMA: comunicazione orale via telefonica documentata, tra un posto trasmittente ed uno ricevente, da entrambi trascritta su un apposito "Registro fonogrammi"; in dettaglio:

- il posto trasmittente deve indicare il nominativo di chi trasmette, l'ora esatta di trasmissione e per le attività di manutenzione ordinaria, il n° dei permessi di lavoro interessati all'attività; inoltre deve leggere la comunicazione e chiuderla con il numero di Protocollo assegnato in partenza al fonogramma e la parola "fine".
- Il posto ricevente deve ripetere il testo che ha trascritto e per ultimo deve indicare il suo nominativo, il n° di Protocollo in arrivo, assegnato al fonogramma, e la parola "fine".
- Il posto trasmittente aggiunge a quanto già riportato sul Registro il nominativo del ricevente ed il n° di Protocollo in arrivo.

I fonogrammi vengono emessi dall'Emittente il PdL o dal Capo Turno (prima dell'apertura del permesso) per:

- lavori di scavo che interessano gli attraversamenti stradali;
- 6 posizionamento automezzi che impediscono la viabilità delle strade;
- informare le aree limitrofe di attività che possono essere fonti di pericolo per esse;
- comunicazioni intersocietarie per richiedere manovre o comunicare assetti particolari atti a consentire l'esecuzione di lavori in sicurezza;
- 1. informare della chiusura delle strade.

In quest'ultimo caso il fonogramma viene trasmesso ai VV.F.F.aziendali (per ISAB impianti SUD,

reparto AI, per ISAB impianti NORD, servizio AI di Priolo Servizi che, dopo avere verificato la fattibilità dell'operazione, provvederanno ad informare, con lo stesso mezzo, la vigilanza, il medico di turno, il CTG ed i servizi generali).

La trasmissione dei singoli fonogrammi avverrà secondo le disposizioni in vigore nei Reparti/Funzioni. È facoltà di colui che trasmette il fonogramma avvalersi di strumenti di comunicazione alternativi e migliorativi (ad esempio: email, fax, etc).

FUNZIONE: Unità organizzativa di ISAB che esegue lavori nello Stabilimento con responsabilità di un determinato settore organizzativo.

GESTORE DI CONTRATTO: personale aziendale che gestisce i rapporti con un'impresa, finalizzati a:

- Definizione Annesso Tecnico/Specifica per la fornitura di prestazione di servizio o fornitura di materiali;
- Appalto per una prestazione di servizio o fornitura di materiali;
- Autorizzazioni ingressi appaltatori;
- Gestione delle performance nell'ambito di quanto previsto dal contratto.

GESTORE IMPIANTI: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce uno stabilimento o un impianto, oppure alla quale è stato delegato il potere economico e/o decisionale determinante per l'esercizio tecnico dello stabilimento o dell'impianto stesso. Per ISAB devono intendersi i Responsabili di Gestione Impianti Nord/Sud e complesso Impianti IGCC (**GEST NORD/SUD/IGCC**).

IDONEITÀ DEGLI ADDETTI AL SOCCORSO E RECUPERO: personale adeguatamente formato, addestrato e qualificato (secondo quanto prescritto dal D.M. 388/03 ed in conformità con quanto indicato nel D.P.R. 177/2011 e nella presente procedura), in grado di eseguire l'intervento di soccorso e recupero di personale in quota o in spazi confinati e in grado di utilizzare gli equipaggiamenti in dotazione (ad esempio, autorespiratori, equipaggiamenti di rianimazione, dispositivi di recupero da spazi confinati / da piani in quota etc..). I soccorritori devono essere in numero sufficiente ed essere necessariamente protetti contro le cause che hanno prodotto l'emergenza.

IMPRESA AFFIDATARIA: impresa titolare del contratto di appalto con la Committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi.

IMPRESA APPALTATRICE: impresa/lavoratore autonomo che esegue lavori nello Stabilimento sulla base di regolare contratto di appalto vigente nel periodo di effettuazione del lavoro.

IMPRESA ESECUTRICE: vedi Impresa Appaltatrice.

INCIDENTE RILEVANTE: evento quale un’emissione, un incendio o un’esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l’attività di uno Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell’All. I del D. Lgs. 105 del 2015 e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l’ambiente, all’interno o all’esterno dello Stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose ai sensi del D. Lgs. 105/2015.

INDICE DI RISCHIO: è un parametro numerico che indica il grado di pericolo di incendio, esplosione, rilascio tossico di una particolare Unità di Impianto. Esso è correlato come indice di rischio intrinseco (G) alla quantità di sostanza pericolosa presente ed alla criticità delle operazioni; come indice di rischio compensato (G’) anche ai sistemi di sicurezza presenti.

INFIAMMABILITÀ: per infiammabilità s’intende la temperatura più bassa alla quale un liquido infiammabile emette vapori in quantità tale che miscelati con l’aria possono incendiarsi in presenza di un innesco. Le sostanze e/o i preparati possono essere:

- R 12 - Estremamente infiammabili (Temperatura di infiammabilità $< 0^{\circ}\text{C}$) (*salvo modifiche in base al regolamento CLP*);
- R 11 - Facilmente infiammabili (Temperatura di infiammabilità 0 e 21°C);
- R 10 - Infiammabili (Temperatura di infiammabilità $>$ di 21 e fino a 55°C);

Seguendo la classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE e secondo il regolamento CE n. 1272/2008 del 16 dicembre 2008, la corrispondenza tra le frasi di rischio riportate sopra e la nuova classificazione non è diretta, in quanto spesso le nuove frasi H risultano “a cavallo” tra due o più delle precedenti frasi R; il regolamento citato riporta la seguente corrispondenza:

- R 12 H 220; H 221; H 224; H 242
- R 11 H 224; H 225
- R 10 H 224; H 225; H 226

INGRESSO IN SPAZI CONFINATI: azione in conseguenza della quale si introducono all’interno di uno spazio confinato il corpo intero o anche la sola testa e le prime vie respiratorie (normativa UNI 10449).

INTENSITÀ DI DOSE: secondo il Decreto Radiazioni Ionizzanti, dose nell’unità di tempo, l’unità di misura è il mGy/h.

INTERCONNECTING: Sistema di tubazioni, relative a cariche e/o prodotti petroliferi o ad “utilities” (vapore, acqua, aria etc.), colleganti impianti con impianti, impianti con il Blending al di fuori dei rispettivi Limiti di Batteria e blending nord con blending sud. Tali tubazioni possono poggiare su “pipe-racks” o in trincee tubazioni e sono gestite da uno specifico reparto/unità che ne garantisce anche la manutenzione.

INTRANET: sistema informatico aziendale in cui è possibile inserire/estrarre documentazione condivisa dai potenziali utenti (ad es. Moduli; Schede di sicurezza; Normative Standard; Procedure).

ISCO: è la funzione di Raffineria che verifica l'affidabilità degli impianti e delle altre infrastrutture attraverso controlli periodici scadenziati o secondo necessità. Provvede inoltre ad effettuare tutti i controlli e/o collaudi previsti dalla legislazione in materia.

ISOLAMENTO: Segregazione meccanica di un'apparecchiatura, di una macchina, di una linea, di un impianto o di una sua sezione finalizzata ad impedire che i fluidi contenuti negli elementi circostanti (linee, apparecchiature, impianti, etc) possano entrarvi.

LAVAGGIO: operazione di rimozione di una sostanza pericolosa da un'apparecchiatura o tubazione di impianto mediante spostamento con acqua di servizio. Questa operazione può essere eseguita dal personale operativo di ISAB senza l'ausilio di attrezzature particolari, oppure da Imprese terze con l'impiego di sostanze detergenti aggiunte all'acqua di lavaggio.

LAVORO A FREDDO: Lavoro da eseguire in area pericolosa che non comporta l'uso di attrezzature/metodologie capaci di determinare l'innesco di sostanze infiammabili potenzialmente presenti nell'area ma che non rientra nella casistica dei lavori autorizzabili con un Permesso di lavoro "Semplice" (nella casistica dei "lavori a freddo" si segnala in particolare: raccolta e movimentazione di rifiuti e chemicals pericolosi alla rinfusa).

LAVORO A CALDO: attività lavorativa, svolta in area pericolosa, che comporta l'uso:

- 6 di fiamme libere;
- 7 di fornelli, stufe, apparecchiature elettriche non antideflagranti;
- 8 di apparecchiature per saldare;
- 9 di attrezzi che possono produrre scintille (es.: mole, martelli pneumatici, sabbiatrici, spazzole metalliche, chiavi, picchetti, trapani, etc.);
- 10 di pistole sparachiodi;
- 11 di motori a scoppio, a combustione interna o elettrici non Ex-i / Ex-d;
- 12 di automezzi;
- 13 di apparecchiature che producono aumento di temperatura (ad es. resistenze per trattamenti termici);
- 14 di qualunque altra apparecchiatura o strumento che possa rappresentare una fonte per innesco di incendi, esplosioni o rilascio di sostanze pericolose, ovvero comporta l'apertura di apparecchiature elettriche antideflagranti (Ex-d) che si trovino sotto tensione.

LAVORO ELETTRO-STRUMENTALE (RISCHIO ELETTRICO): in considerazione delle possibili fonti di infortunio in presenza di energia elettrica in un impianto, viene definito "lavoro

elettro-strumentale” un intervento su impianti/apparecchiature elettriche, con accesso alle parti attive, nell’ambito del quale, se non si adottano idonee misure di sicurezza, si è in presenza di rischio elettrico (CEI 11-27).

Quindi viene considerato “lavoro elettro-strumentale” qualsiasi tipo di intervento (riparazioni, sostituzioni, modifiche, ampliamenti, ispezioni, prove, misure, etc.) effettuato su od in prossimità di impianti/apparecchiature elettriche quali a titolo esemplificativo, motori e quadri elettrici, cavi di distribuzione, organi di manovra o di sezionamento, batterie, trasformatori, strumenti con alimentazione elettrica. Tali lavori possono riguardare apparecchiature in campo, in cabine elettriche o svolgersi all’interno di sottostazioni elettriche (Norme CEI 11-48).

LAVORO ELETTRICO FUORI TENSIONE (f.t.): lavoro eseguito su apparecchiature elettriche e/o circuiti elettrici tra i quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

15 motori elettrici

16 quadri elettrici

17 cavi di distribuzione

18 sistemi di protezione elettrici di stabilimento

19 condotti sbarre blindati e non

20 MOV, attuatori elettrici

21 batterie

22 sottostazioni elettriche (lavori al loro interno)

23 trasformatori

24 batterie antideflagranti di distribuzione (alimento utenze)

25 strumentazione con alimentazione elettrica per le quali le parti attive siano state sezionate da tutte le possibili sorgenti di alimentazione e messi a terra e in cortocircuito e nello stesso tempo siano stati presi provvedimenti per evitare che le parti attive vengano rimesse intempestivamente in tensione. Lo strumento gestionale per ottenere questa condizione è costituito dalla DdM.

Premesso che in Raffineria si eseguono essenzialmente lavori elettrici f.t., qualora eccezionalmente si dovessero eseguire lavori elettrici su apparecchiature / componenti in tensione o in prossimità di parti in tensione, si dovranno seguire le disposizioni di sicurezza previste dalla Norma CEI 11-27 4ª edizione 2014/2 e secondo le disposizioni del D. Lgs. 81/2008 e (in relazione ad apparecchiature alimentate a tensione superiore a 1000 V) del decreto interministeriale 4 febbraio 2011 per i diversi casi (lavoro sotto tensione a contatto, a potenziale, a distanza) utilizzando i moduli previsti nell’Allegato A di tale Norma.

LAVORI ELETTRICI FUORI TENSIONE PER ESCLUSIONE SISTEMI AI A GAS ESTINGUENTI:

L'esclusione dei sistemi AI a gas estinguenti come per esempio nei locali IGCC (LC/SIB e Cabinati GT/GTG/ STG/GAC), CED, etc... si concretizza mediante l'inibizione da selettore a chiave esterno ai locali, che comanda la chiusura delle valvole relative al luogo di lavoro dove dovrà accedere il personale.

LAVORI PER MESSA IN TENSIONE TEMPORANEA:

I lavori per la messa in tensione temporanea sono previsti nei seguenti casi:

- 1) il lancio a vuoto di un motore elettrico nell'ambito di un lavoro elettrico f.t. (fuori tensione) sul motore stesso o di un lavoro sulla macchina accoppiata (ad es. pompa) o sul giunto di accoppiamento deve essere eseguito previa sospensione del PdL e sospensione della DdM in questione attraverso una richiesta di messa in tensione temporanea (sezione D della DdM); successivamente, la stessa DdM viene riportata nello stato "attivo" per l'ultimazione del lavoro in questione rimettendo in sicurezza l'utenza.
- 2) l'inserimento gas estinguente ai cabinati deve essere eseguito previa sospensione del PdL attraverso una richiesta di "messa in funzione temporanea" (sezione D della DdM), che permette così di poter reinserire il sistema antincendio a protezione dei locali dove era stato precedentemente escluso.

LAVORO ELETTRICO SOTTO TENSIONE: lavoro eseguito sulle parti attive di un impianto elettrico che si trovano in tensione o che sono fuori tensione ma non collegate a terra ed in cortocircuito. Si considera altresì lavoro elettrico sotto tensione ogni altra attività in cui il lavoratore raggiunga con parti del suo corpo, con attrezzi, con equipaggiamenti o con dispositivi che vengono maneggiati, l'interno della zona dei lavori sotto tensione così come definita nelle norme CEI.

LAVORO IN SPAZIO CONFINATO: lavoro eseguito all'interno di uno spazio delimitato, normalmente chiuso ma provvisto di chiusure apribili (ad es.: passi d'uomo, boccaporti, coperchi, etc.), in cui risulti materialmente possibile l'ingresso di persone, che quindi comporti per la sua esecuzione, l'ingresso nello stesso di personale adeguatamente formato/informato e addestrato (normativa UNI 10449). Tali attività dovranno essere autorizzate da specifico PdL+PSI, secondo quanto previsto dall'Addendum A della presente procedura.

LAVORO IN QUOTA: un'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta dall'alto da una quota posta ad un'altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile. Per quanto sopra, pertanto, i lavori in quota devono intendersi quelli relativi esclusivamente alle attività dove il lavoratore è concretamente esposto al rischio di caduta come ad esempio (non totalmente esaustivo di tutte le casistiche): montaggio/smontaggio ponteggi, rimozione di grigliati o

parapetti, attività in luoghi non dotati di parapetto fisso (tetto di edifici come la sala controllo bunker) e dove non sia ancora stato montato un parapetto provvisorio o attività dove il parapetto normalmente presente sia stato rimosso per permettere una attività manutentiva (ad es. sfilaggio di un fascio tubiero di uno scambiatore in quota), attività in prossimità di scavi superiori a 2 metri quando non sono ancora stati transennati adeguatamente i bordi o quando è impossibile farlo.

LAVORO DI SCAVO: qualsiasi lavoro che interessi il sottosuolo e che pertanto potrebbe interferire con attrezzature presenti nella zona di scavo. Per Lavori di "scavo" si intendono:

- Scavi di qualunque tipo e profondità > 10 cm
- Movimenti di terra, siano essi effettuati con mezzi meccanici o a mano
- Posa in opera palificazioni, dispersori etc.

Non sono da considerare lavori di scavo le scarifiche dei terreni (spessore < 10 cm) o dei manti stradali / pavimentazioni.

LAVORO PREPARATORIO: sono tutti i lavori di preparazione che permettono di eseguire il lavoro, oggetto del permesso, nella massima sicurezza. Fra questi possono essere inclusi ad esempio, in caso di lavori in spazi confinati, le operazioni di isolamento dello spazio confinato stesso mediante specifico piano di isolamento meccanico (da realizzare, ove possibile, a filo apparecchiatura) di tutti i punti di connessione con linee/apparecchiature da cui potrebbe derivare un ingresso di sostanze pericolose.

LAVORO RADIOGRAFICO: lavoro di esecuzione di controlli non distruttivi con emissione di raggi gamma o (raramente) raggi X. Nel caso in cui le radiografie industriali coinvolgano altre società del sito multi societario, si procederà nel modo seguente:

- il referente della società richiedente il lavoro, nella fase antecedente l'esecuzione del lavoro, trasmetterà, per mail e/o fax, copia del "modulo radiografico" e dello stralcio planimetrico indicante il punto dove sarà effettuata la radiografia ai referenti delle società coinvolte per la loro registrazione della dose radioattiva prevista nell'aria.
- A conclusione del lavoro radiografico, dopo la registrazione del valore di dose radioattiva totale progressiva, il referente della Società richiedente il lavoro trasmetterà, per mail e/o fax, copia del "modulo radiografico" ai referenti delle società coinvolte per la loro registrazione della dose radioattiva totale progressiva.

N.B.: prima dell'inizio dell'attività lavorativa il responsabile in turno interessato alla radiografia provvederà ad avvisare, mediante fonogramma, i responsabili in turno delle aree limitrofe coinvolte e provvederà a far recintare, con specifico nastro bicolore, la parte dell'area coinvolta dalle radiografie.

Per tutti i dettagli si rimanda all'Addendum D "Esecuzione di Radiografie Industriali".

LAVORO SEMPLICE: ogni lavoro generico (la definizione di "lavoro generico" spetta a SIC che, interpellata dai Reparti operativi, propone ad HSEQ l'inclusione di altre tipologie di lavori nella lista dei "lavori semplici" autorizzabili, quindi, con PdL/S) quale ad esempio:

- 26 manutenzione aiuole con utilizzo di macchine che non creino innesco nelle aree pericolose
- 27 diserbo chimico e meccanico con utilizzo di macchine che non creino innesco nelle aree pericolose
- 28 movimentazione di materiali in aree non pericolose
- 29 controlli non distruttivi in aree non pericolose (escluse le radiografie industriali)
- 30 raccolta e movimentazione di rifiuti non pericolosi alla rinfusa (purché effettuata in conformità alla legislazione in materia e normative interne in vigore)
- 31 movimentazione di contenitori chiusi di rifiuti e chemicals pericolosi e non pericolosi (es. fusti, big-bags, cisternette, etc...)
- 32** costruzione di ponteggi in aree non industrializzate con esclusione di quelli a sbalzo, oltre i 20 metri e fuori standard (ad es. ponteggi circolari o semicircolari)
- 33 lavori edili con eccezione dei lavori di scavo
- 34 lavori di serraggio su linee in esercizio contenenti fluidi non infiammabili, non pericolosi, non corrosivi a bassa temperatura ($0^{\circ}\text{C} < T < 60^{\circ}\text{C}$), a bassa pressione ($P < 10\text{Ate}$)
- 35 lavori di verniciatura, ad esclusione delle fasi preparatorie di spazzolatura
- 36 lavori di coibentazione/scoibentazione
- 37 sostituzione di "corpi illuminanti" fuori tensione
- 38 inserimento di una nuova utenza elettrica (eseguita allegando al PdL/S il Modulo "Dichiarazione di Inserimento Nuova Utenza Elettrica")
- 39 scollegamento e/o sostituzione cavi elettrici già fuori tensione
- 40 ricollegamento cavi di potenza fuori tensione e ripristino sistema di messa a terra
- 41 controlli/ispezioni visive
- 42 rilievi strumentali in esecuzione Ex-i / Ex-d
- 43 pulizia impianti + particolari locali (vedi par. 6.8 "Eccezioni")
- 44 allineamento a caldo delle pompe fuori tensione
- 45 taratura in campo di rilevatori ambientali
- 46 prelievo campioni di olio per attività di manutenzione predittiva macchine
- 47 campionamento terre e rocce
- 48 Attività di ispezione visiva e termografica forni dalle portine di ispezione
- 49 Lavori IT che richiedono più di un giorno, da eseguire sotto tensione max di 12/24 V, sulle

seguenti tipologie di apparecchiature:

- 49.1 Hardware/Server
- 49.2 PC/Telefoni presenti in palazzine/container
- 49.3 totem
- 49.4 armadi dati/CED

LIMITE DI BATTERIA IMPIANTO (LB): limite convenzionale corrispondente, di norma, alla serie di valvole di intercetto (valvola inclusa) posto ai confini dell'impianto per collegarlo all'interconnecting;

- LB di una fognatura: il limite convenzionale che si trova in corrispondenza del pozzetto sifonato (incluso) più vicino all'asta principale;
- LB di un serbatoio: il limite convenzionale che si trova in corrispondenza delle valvole di intercetto (incluse) poste all'esterno del bacino di contenimento.

LIMITI DI DOSE: secondo l'art. 4 comma 1, lettera 9) del Decreto Radiazioni Ionizzanti, limiti massimi fissati per le dosi derivanti dall'esposizione [...] delle persone del pubblico alle radiazioni ionizzanti causate dalle attività disciplinate dal decreto. I limiti di dose si applicano alla somma delle dosi ricevute per esposizione esterna nel periodo considerato [...].

LISTA CONTROLLO SOLLEVAMENTO: modulo guida (Allegato F1 dell'Addendum F della presente procedura) per la verifica della fattibilità di un sollevamento in sicurezza, da compilare a cura dell'appaltatore e allegare al PdL. Nello schema di sollevamento vengono riportati tutti i dati caratteristici del sollevamento, gli accessori di sollevamento che verranno utilizzati e uno schema rappresentativo del sollevamento.

LUCCHETTATURA: blocco meccanico del volantino di una valvola, con catena e lucchetto (o altro sistema funzionalmente equivalente), finalizzato ad impedire che la valvola stessa possa essere movimentata in apertura. Nel caso di valvole di diametro pari a 2" o inferiore si possono usare fascette di plastica.

MAINTENANCE (MAN): la funzione specialistica (Meccanica, Macchine, Elettrostrumentale, etc...) responsabile dei lavori di mantenimento in efficienza degli impianti e delle strutture dello Stabilimento.

MANUTENZIONE E COSTRUZIONI (MAN & COS): la funzione che svolge le attività di coordinamento finalizzata agli interventi di Manutenzione e Nuove Costruzioni.

MESSA A TERRA E IN CORTOCIRCUITO: operazione con la quale le parti attive costituenti un impianto elettrico vengono collegate con la terra, direttamente o tramite un impianto di terra, e tra loro, direttamente o tramite parti conduttrici.

METTERE FUORI TENSIONE: operazione di sezionamento visibile di un circuito elettrico di

alimentazione di un'apparecchiatura elettrica, ottenuta estraendo i fusibili di potenza, eseguendo la manovra di un sezionatore, o con l'estrazione di una spina, o con la manovra di un interruttore idoneo al sezionamento di un circuito elettrico secondo norme CEI.

MONTAGGI (MON): funzione responsabile dei lavori di realizzazione di nuove costruzioni o di modifica di installazioni esistenti nello Stabilimento.

MODULO DI COMUNICAZIONE AL CTM/CT/ASSISTENTE CAPO REPARTO DEI PERMESSI DI LAVORO APERTI (M 46-06-43): Modulo compilato da parte dell'Op. esterno polivalente abilitato alla firma dei permessi di lavoro semplici/complessi (o dall'Assistente elettrico solo per i Permessi di lavoro Semplici), o dal CT/CTM nel quale viene registrata giornalmente l'attività manutentiva in corso. Tale modulistica responsabilizza il Capo Turno di Manutenzione/Capo Turno/Assistente al Capo Reparto, che coordina tutti lavori concomitanti nella stessa area, suscettibili di interferenze reciproche e, quindi, di potenziali rischi aggiuntivi.

MODULO DI CONSEGNA AREA FRANCA: documento mediante il quale viene autorizzata ed effettuata la consegna di un'area franca ad un appaltatore (Addendum G della presente procedura).

N.O.L. (Normale Orario di Lavoro): 8.00-17.00 dal lunedì al giovedì e 8.00-13.00 il venerdì.

Extra N.O.L.: dalle 17.00 alle 8.00 di tutti i giorni feriali; dalle 13.00 del venerdì alle 8.00 del lunedì successivo ai giorni festivi.

NORMATIVA STANDARD (N/S): documento riferito ad una ben definita classe di apparecchiature/attività e contraddistinto da un numero che contiene le prescrizioni per effettuare in sicurezza determinati interventi previsti in esso. N/S n. 8 e 12, per eccezione, non sono da equiparare alle altre N/S. Le N/S vanno allegate ai Pdl secondo la seguente tabella:

Sigla	Descrizione	PdL/CPdL/SPdL/SDC		
NS1	Lavori per manutenzione predittiva di batterie di accumulatori elettrici	Sì	Sì	No
NS2	Lavori di manutenzione sulla strumentazione	No	Sì	No
NS3	Lavori per manutenzione predittiva di raddrizzatori e gruppi di continuità	Sì	Sì	No
NS4 [Foglio 1]	Montaggio/Smontaggio strutture per l'esecuzione di sollevamenti	No	Sì	No
NS4 [Foglio 2]	Montaggio/Smontaggio strutture per l'esecuzione di sollevamenti	Sì	Sì	No
NS5	Rilievi strumentali in campo e coibentazione/scoibentazione con apparecchiature non EX-I / EX-D	No	Sì	No
NS6	Estrazione e inserimento di una sonda di corrosione	No	Sì	No
NS7 [Foglio 1]	Montaggio/Smontaggio di ponteggi	No	Sì	No
NS7 [Foglio 2]	Consegna, Verifica ed Accettazione di ponteggi per lavori in quota	Sì	Sì	No

NS8	Accesso e sosta di mezzi motorizzati nelle strade vietate al traffico	Sì	Sì	Sì
NS9	Trasporto materiali da magazzino	No	Sì	No
NS10	Lavori per manutenzione programmata su impianti di condizionamento	Sì	Sì	No
NS12	Utilizzo autobotti per aggrottamento liquidi infiammabili	Sì	No	No
NS13	Lavori per manutenzione programmata su analizzatori di processo	Sì	Sì	No
NS14	Controllo funzionali strumenti che non attivano logiche di blocco	Sì	Sì	No
NS15	Controllo funzionali strumenti che attivano logiche di blocco	Sì	Sì	No

OFF SITE: sistema composto dai serbatoi di stoccaggio, dalle sale pompe e dalle tubazioni al di fuori dei LB degli impianti, dell'interconnecting e dei pontili.

OPERATORE ESTERNO (OP): Operatore esterno dell'impianto in cui deve essere eseguito il lavoro.

OPERATORE ESTERNO POLIVALENTE (OP EST POL) abilitato: Operatore di impianto flessibile orizzontalmente verso altre posizioni di lavoro del reparto e deputato alla gestione (emissione ed apertura) dei Permessi di Lavoro Semplici (PdL/S, Piani di Lavoro, PdL/S + N/S) per l'area di competenza e, qualora abilitato (abilitazione certificata dalla funzione SICUREZZA), alla apertura della seconda parte dei permessi di lavoro complessi (rossi).

OPERATORI IDONEI AL LAVORO IN SPAZI CONFINATI: lavoratori, sociali o delle Imprese Appaltatrici, aventi sufficiente esperienza relativa a lavori in spazi confinati, che abbiano ricevuto adeguata informazione/formazione sui rischi correlati alla propria attività lavorativa, al particolare ambiente di lavoro, ai contenuti del PSI e adeguato addestramento all'utilizzo dei DPI di terza categoria. Tale personale deve disporre inoltre di specifici certificati di idoneità, a firma del proprio Medico Competente, per l'esecuzione di lavori in spazi confinati.

ORDINE: documento che costituisce la richiesta esecutiva all'Assuntore di un determinato lavoro per l'acquisizione di un bene, di un lavoro (opera) o di un servizio ad un fornitore selezionato e qualificato. Nel caso di lavori eseguiti da un Consorzio, da un'A.T.I o da una ditta in subappalto il documento contrattuale da indicare sarà quello fra la committente e l'appaltatore capofila.

ORGANO ISTITUZIONALE: Ente pubblico (VVF, ASL, ARPA, ISPESL, Isp. Prov. Lav., Prot.Civ. UTF, CdP, GdF, CC, PS etc.) che accede all'interno dello Stabilimento, in relazione alle attività che vi si svolgono, per motivi del proprio ufficio.

PERICOLOSITA': al solo fine dell'emissione dei permessi di lavoro, si intende la caratteristica intrinseca (cancerogeno, tossico, nocivo, irritante, radioattivo) delle sostanze liquide, gassose o solide che costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dei lavoratori nel caso di una loro

presenza nell'atmosfera o sul terreno dell'ambiente circostante il lavoro.

PERMESSO DI LAVORO (PdL): documento mediante il quale viene autorizzato un lavoro. In esso si raccolgono in modo sistematico e formalizzato tutte le informazioni necessarie ad eseguire il lavoro nel pieno rispetto della sicurezza, attraverso l'attribuzione di precise competenze decisionali e gestionali alle figure coinvolte. In mancanza del permesso di lavoro sul luogo dove è prevista che venga svolta l'attività, il lavoro si ritiene sospeso.

Il PdL viene di norma richiesto per la specifica attività, lo specifico item e l'area in cui si opera, ed integra e contestualizza la valutazione dei rischi di interferenza del DUVRI.

In deroga a quanto appena scritto, è possibile richiedere un solo PdL per i seguenti casi:

3. Attività manutentiva che si sviluppa su diversi step (es: Scollegamento-Smontaggio-Revisione-Rimontaggio-Ricollegamento di Valvole, Pompe, Motori, Scambiatori ecc..), soltanto qualora i rischi dei vari step siano omogenei.
4. Nel caso in cui tutte le operazioni di messa in sicurezza (meccanica ed elettro-strumentale) di un impianto siano già state effettuate, sarà possibile eseguire attività a rischio omogeneo su item di tipologia assimilabile (ad esempio, revisione di più valvole su una stessa linea).

Vengono definite le seguenti tipologie di permessi di lavoro:

- **PERMESSO DI LAVORO COMPLESSO (PdL/C)** Permesso di lavoro per autorizzare i lavori che non possono essere autorizzati con PdL/S o Piani di Lavoro
- **PERMESSO DI LAVORO SEMPLICE (PdL/S)** Permesso di lavoro per autorizzare i lavori semplici.
- **PERMESSO DI LAVORO SISTEMI DI CONTROLLO (PdL/SdC)** Permesso di lavoro per autorizzare attività sugli armadi dei sistemi di controllo;
- **PERMESSO DI LAVORO MULTISPECIALISTICO (PdL/M)** Permesso di lavoro per autorizzare attività multispecialistiche;
- **PIANO DI LAVORO** Permesso di lavoro per autorizzare i lavori routinari giornalieri in sostituzione ai PdL e PdL/S.

PERSONA ESPERTA (PES): persona con istruzione, conoscenza ed esperienza tali da consentirle di analizzare i rischi ed evitare i pericoli che l'elettricità può creare (rif. CEI EN 50110 (CEI11-48) e CEI 11-27). In particolare, è una persona che, con adeguata attività e/o percorso formativo e maturata esperienza in materia di elettricità, ha acquisito quanto segue:

- conoscenze generali dell'infortunistica elettrica;
- approfondita conoscenza della problematica infortunistica per almeno una precisa tipologia di lavori;

- capacità di affrontare in autonomia l'organizzazione e l'esecuzione in sicurezza di qualsiasi lavoro di precisa tipologia;
- capacità di individuare e prevenire i rischi elettrici connessi con il lavoro e di mettere in atto le misure idonee a ridurli o a eliminarli;
- capacità di sovrintendere e coordinare altri lavoratori;
- capacità di affrontare gli imprevisti che possono accadere in occasione di lavori elettrici;
- capacità di informare e istruire correttamente una PAV affinché esegua un lavoro in sicurezza.

PERSONA AVVERTITA (PAV): persona adeguatamente avvisata da persone esperte per metterla in grado di evitare i pericoli che l'elettricità può creare (CEI EN 50110 (CEI11-48) e CEI 11-27).

In particolare, è una persona che, con adeguata formazione, ha acquisito quanto segue:

- conoscenze generali dell'infortunistica elettrica relativa a precise tipologie di lavoro;
- capacità di comprendere le istruzioni fornite da una PES per una precisa tipologia di lavori;
- capacità d'organizzare ed eseguire in sicurezza un lavoro di una precisa tipologia, dopo aver ricevuto istruzioni da una PES;
- capacità di affrontare le difficoltà previste;
- capacità di riconoscere i pericoli originati da imprevisti anche se potrebbe non essere in grado di affrontarli correttamente in autonomia.

PERSONA COMUNE (PEC): persona che non è esperta e non è avvertita (CEI EN 50110 (CEI11-48) e CEI 11-27). In particolare, persona che può operare solo sotto la sorveglianza di PES o PAV se i rischi elettrici residui non sono stati eliminati e sotto la supervisione di PES e PAV in caso contrario.

PIANO DI CIECATURA: vedi "CIECATURA"

PIANO DI EMERGENZA E SOCCORSO (PES): in condizioni di emergenza, l'obiettivo primario è quello di porre in salvo le persone presenti nello spazio confinato e nelle eventuali altre zone interessate dall'evento incidentale. Le misure necessarie a perseguire il suddetto obiettivo dovranno pertanto essere garantite durante tutta la durata dei lavori, in ogni situazione. Risulta essenziale, pertanto, la predisposizione di un adeguato sistema che permetta di attivare un pronto allarme ed un immediato soccorso: la struttura del piano dipenderà dal rischio identificato e dal tipo di soccorso da effettuare e si dovrà basare sulla valutazione del rischio, ed in particolare sull'analisi dei possibili scenari e sulle scelte di prevenzione e protezione effettuate.

PIANO DI ISOLAMENTO (PIS): è un documento per la gestione delle interferenze indotte da componenti meccanici, elettrici o strumentali che descrive le azioni da eseguire per isolare meccanicamente (attraverso l'apposizione di cieche, la manovra di valvole, etc.) ed elettricamente

l'item oggetto del lavoro. Tale documento, gestito con apposito modulo, deve essere allegato al PdL che lo prevede come permesso preliminare. Per i dettagli su quando va applicato vedere l'addendum B

PIANO DI ISOLAMENTO MECCANICO (PIM): Progetto specifico redatto in forma schematica che indica l'ubicazione e la tipologia dei dispositivi da utilizzare per isolare un impianto, una sua parte, un'apparecchiatura, una linea, una macchina, etc.

PIANO DI LAVORO: documento, con validità giornaliera, mediante il quale viene autorizzato un lavoro in sostituzione di PdL/C o PdL/S. Riguarda attività ripetitive e riporta, sul retro del modulo, le modalità operative e le misure di sicurezza. Rientrano nel campo di applicazione del Piano di Lavoro anche le installazioni di hardware (PC, stampanti, apparati telefonici, assistenza generica IT, ecc) e software.

PIANO DI LAVORO PER LINEE (PLL): modulo per gestire attività in cui ISAB è gestore di un collegamento elettrico tra un impianto di sua gestione e un impianto di gestione della società terza.

Per maggiori dettagli si rimanda all'Addendum C "Lavori Elettro-Strumentali e Utenze Elettriche".

PIANO DI LAVORO PER STAZIONI AT (PLS): modulo per gestire attività in cui una società terza è il gestore di un collegamento elettrico tra un impianto di sua gestione e un impianto, di gestione ISAB, per il quale si ha necessità di dichiarare la messa in sicurezza.

Per maggiori dettagli si rimanda all'Addendum C "Lavori Elettro-Strumentali e Utenze Elettriche".

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (POS): documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'art. 17 comma 1, lettera a), i cui contenuti sono riportati nell'Allegato XV del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Tale documento viene richiesto dalla funzione Richiedente il permesso di lavoro nei casi di lavori che rientrano nel Titolo IV del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

PIANO DI INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI (PIVR): è il documento volto alla salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'Area Franca in cui deve svolgersi l'attività, finalizzato ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione da attuare per garantire, in tutto il periodo del lavoro, lo svolgimento sicuro dell'attività.

Nel documento è riportata la stima dei rischi residui presenti nell'Area Franca dopo le attività preliminari di bonifica, lavaggio, degasing, etc. In esso sono, altresì, riportate le prescrizioni minime di sicurezza alle quali l'impresa Affidataria dovrà attenersi durante lo svolgimento dell'intera attività.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO: è lo strumento finalizzato all'individuazione, all'analisi ed alla valutazione dei rischi e contiene le conseguenti procedure, gli apprestamenti e le

attrezzature atti a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori, nonché la stima dei relativi costi. Il piano contiene altresì le misure di prevenzione dei rischi risultanti dalla eventuale presenza simultanea o successiva di più imprese o dei lavoratori autonomi ed è redatto anche al fine di prevedere, quando ciò risulti necessario, l'utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva. Il piano è costituito da una relazione tecnica e prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione.

Il PSC è redatto dal Coordinatore di Sicurezza in Fase di Progettazione, nell'ambito di applicazione del Titolo IV del D.lgs. 81/08.

PIANO DI SICUREZZA IMPRESA (PSI): documento che il Datore di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice redige per attività che richiedono particolari e specifiche competenze (es. lavori in spazi confinati, , , lavori in altezza su camini e torce, lavori subacquei, lavori particolari su richiesta dell'esercizio.). Il PSI è complementare al DUVRI Generale di Sito e al DUVRI specifico. Il PSI deve essere preventivamente approvato dalla Committente (SIC di concerto con MAN & COS).

PIANO DI SOLLEVAMENTO: progetto esecutivo dell'attività di sollevamento, comprensivo di tutti i dettagli relativi al carico da sollevare e traslare, alle caratteristiche dei mezzi di sollevamento e di tutti gli accessori, e dell'area in cui si andrà ad eseguire l'attività.

PI.M.U.S: Piano montaggio, uso e smontaggio ponteggio.

POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI: documento formale emesso dal Gestore che riporta gli obiettivi ed i principi generali di intervento del Gestore in merito alla prevenzione ed al controllo degli incidenti rilevanti. Può coincidere con la Politica per la Salute e la Sicurezza od esserne un'integrazione o specificazione.

POLITICA PER LA SALUTE E LA SICUREZZA: la strategia e gli indirizzi generali di ISAB in materia di sicurezza e salute sul lavoro, dichiarata, formalmente espressa e divulgata a tutti gli appartenenti all'organizzazione ed a tutti coloro che da essa possono essere coinvolti od interessati.

PORTANZA DEL TERRENO: capacità di sopportazione del carico da parte del terreno su cui viene posizionata la gru.

PREPOSTO DELL'ESECUTORE: con riferimento alla presente Procedura è la persona espressamente delegata per iscritto dall'Assuntore (o da ISAB) a firmare Permessi di Lavoro come Esecutore e a coordinare il lavoro dei lavoratori addetti al lavoro stesso. Pertanto il firmatario della seconda parte del PdL può essere persona diversa, purché autorizzata alla firma dei

Permessi di Lavoro, da quella firmataria il modulo originale del permesso di lavoro.

PREPOSTO ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA DEI PONTEGGI: preposto dell'impresa ponteggista che, ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., effettua i controlli finalizzati alla verifica della rispondenza ai requisiti di sicurezza dei ponteggi realizzati o in costruzione.

PREPOSTO DITTA ESECUTRICE LAVORI IN QUOTA: è il preposto/capo squadra della ditta che utilizzerà il ponteggio per l'esecuzione del proprio lavoro.

PREPOSTO DITTA PONTEGGISTA: è il preposto/capo squadra della ditta ponteggista che costruisce, modifica, smonta il ponteggio fisso.

PRILO SERVIZI: Società che nell'ambito del Sito Nord gestisce i seguenti servizi:

A – Servizio di Portineria e Controllo Accessi e Guardiania

B – Servizio Sanitario

C – Servizio Pronto Intervento e Gestione Rete Antincendio;

D – Gestione rete di erogazione e distribuzione dell'acqua industriale e dell'acqua ad uso igienico sanitario

E – Gestione rete di pompaggio e distribuzione acqua mare

F – Gestione delle linee di vettoriamento e trasporto acque reflue all'impianto IAS ed acque reflue oleose all'impianto di trattamento TAS;

G – Gestione delle linee condivise di raccolta delle acque bianche e dei riversamenti a mare in scarichi contestati;

H – Gestione impianto Castagnetti (T.A.S.) e conferimenti reflui a I.A.S.

I - Gestione sode sulfuree e sode fenoliche

L – Disinquinamento RAD

M - N – X - Gestione dei racks, delle trincee comuni di sito e delle ispezioni visive Attuazione dei controlli non distruttivi sulle reti utilities fuori L.B. dei reparti utenti

O - Sorveglianza oleodotti esterni

P – Gestione linee di vettoriamento e gas tecnici fuori dei limiti di batteria

Q - Gestione dei servizi generali su aree non industrializzate e impianti/reparti

PROCEDURA: documento, riferito ad un'attività d'interesse diffuso ovvero ad attività attinenti ad uno specifico processo o ad una parte di esso, che dettaglia a livello operativo un processo, illustrando analiticamente le modalità operative delle attività che devono essere svolte fino a livello di singola operazione, la modulistica da utilizzare o i registri da aggiornare, etc., prevedendo tutte le possibili varianti o situazioni particolari o eccezioni, e che individua in modo puntuale, attraverso le varie fasi logico-sequenziali, gli obblighi e le responsabilità di: chi deve fare cosa, quando, a quali fini, con quali strumenti o modalità, quali Unità devono essere

coinvolte.

PROCESSO DI QUALIFICA: l'insieme di azioni, verifiche, approfondimenti effettuate dalle funzioni aziendali (ACQ, SIC, MAN etc.) sull'Impresa Appaltatrice per definirla (o meno) idonea ad eseguire lavori all'interno dei siti ISAB e/o idonea all'esecuzione di particolari attività (es. lavori in spazi confinati, lavori elettrici, etc.).

PROGRAMMA LAVORI: cronoprogramma delle attività lavorative, che mostra il succedersi temporale delle varie fasi di lavoro con evidenza, per ciascuna fase, dei riferimenti temporali (inizio-fine-durata), della specialità e/o dell'impresa appaltatrice

PROGRAMMA ATTIVITÀ: Elenco dei lavori programmati per il giorno lavorativo seguente, concordati da CTM e Responsabili di Manutenzione Specialistica e responsabili delle altre funzioni aziendali richiedenti PdL, con il dettaglio dei permessi emessi. Tale programma serve per la schedulazione delle attività preparatorie (da eseguire nelle ore antecedenti all'inizio del lavoro) e individua gli unici PdL da aprire il giorno lavorativo seguente ad eccezione delle attività con priorità "emergenza".

PROVE AMBIENTALI: determinazioni analitiche eseguite generalmente dal personale di esercizio o dallo specialista di una ditta qualificata per l'attività, tramite specifici strumenti portatili (anche gas badge), volte ad accertare l'assenza, nell'ambiente di lavoro, di sostanze pericolose.

PROVE DI ABITABILITÀ: insieme delle determinazioni analitiche, eseguite tramite specifici strumenti portatili muniti di pompetta di aspirazione, relative ad uno spazio confinato, volte ad accertare:

5. l'assenza di condizioni di pericolo per sostanze pericolose e/o esplosive;
6. la presenza della concentrazione minima di ossigeno compatibile con l'ingresso di personale.
Agli ingressi degli spazi confinati, dopo la loro apertura, devono essere apposti specifici cartelli di divieto di ingresso finché non è stata verificata e certificata l'abitabilità (allegato 10 Addendum A).

Le prove di abitabilità sono effettuate, in generale, dal personale di esercizio ed in particolare dal CT, CTM, Operatori Esterni Polivalenti Abilitati e Operatori Esterni.

Le prove di abitabilità hanno validità limitata ad un'ora tra la loro esecuzione e l'inizio dell'attività lavorativa, laddove questa inizi con ritardo rispetto alla prova di abitabilità. In questi casi il preposto dell'impresa è tenuto a avvisare il CT al fine di effettuare nuova prova di abitabilità.

Il personale operativo suddetto è tenuto ad effettuare, con cadenza semestrale, sessioni di formazione specifica sull'utilizzo degli strumenti portatili utilizzati per le prove.

PROVE DI ESPLOSIVITÀ: l'insieme delle determinazioni analitiche atte a verificare la presenza

di esplosività in un'area interessata da attività che possono fare da innesco dell'atmosfera. Tali prove devono essere fatte sempre in caso di lavori a caldo in aree classificate o in caso di lavori a caldo che interessano Item che contengono o hanno contenuto sostanze Infiammabili/esplosive. Vengono eseguite da personale ISAB o ditta terza qualificata. Le prove di esplosività hanno validità limitata ad un'ora tra la loro esecuzione e l'inizio dell'attività lavorativa, laddove questa inizi con ritardo rispetto alla prova di abitabilità. In questi casi il preposto dell'impresa è tenuto a avvisare il CT al fine di effettuare nuova prova di abitabilità.

PROVE IN CONTINUO Prove Ambientali e/o di Abitabilità e/o di Esplosività eseguite durante l'intera durata del lavoro effettuabili anche dall'Esecutore del lavoro stesso, se dispone di personale qualificato e delegato dal suo Datore di Lavoro. Queste dovranno comunque essere sempre precedute da Prove Ambientali e/o di Abitabilità e/o di esplosività ad inizio lavoro ed a ogni cambio turno eseguite da personale ISAB o ditta terza qualificata.

RADIOGRAFIE INDUSTRIALI: controlli non distruttivi eseguiti attraverso l'utilizzo di apparecchiature emittenti raggi gamma (sorgenti radioattive) o raggi X (macchine radiogene). Per questa attività è previsto uno specifico modulo da allegare al PdL ed una specifica Procedura per la sua compilazione

RADIAZIONI IONIZZANTI O RADIAZIONI: trasferimento di energia in forma di particelle o onde elettromagnetiche con lunghezza di onda non superiore a 100 nm o con frequenza non minore di $3 \cdot 10^{15}$ Hz in grado di produrre ioni direttamente o indirettamente.

RAPPRESENTANTE DEL DATORE DI LAVORO CHE VIGILA IN FUNZIONE DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO (SPAZI CONFINATI): si tratta di personale competente rispetto ai rischi presenti sul luogo di lavoro, nonché specificamente informato, formato ed addestrato nella sicurezza delle lavorazioni in spazi confinati, che vigila con funzione di indirizzo e coordinamento delle attività finalizzata alla limitazione del rischio interferenziale e rappresenta il coordinatore della sicurezza per l'esecuzione dei lavori affidati in appalto o contratto d'opera, da svolgersi negli spazi confinati. Ai fini della presente procedura tale ruolo è rivestito dal Capo turno (CT) / Capoturno di Manutenzione (CTM).

REGISTRO DELLE CONSEGNE: il registro, istituito per ogni gruppo impianti, posto nella sala controllo impianti e di pertinenza dei Capi Turno in turno e condiviso con il CTM dell'area di riferimento. Il CT annota in tale registro ogni evento che si discosti dalla marcia normale ed uniforme dell'impianto (avviamenti, manovre su apparecchiature, cambi di carica, cambi di colaggio, cambi di parametri operativi, up-set, etc.), i lavori preparatori e le attività preliminari, in corso o eseguiti, propedeutici ai lavori di manutenzione programmati, eventuali incidenti o perdite riscontrate, la sospensione dei lavori di manutenzione e il ritiro dei relativi Permessi di

lavoro (con le azioni intraprese, le misure adottate e le motivazioni a supporto della decisione). Il CTM annota sul registro tutte le informazioni relative ai lavori di manutenzione che devono proseguire in sua assenza, i permessi di lavoro chiusi (anche con riserva), la sospensione dei lavori di manutenzione e il ritiro dei relativi Permessi di lavoro (con le azioni intraprese, le misure adottate e le motivazioni a supporto della decisione).

RESPONSABILE OPERAZIONI SOCCORSO (ROS): è il componente della squadra di soccorso e recupero che guida le operazioni di soccorso e recupero del personale all'interno degli spazi confinati. Inoltre, è colui che redige il piano di salvataggio. Nel caso in cui le attività all'interno dello spazio confinato siano eseguite da personale ISAB, il ruolo di *Responsabile delle Operazioni di Soccorso e Recupero* potrà essere rivestito da personale dei VV.F. di Stabilimento o da personale esterno adeguatamente addestrato e qualificato per rivestire il suddetto ruolo; viceversa se le attività dovessero essere eseguite da personale terzo, tale ruolo dovrà essere rivestito da un lavoratore della stessa Impresa Appaltatrice o da personale esterno adeguatamente addestrato e qualificato per rivestire il suddetto ruolo. In quest'ultimo caso il rapporto tra impresa appaltatrice e ROS deve essere regolato da specifico contratto di appalto.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.): persona, designata dal Datore di Lavoro, in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'ex Art. 8 bis del D. Lgs. 123/07.

RESPONSABILE DEL SOLLEVAMENTO: persona dell'Appaltatore, incaricata dal Capo cantiere, responsabile del coordinamento dell'attività di sollevamento in impianto; la persona deve essere presente al momento del sollevamento e può coincidere con l'autista del mezzo di sollevamento.

RICHIEDENTE: il richiedente è un dipendente di ISAB o di ditta terza (autorizzato dal proprio datore di lavoro) abilitato alla firma dei permessi di lavoro dalla direzione ISAB (solitamente operante presso la MAN & COS - Manutenzione e Costruzioni) che inizializza il Permesso di Lavoro finalizzato all'esecuzione del lavoro in sicurezza e che verifica in campo l'idoneità delle attrezzature utilizzate dalle imprese e il corretto utilizzo dei dpi prescritti.

Inoltre verifica (degli interventi affidati all'Assuntore da lui precedentemente programmati e/o organizzati) il soddisfacimento degli obblighi contrattuali da parte dell'Esecutore e il completamento del lavoro.

RISCHI SPECIFICI: i rischi dell'oggetto del lavoro che ne costituiscono la sua peculiarità.

In una Raffineria, in generale, i rischi sono rappresentati dalla presenza di prodotti infiammabili e/o pericolosi. Essi però, nei vari Reparti/apparecchiature, possono essere di natura chimico – fisica diversa e vanno perciò indicati di volta in volta.

RISCHIO ELETTRICO: Combinazione della probabilità e della gravità del possibile infortunio di

una persona esposta a pericoli elettrici: shock elettrico ed arco elettrico (Norma CEI 11-27).

RISCHIO INTERFERENZIALE: è una circostanza in cui si verifica un rischio dovuto alla sovrapposizione fra ambiente di lavoro della Committente ed Attività lavorative delle imprese appaltatrici o tra il personale di Imprese Appaltatrici diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Per quanto riguarda la tipologia di rischi considerati all'interno del presente documento, sono stati considerati interferenti i seguenti rischi:

- Derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da diversi appaltatori;
- Immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- Esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore.
- Rischi relativi all'ambiente circostante: rischi relativi all'ambiente circostante normalmente non presenti in area operativa e pertanto non rappresentati nelle appropriate sezioni del DUVRI/PSC. Tali rischi sono dovuti alla sussistenza, nel momento in cui viene autorizzata l'attività da avviare, di concrete situazioni anomale in atto (es. presenza sul pavimento di sostanze liquide pericolose, presenza di sostanze tossiche e/o infiammabili in atmosfera, etc.) che modificano, rendendolo più severo, il quadro di rischi rappresentato dal DUVRI o dal PSC, nel caso in cui si operi rispettivamente secondo l'art.26 o il Titolo IV del D.Lgs. 81/08.

RICHIESTA MESSA IN SICUREZZA ELETTRO-STRUMENTALE (RMS/ES): è il documento riepilogativo che certifica l'avvenuta messa in sicurezza elettro strumentale dell' ITEM oggetto del lavoro indicato nella sezione A del PdL a cui viene allegata.

SALA TECNICA (RETROQUADRO/SALA INVERTER): area ubicata all'interno di un reparto o di una sala quadri contenente apparecchiature elettriche o strumentali la cui emissione dei PdL, per i lavori specifici sui quadri elettro-strumentali, è di competenza del Responsabile Elettro-strumentale o del Responsabile Sistemi DCS o dei loro preposti (Tecnico Coordinamento Lavori o Specialisti Sistemi DCS).

SAP: Sistema informativo integrato che gestisce tutti i principali processi aziendali.

SCAVO A MANO: nell'ambito dei lavori di scavo, è lo scavo eseguito con uno o più dei seguenti attrezzi: badile, scalpello manuale, mazzetta, e con l'esclusione di martello pneumatico, fioretti o altri mezzi meccanici ancorché portatili, nonché, ovviamente, di tutte le tipologie di macchine movimento terra (miniescavatori, bobcat, etc.). Lo scavo a mano viene prescritto quando la potenziale presenza di tubi, cavi etc., nel sottosuolo consiglia di operare con la massima prudenza. Poiché la modalità di scavo "a mano" è quella che permette di procedere con la

prudenza massima e con un costante controllo della presenza di sottoservizi, in questo caso non è richiesta la compilazione del "modulo di scavo", sebbene il richiedente e l'esecutore dovranno comunque essere in possesso dei documenti aggiornati relativi agli underground della zona oggetto dello scavo. L'esecutore dovrà fermarsi immediatamente in caso di ritrovamento di sottoservizi o nel caso in cui ci si imbatta in qualsiasi cosa di differente rispetto a terra o roccia (es. ritrovamento di "mattoni rossi" a copertura di linee elettriche, etc.).

SCHEDA DI SICUREZZA: è il documento che riporta in forma standardizzata (16 punti) tutte le caratteristiche di eventuale pericolosità e le misure di contrasto relative ad ogni sostanza prodotta o impiegata in Raffineria.

SCHEDA SINTETICA DI SICUREZZA (SSS): documento da allegare, ove richiesto, al Permesso di Lavoro che riporta le informazioni (punti 3, 4 e 8) necessarie al pronto intervento (in caso d'incidente nel corso del lavoro), estratte dalle Schede di Sicurezza complete a 16 punti (entrambi i documenti sono inseriti ed estraibili dal sistema informatico INTRANET).

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (S.P.P.): l'insieme delle persone, sistemi e mezzi, esterni ed interni all'Azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dei rischi professionali nell'Azienda. Corrisponde all'Unità aziendale "Sicurezza" (SIC).

SICUREZZA (SIC): funzione di Raffineria che assiste le Funzioni della stessa nella corretta ed uniforme applicazione delle normative in materia di tutela della Sicurezza con opportune azioni di supporto, controllo e coordinamento. SIC, inoltre, ha il compito di verificare congiuntamente al gestore del contratto la congruità di tutti i PSI allegati ai permessi di lavoro.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA: L'insieme degli elementi organizzativi e procedurali per la determinazione e l'attuazione della politica, articolabili nelle seguenti parti principali:

- Politica e Principi Guida attuativi
- Pianificazione
- Attuazione
- Azioni di controllo e correttive
- Revisione del Sistema

SISTEMA FOGNARIO (gestito da: Reparto TAS per Imp. Sud, Priolo Servizi per Imp.

Nord e Area 3 per Imp. IGCC): l'insieme delle aste fognarie, prevalentemente interrato, fuori dai limiti di batteria (LB) degli impianti, che convogliano le differenti tipologie di reflui liquidi (meteorici, sanitari, semioleosi, oleosi, etc.) ai corpi ricettori e/o agli impianti di trattamento.

SOLLEVAMENTO: l'azione mediante la quale, con l'ausilio di un apparecchio di sollevamento, si ha la movimentazione di carichi da quota zero a quote diverse da zero e viceversa.

SOLLEVAMENTI MULTIPLI: sollevamenti in cui il carico viene movimentato da due o più gru simultaneamente.

SORGENTE DI RADIAZIONE: secondo l'art. 4 comma 3 lettera q) del Decreto Radiazioni Ionizzanti, apparecchio generatore di radiazioni ionizzanti (macchina radiogena) o materia radioattiva, ancorché contenuta in apparecchiature o dispositivi in genere, dei quali, ai fini della radioprotezione, non si può trascurare l'attività, o la concentrazione di radionuclidi, o l'emissione di radiazioni.

SOSPENSIONE PERMESSO DI LAVORO: sospensione, a seguito di ritiro del Permesso di Lavoro, dei lavori di manutenzione effettuata dal CTM o OP EST POL nel caso di improvvisa variazione delle condizioni di sicurezza o infortunio e di intervenuta problematica di coordinamento dei lavori concomitanti o effettuata dal CT per anomalie relative all'assetto impianti o alle apparecchiature.

SOSTANZE PERICOLOSE: tutte quelle sostanze che possono causare effetti dannosi temporanei o permanenti (nel breve o nel lungo periodo) sull'organismo umano per ingestione, contatto ed inalazione, nonché, in generale, quelle in grado di produrre effetti deleteri sulla persona, quali le sostanze esplosive, comburenti, estremamente infiammabili, facilmente infiammabili, infiammabili, tossiche, nocive, corrosive, irritanti, sensibilizzanti, cancerogene, mutagene, tossiche per il ciclo riproduttivo, pericolose per l'ambiente, e comunque tutte quelle individuate e definite dal D.Lgs. 81/08 Titolo IX art.222.

SOFTWARE PER LA GESTIONE DEI PdL (es: SafeWork): strumento informatico utilizzato dal personale sociale e dal personale delle ditte terze per la gestione e la compilazione dei Permessi di Lavoro.

SPAZIO CONFINATO: spazio delimitato, normalmente chiuso, ma provvisto di chiusure apribili (ad es.: passi d'uomo, boccaporti, coperchi, etc.), in cui risulta materialmente possibile l'ingresso di persone.

Esempi di spazio confinato sono: le colonne di distillazione, i recipienti, i serbatoi, etc.

In generale, uno spazio o un'area o una parte d'impianto è definito "confinato" se è presente almeno una delle seguenti condizioni:

- le dimensioni e la relativa conformazione sono tali da consentirne l'accesso del personale per intero o limitatamente alle alte vie respiratorie e in cui la fuga o il soccorso in condizioni di emergenza risultano poco agevoli e per il quale si richiede l'utilizzo di particolari attrezzature;
- hanno limitate aperture di accesso;
- non sono progettati per garantire un'occupazione umana continua;

e se è inoltre presente una delle seguenti circostanze:

- l'atmosfera è pericolosa, a causa delle sostanze contenute o della natura del lavoro da svolgere;
- la ventilazione naturale è sfavorevole;
- le pareti sono convergenti verso l'interno in modo che il personale potrebbe essere intrappolato o asfissiato dalla stessa configurazione.

Ai fini della presente procedura, coerentemente con quanto precedentemente indicato ed in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 66 e 121 del D.Lgs. 81/08, sono da considerare spazi confinati anche:

- le fognature, i pozzetti, le fosse, i cunicoli, le canalizzazioni, gli scavi (profondità > 1,5 m), che, in relazione alle dimensioni, ai prodotti contenuti e alla ventilazione possono costituire pericolo di asfissia, intossicazione e/o contatto con sostanze comunque pericolose per le persone che dovessero accedervi;
- i bacini di contenimento di profondità > 1,5 m, qualora la configurazione possa dar luogo a ristagno di sostanze pericolose o che possa comportare un recupero difficoltoso del personale in caso di necessità, chiaramente segnalati in impianto da apposita cartellonistica;
- le tubazioni di dimensione rilevante (diametro > 500 mm);
- i tetti galleggianti dei serbatoi quando si trovano a più di 1,5 m al di sotto dell'estremità superiore del mantello.

Inoltre è da considerarsi parte integrante di uno *spazio confinato* qualsiasi tubazione, ad esso collegata, fino alla flangia di collegamento con la prima valvola di intercetto manuale (chiusa) e ciecata (a monte).

Benché presentino le caratteristiche di uno *spazio confinato*, ai fini dell'applicazione della presente procedura non sono da considerare spazi confinati le cabine analizzatori, le cabine elettriche, gli scambiatori privi di fascio tubiero, aperti in entrambi i lati e puliti e bonificati e le sale tecniche presenti all'interno della Raffineria. Non sono da considerare Spazi confinati, inoltre, ai fini di questa procedura, i locali progettati per l'ingresso di personale con presenza contestuale di porte, ventilazione, eventuale accesso con rampe di scale e/o ascensori e illuminazione fissa.

Per l'individuazione di uno "spazio confinato", in caso di dubbio, si può in prima approssimazione tenere in considerazione le indicazioni di massima riportate nella seguente tabella:

E progettato e costruito per la presenza di	È possibile che si formi un'atmosfera pericolosa?	E' uno spazio confinato?
--	--	---------------------------------

persone?		
Si	Si	No
Si	No	No
No	Si	Si
No	No	No

SQUADRA DI SOCCORSO E RECUPERO: squadra composta dai Vigili del Fuoco di Stabilimento o da personale esterno adeguatamente addestrato ad eseguire soccorso in spazi angusti (spazi confinati) e salvataggi in quota. Nel caso in cui le attività all'interno dello spazio confinato siano eseguite da personale ISAB, la squadra di soccorso e recupero può essere composta da personale dei VV.F. di Stabilimento o da personale esterno adeguatamente addestrato e qualificato ad eseguire soccorso in spazi confinati e in quota.

Viceversa se le attività dovessero essere eseguite da personale terzo, la squadra di soccorso e recupero dovrà essere composta da personale della stessa Impresa Appaltatrice o esterno adeguatamente addestrato e qualificato ad eseguire soccorso in spazi confinati e in quota.

Ogni squadra dovrà essere composta da almeno 3 persone e ogni membro della stessa dovrà essere formato secondo quanto prescritto dal D.M. 388/03 ed in conformità con quanto indicato nel D.P.R. 177/2011 e nella presente procedura.

Tale attività formativa potrà essere effettuata a cura sia della Croce Rossa Italiana che da personale medico di concerto, ove possibile, con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale; la suddetta formazione dovrà avere la durata di 16 h così come previsto nell'Allegato 3 del D.M. 388/03.

Tutti i componenti della squadra di soccorso e recupero dovranno conoscere i contenuti del piano di emergenza e soccorso all'uopo definito.

SIC verificherà l'idoneità tecnico/professionale dei componenti della squadra relativamente alle attività di soccorso e recupero del personale all'interno dello spazio confinato.

STRUTTURA DI SOLLEVAMENTO: strutture portanti temporanee e non per le attrezzature da sollevamento quali paranchi, tirfort, carrucole, ecc.. le cui modalità di gestione sono indicate nell'Addendum E.

SVILUPPO ORGANIZZATIVO (ORGSV): unità di Raffineria che coordina e gestisce le attività di Informazione/Formazione e Addestramento nonché le attività di sviluppo delle risorse interne.

TCL MANUTENZIONE ELETTROSTRUMENTALE (MANELEST): Tecnico Coordinamento lavori della funzione aziendale Manutenzione Elettrostrumentale che, ai fini della presente Procedura, oltre alle attività menzionate per il TCL, esegue la messa in sicurezza di un circuito elettrico che alimenta (o è collegato ad) un'apparecchiatura elettro-strumentale, nonché dei circuiti elettrici

posti a valle dei quadri di distribuzione ubicati nelle palazzine e nelle sale tecniche.

TECNICO DI COORDINAMENTO LAVORI (TCL): vedi **"RICHIEDENTE"**.

TGO: Tecnico Gestione Operativa

TRASPORTO ECCEZIONALE: la movimentazione di apparecchiature o parti di unità che, per il loro ingombro e per il percorso da seguire, comportano attraversamenti o sovrappassaggi di pipe rack, pipe way e/o impianti sia fermi che in marcia.

TUBAZIONE CRITICA: tubazione che ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti può rilasciare una quantità di sostanza pericolosa superiore al 5% della quantità limite della sostanza.

N.B. Le quantità limite sono riportate nell'Allegato I Parte 1 e 2 del D. Lgs. 105/15.

UNITÀ DI MISURA AI FINI Rg secondo l'art. 4 comma 1 del Decreto:

- **Gray (Gy):** nome speciale dell'unità di dose assorbita

$$1 \text{ Gy} = 1 \text{ J Kg}^{-1} \text{ (1 joule/Kg)}$$

- **Sievert (Sv):** nome speciale dell'unità di dose equivalente o di dose efficace. Se il prodotto dei fattori di modifica è uguale a 1, si ha:

$$1 \text{ Sv} = 1 \text{ J kg}^{-1}$$

(quando la sorgente radiogena opera nel campo delle radiazioni gamma ed X, il Gray equivalente al Sievert).

- **Becquerel (Bq):** Nome speciale dell'unità di attività (A); un becquerel equivale ad una transizione per secondo.

$$1 \text{ Bq} = 1 \text{ s}^{-1}$$

I fattori di conversione da utilizzare quando l'attività è espressa in curie (Ci) sono i seguenti:

$$1 \text{ Ci} = 3,7 \times 10^{10} \text{ Bq (esattamente)}$$

$$1 \text{ Bq} = 2,7027 \times 10^{-11} \text{ Ci.}$$

VELOCITÀ DEL VENTO: si intende la velocità massima consentita per lo svolgimento delle attività manutentive in altezza con l'utilizzo di ponteggi, piattaforme di lavoro mobili ed elevabili (PLE), cestelli e autogru.

Di seguito si riporta la tabella di conversione Beaufort alla quale fare riferimento per definire la tipologia del vento:

GRADO	TIPO DI VENTO	KM/H		NODI		M/S	
		da	A	da	a	da	a
0	CALMA	0	1	0	1	< 0,3	
1	BAVA DI VENTO	1	5	1	3	0,3	1,5
2	BREZZA LEGGERA	6	11	4	6	1,6	3,3
3	BREZZA	12	19	7	10	3,4	5,4
4	BREZZA VIVACE	20	28	11	16	5,5	7,9

PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI PERMESSI DI LAVORO

5	BREZZA TESA	29	38	17	21	8,0	10,7
6	VENTO FRESCO	39	49	22	27	10,8	13,8
7	VENTO FORTE	50	61	28	33	13,9	17,1
8	BURRASCA MODERATA	62	74	34	40	17,2	20,7
9	BURRASCA FORTE	75	88	41	47	20,8	24,4
10	TEMPESTA	89	102	48	55	24,5	28,4
11	FORTUNALE	103	117	56	63	28,5	32,6
12	URAGANO		> 118		>64		>32,7

Per quanto sopra non è ammesso effettuare attività in altezza per velocità del vento superiore a:

- 60 Km/h - Utilizzo Ponteggi;
- 60 Km/h - Utilizzo passerelle di colonne e serbatoi oltre i 2 metri ;
- 45 Km/h - Utilizzo Piattaforme di Lavoro Mobili ed Elevabili (PLE);
- 50 Km/h - Utilizzo Autogrù;
- 30 Km/h - Utilizzo Cestelli.

N.B.: le velocità del vento sono misurate tramite anemometro installato presso i Vigili del fuoco aziendali e/o di Priolo Servizi

VENTILAZIONE: operazione atta a mettere un'apparecchiatura in flusso d'aria (naturale o forzato) con uso di compressore e/o estrattore d'aria allo scopo di renderla idonea all'ingresso di persone. Per tale operazione è vietato utilizzare la rete aria servizi o strumenti.

VISITATORE: Persona che accede temporaneamente allo Stabilimento a qualunque titolo, dopo essere stata istruita preventivamente sui rischi del Sito. Ad esempio, sono visitatori occasionali: giornalista, operatore TV, privato, membro di una Delegazione, appaltatori per sopralluoghi tecnici, etc.. Il Visitatore, qualora debba recarsi in un'area pericolosa, deve essere accompagnato da personale ISAB (accompagnatore) che curerà gli adempimenti necessari.

ZONA CLASSIFICATA AI FINI Rg secondo l'art. 4 comma 1, lettera c del Decreto:

Ambiente di lavoro sottoposto a regolamentazione per motivi di protezione contro le radiazioni ionizzanti.

Classificazione e delimitazione delle aree di lavoro (Allegato III punto 4 del Decreto):

Le zone classificate possono essere zone controllate o zone sorvegliate:

- zona controllata: ogni area di lavoro in cui sussiste per i lavoratori, in essa operanti, il rischio di superamento di uno qualsiasi dei valori di equivalente di dose indicati in tabella.

PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI PERMESSI DI LAVORO

- zona sorvegliata: ogni area di lavoro, non classificata zona controllata, in cui sussiste per i lavoratori in essa operanti il rischio di superamento di uno dei valori di equivalente di dose indicati in tabella.

Valori di equivalente di dose per la classificazione delle aree (mSv/anno)

	ZONA CONTROLLATA	ZONA SORVEGLIATA
<i>Equivalente di dose globale</i>	6	1
<i>Equivalente di dose al cristallino</i>	45	15
<i>Equivalente di dose pelle/estremità</i>	150	50

Analogamente vengono individuate le modalità e i criteri per la classificazione dei lavoratori esposti al rischio da radiazioni.

4 RIFERIMENTI

NORME TECNICHE

Le principali norme tecniche di riferimento per la presente Procedura sono:

- 6 Norma UNI 10616 Impianti di processo a rischio di incidente rilevante
 - 6.3 Gestione della sicurezza nell'esercizio
 - 6.4 Criteri fondamentali di attuazione
 - 7 Norma UNI 10617 Impianti di processo a rischio di incidente rilevante
 - 7.3 Sistema di gestione della sicurezza
 - 7.4 Requisiti essenziali
 - 8 Norma UNI 10449/08 Criteri per la formulazione e gestione del Permesso di lavoro (consultabile su Intranet)
 - 9 Norma CEI
 - 11-27 4ª edizione 2014/2. Lavori su impianti elettrici. (consultabile su Intranet)
- e. Guida Operativa ISPESL – Rischi specifici nell'accesso a silos, vasche e fosse biologiche, collettori fognari, depuratori e serbatoi utilizzati per lo stoccaggio e il trasporto di sostanze pericolose (consultabile su Intranet)

NORME DI LEGGE

Per quanto riguarda i riferimenti di legge si rimanda al registro normativo gestito secondo quanto previsto dalla Procedura PR-QASE-32-01 "Identificazione delle prescrizioni legali e regolamentari".

ALTRI RIFERIMENTI

- Procedura PR-QASE-42-03 "Informazione, Formazione ed Addestramento del personale sociale in materia HSE per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti ed in materia di gestione dell'energia".
- Procedura PR-S-46-18 "Gestione del DUVRI di Raffineria".
- ILA-QASE 46-06-01 "Gestione della pulizia dell'area a fine lavori (Housekeeping)".
- PR-QASE-46-12 "Servizio di Guardiania e Controllo Accessi".
- PR-QASE-53-02 "Eventi indesiderati: segnalazione analisi e reporting in materia di Sicurezza e Ambiente".
- PR-QASE-46-51 – "Rilevazione di Gas Industriali Mediante Rilevatori Portatili".
- ILA-QASE-46-06-06 "Gestione delle Attività Multispecialistiche".

- ILA-QASE-46-06-07 "Attività di Lavaggio Idrodinamico Fasci Tubieri presso i Parchi Lavaggio Scambiatori di Calore".
- PR-S-46-19 (Ex C19) "Linee guida di sicurezza per la gestione dei cantieri temporanei o mobili".

5 RESPONSABILITA'

CTM – Capo Turno di Manutenzione

Responsabile dell'emissione e dell'apertura dei PdL/C, dei PdL/S, PdL/S + N/S, PdL SDC e Piani di Lavoro.

Relativamente alle aree impianti petroliferi e di movimentazione è responsabile del coordinamento, previa verifica dei rischi di interferenza, degli OP EST POL per l'emissione ed apertura dei PdL/S e dei Piani di Lavoro e, qualora abilitati, per l'apertura della seconda parte dei PdL/C . A tal fine esso riceve dagli Operatori Esterni Polivalenti abilitati (o dall'Assistente Elettrico per i soli permessi di lavoro semplici) comunicazione via radio circa le attività di manutenzione da loro autorizzate, disponendone la sospensione nel caso di interferenze. Al fine di coordinare le attività propedeutiche ai lavori di manutenzione, richiede al CT gli Operatori necessari. Programma giornalmente insieme ai Responsabili di Manutenzione Specialistica o loro delegati, ed eventuali Richiedenti di PdL appartenenti ad altre funzioni, le attività per i giorni successivi, al fine di posticipare eventuali lavori non eseguibili per ragioni di interferenza e di consentire la programmazione di eventuali attività preliminari nelle ore/giornate antecedenti l'inizio delle attività.

Al termine della prestazione lavorativa dell'Operatore Esterno Poliv. abilitato (o dell'Assistente Elettrico per i soli permessi di lavoro semplici), il CTM/CT/Assistente CR, edotto dei lavori autorizzati dall'Operatore Esterno Polivalente abilitato/Assistente Elettrico (per i soli permessi di lavoro semplici) attraverso l'all. 44 (Modulo di comunicazione al CTM/CT/Assistente Capo Reparto dei permessi di lavoro aperti), resterà l'unico responsabile di tutte le attività manutentive autorizzate dall'Operatore esterno Polivalente abilitato, o dall'Assistente Elettrico per i soli permessi di lavoro semplici, nell'area di sua competenza. Nel caso in cui nell'area di competenza vi siano lavori suscettibili di interferenze reciproche e di potenziali rischi, il CTM/CT/Assistente CR potrà provvedere alla sospensione del permesso, sulla base del suo giudizio tecnico, non consentendone la prosecuzione ed informando in campo la ditta esecutrice dell'attività.

Per quanto sopra, i permessi di lavoro aperti dall'Operatore Esterno Polivalente abilitato (o dall'Assistente Elettrico per i soli permessi di lavoro semplici) hanno validità dalle ore 07.00 (o dall'effettivo orario di apertura) fino alle ore 17.00 o comunque fino all'orario previsto nel PdL corrispondente all'orario di presenza in stabilimento del CTM/Assistente CR (o del CT in sua assenza).

Nel caso di improvvisa variazione delle condizioni di sicurezza o di intervenuta problematica di coordinamento, sospende tempestivamente tutte le attività lavorative e ritira i permessi di lavoro, dandone comunicazione al CT, e annotando sul Registro delle Consegne le azioni intraprese e le misure adottate.

Comunica l'apertura dei PdL al CT.

Al termine della prestazione lavorativa, lascia le consegne relative ai lavori di manutenzione in atto e ai permessi chiusi con riserva e segnala le attività preparatorie propedeutiche ai successivi lavori nel Registro delle Consegne.

Nel caso in cui il CTM debba sospendere la propria prestazione lavorativa prima della scadenza da lui indicata nei PdL, dovrà compilare il modulo 44 per attestazione dei lavori da lui gestiti nel corso del proprio turno, cogliendo l'obiettivo di rendere edotto e responsabile il Capo Turno subentrante dei lavori in corso e autorizzati.

Tutte le attività non prese in carico dal CT subentrante dovranno essere sospese dallo stesso CTM informando di questo le imprese.

CT – Capo Turno in turno

Responsabile in turno dell'area impianti in cui viene eseguito il lavoro autorizzato tramite permesso di lavoro. Deve assicurare, durante il proprio turno, l'attuazione e la permanenza delle condizioni di sicurezza. Nel caso di improvvisa variazione delle condizioni di sicurezza, ritira i permessi di lavoro e sospende tempestivamente tutte le attività lavorative, dandone comunicazione al CTM, e annotando la sospensione sul Registro delle Consegne.

Autorizza gli Operatori a svolgere le prove di abitabilità ed ambientali e le altre attività propedeutiche ai lavori di manutenzione, previa richiesta del CTM che coordina le suddette attività. Al termine del proprio turno di lavoro, lascia le consegne relative ai lavori di manutenzione in atto e segnala le attività preparatorie propedeutiche ai successivi lavori sul Registro delle Consegne. Durante il turno notturno e al di fuori del normale orario di lavoro, coordina le attività preparatorie dei lavori manutenzione su indicazione del CR/TGO o del CTM. In caso di esigenze particolari per esecuzione di lavori che possono avere un effetto sulla normale conduzione dell'impianto in esercizio (es.: verifica attendibilità misure; verifica funzionalità posizionatori valvole; prove funzionali; etc), emette ed apre PdL, anche in presenza del CTM (da lui comunque tenuto sempre informato). Ai fini dell'emissione dei PdL, effettuerà le valutazioni, definirà i lavori propedeutici e detterà le prescrizioni di sicurezza e le necessarie prove ambientali. I Capi Turno coordineranno ed autorizzeranno, previa verifica dei rischi di interferenza, gli Operatori Esterni Polivalenti Abilitati per l'apertura dei piani di lavoro e/o dei PdL/S. Per le aree

non dotate di **CT**, verrà designata, a firma del Direttore Operazioni, una figura "equivalente". In ogni caso il CT svolge le attività di competenza del CTM o dell'Operatore Esterno polivalente abilitato (relativamente alla apertura della 2° parte dei PdL) nei seguenti casi:

- 10 nelle aree non dotate di CTM;
- 11 nelle aree dotate di CTM ed in assenza di questi ultimi;
- 12 nelle aree dotate di CTM in caso di temporanei ed eccezionali incrementi del carico di lavoro (sebbene in presenza del CTM) per disposizione del Capo Reparto, previa comunicazione al Responsabile Gestione Impianti, con l'indicazione delle aree di competenza ben definite e separate tra CT e CTM.

Nel caso in cui il CT debba sospendere la propria prestazione lavorativa prima della scadenza da lui indicata nei PdL, dovrà compilare il modulo 44 per attestazione dei lavori da lui gestiti nel corso del proprio turno, cogliendo l'obiettivo di rendere edotto e responsabile il Capo Turno subentrante dei lavori in corso e autorizzati.

Tutte le attività non prese in carico dal CT subentrante dovranno essere sospese dallo stesso CT informando di questo le imprese.

Operatore Esterno Polivalente (OP EST POL) abilitato

L'Operatore Esterno Polivalente abilitato (e l'Assistente Elettrico per i soli permessi di lavoro semplici), comunica in tempo reale via radio al CTM/CT/Assistente CR (quest' ultimo presente in area Pontili), le attività di manutenzione che autorizza nel corso del proprio turno di lavoro; in particolare ricevuto il suo nulla osta (anche in termini di interferenze) provvederà a compilare il permesso di lavoro e il relativo modulo 44 – Modulo di comunicazione a CTM/CT/Assistente CR dei PdL aperti. In tale modulo riporterà tutte le attività manutentive in corso nell'area di sua competenza con le informazioni riguardanti i lavori da lui autorizzati (N° permesso di lavoro, tipologia dell'attività autorizzata, ditta esecutrice, impianto/area interessata, etc.). I permessi di lavoro aperti dall'Operatore Esterno Polivalente abilitato (o dall'Assistente Elettrico per i soli permessi di lavoro semplici) hanno validità dalle ore 07.00 (o dall'effettivo orario di apertura) fino alle ore 17.00 o comunque fino all'orario previsto nel pdl corrispondente all'orario di presenza in stabilimento del CTM/Assistente CR (o del CT in sua assenza).

Il modulo 44 viene compilato dall'Operatore esterno Polivalente abilitato anche a mezzo strumento informatico (e dall'Assistente Elettrico per i soli permessi di lavoro semplici), per attestazione dei lavori da lui gestiti nel corso del proprio turno, cogliendo l'obiettivo di rendere edotto e responsabile il Capo Turno di Manutenzione (o in sua assenza il Capo Turno in turno o

l'Assistente CR presso i Pontili), degli eventuali lavori concomitanti nella stessa area, suscettibili di interferenze reciproche e, quindi, di potenziali rischi aggiuntivi. Prima di terminare la propria prestazione e non oltre le ore 12.00, dovrà provvedere a sincerarsi che il CT/CTM/Assistente CR abbia preso in carico tutti i lavori riportati nel modulo 44. Tutte le attività non prese in carico dal CTM/CT/Assistente CR dovranno essere sospese dallo stesso operatore informando di questo le imprese poco prima della conclusione del proprio turno di lavoro. A partire dal termine della prestazione lavorativa in turno dell'Operatore Esterno Polivalente abilitato, la responsabilità della gestione dei lavori ancora in corso passerà al CTM/CT/Assistente CR.

MATRICE RACI

RESPONSIBILITY: **R - Ruolo che effettivamente svolge l'attività**

ACCOUNTABILITY: **A - Ruolo responsabile del corretto svolgimento dell'attività**

CONSULT: **C - Ruolo da consultare prima della decisione/azione**

INFORM: **I - Ruolo che deve essere informato a seguito della decisione/azione**

Attività	CR / TGO / Ass. CR	CTM/ Assistente CR ¹	CT in turno	Ass. Elettrico / OP EST POL	Op Est abilitato	ING / ISP	TCL	Preposto/ Esecutore
Emissione ADM		R	R			R		
Rilascio ADM	R							
Emissione ODC / ODM			C				A/R	C
Inizializzazione PdL + PdL/S	I/C	A/R ² (sez. A)	A/R ² (sez. A)				A/R (Sez. A)	A/R (Sez. A) ⁷ (Sez. B)
Emissione PdL + PdL/S + piano di lavoro + PdL/S con N/S	I/C	A/R	A/R ²					
Apertura PdL + PdL/S + piano di lavoro + PdL/S con N/S		A/R ³	I/C A/R ²					
Emissione PdL/S + piano di lavoro + PdL/S con N/S	I/C	A/R ⁴	A/R ²	R	R			
Apertura PdL/S + piano di lavoro + PdL/S con N/S + apertura seconda parte PdL complesso		A/R ²	I/C A/R ²		R			
Coordina: - Attività prope deutiche / preliminari (prove ambientali /abitabilità) all'avvio dei lavori di MNTZ - Lavori di MNTZ concomitanti nella stessa area		A/R	I/C					
Compilazione <u>Al.</u> 44 (Comunicazione a CTM/CT/Assistente CR dei permessi di lavoro aperti)				A/R	A/R			

PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI PERMESSI DI LAVORO

Attività	CR / TGO / Ass. CR	CTM/ Assi- stente CR ¹	CT in turno	Ass. Elettrico / OP EST POL	Op Est abilit ato	ING / ISP	TCL	Preposto/ Esecutore
Assicura, durante il turno di sua responsabilità, l'attuazione e la permanenza delle condizioni di sicurezza		I	A/R	A/R	A/R			
Autorizza gli operatori necessari a svolgere le attività propedeutiche/ preliminari (prove ambientali/abitabilità) all'avvio dei lavori		I/C	A/R					
Coordina gli operatori, autorizzati dal CT in turno, per svolgere le attività propedeutiche/ preliminari (prove ambientali/abitabilità) all'avvio dei lavori		A/R	I/C					
Svolge, autorizzato dal CT in turno e coordinato dal CTM, le attività propedeutiche/ preliminari (prove ambientali/abitabilità) all'avvio dei lavori		A	I / A	R	R			
Sospende i lavori per mancate condizioni di sicurezza	I	A/R/I	A/R/I	R ⁵	R ⁴			
Rinnova giornalmente il permesso di lavoro		R ⁶	I/C	R ⁵	R ⁵			
Chiusura PdL e accettazione conclusione lavoro	I	R ⁵	I	R ⁵	R ⁵		R	R

1- Per l'area Pontili.

2- Per attività interne

3 - In caso di esigenze particolari per esecuzione di lavori che possono avere un effetto sulla normale conduzione dell'impianto in esercizio (es.: verifica attendibilità misure; verifica funzionalità posizionatori valvole; prove funzionali; etc), il CT in turno emette ed apre PdL, anche in presenza del CTM.

4-Responsabile del coordinamento.

5- Informa prontamente i diretti superiori nel caso in cui vengano meno le condizioni di sicurezza.

6- PdL + PdL/S + piano di lavoro + PdL/S con N/S.

⁷ solo in caso di piano di lavoro "Attività di terzi su package chemicals-additivi"

6 MODALITA' OPERATIVE

6.1 Presenza in area operativa

- Il personale ISAB che ha la necessità di recarsi in area operativa impianti per motivi non connessi ad attività manutentive/ispettive in corso, deve avvisare o far avvisare preventivamente il CT responsabile in turno (o equivalente), che deve dare l'autorizzazione il personale di cui sopra deve essere dotato di adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI).
- Il personale di Ditte terze con contratto in essere che ha la necessità di recarsi in area operativa per effettuare un sopralluogo preventivo alla pianificazione/esecuzione dei lavori o per

verificare l' idoneità di un ponteggio alle normative di legge prima di prenderlo in carico con la firma del fg. 2/2 della normativa standard n° 7, deve essere accompagnato dal pianificatore e/o richiedente lavori di riferimento, previa autorizzazione del CT.

- L'accompagnatore ISAB di visitatori ha il compito di avvertire preventivamente il responsabile in turno CT e di provvedere affinché i visitatori siano dotati di adeguati dispositivi di protezione individuali (DPI).
- In deroga a quanto sopra, l'obbligo di avvertire preventivamente il CT responsabile in turno non è previsto per i Richiedenti del permesso di lavoro e/o facente funzione solo qualora si rechino a svolgere attività di controllo su lavoro di personale di Impresa o ISAB, presente negli impianti, già autorizzato con un permesso di lavoro aperto. Per essi resta comunque l'obbligo di dotarsi di adeguati DPI.
- In deroga a quanto sopra, l'obbligo di avvertire preventivamente il CT responsabile in turno non è previsto per il personale SIC, AMB ed AI, limitatamente ad attività di ispezioni e/o in risposta alle emergenze. Per essi resta comunque l'obbligo di dotarsi di adeguati DPI.
- La deroga di notifica preventiva si estende ai Funzionari di "Organo Istituzionale" che, in funzione dei loro compiti e a seguito di particolari eventi, richiedono l'accesso immediato in Stabilimento. Si precisa che gli stessi devono comunque essere accompagnati da personale delegato dalla Direzione (che provvederà ad avvisare i CT dell'area interessata) e che permane valido quanto previsto dalla procedura PR QASE 46-12 "Servizio guardiania e controllo accessi".

6.2 Permessi di lavoro previsti

I) 6.2 PERMESSI DI LAVORO PREVISTI

I permessi previsti dalla presente procedura sono:

- **Permesso di Lavoro (PdL/C)**

da formulare su:

23. modulo di "Permesso di Lavoro": costituito da una "Parte **Prima**" denominata **rosso** e da una "Parte **Seconda**" denominata **verde**;

- **Permesso di Lavoro Semplice (PdL/S)**

da formulare su:

24. modulo di "Permesso di Lavoro Semplice": costituito da una "Parte **Prima**" denominata **giallo**

e da una "Parte **Seconda**" denominata **verde**;

- Sono previsti numero 12 **Piani di Lavoro** per la richiesta di autorizzazione all'avvio di un piano di lavoro relativo alle attività **a freddo** di cui:

- 13 "manutenzione apparecchiature antincendio";
- 14 "campionamento acque di scarico (Imp. Nord)";
- 15 "campionamento/misurazioni serbatoi";
- 16 "lubrificazione macchine";
- 17 "rilievo vibrazioni macchine";
- 18 "campionamento automatico navi in carica/scarica";
- 19 "carico autobotti zolfo";
- 20 "consegna fusti e bulk";
- 21 "scarico autobotti chemicals";
- 22 "attività di competenza IT"
- 23 Attività di terzi su package chemicals-additivi
- 24 Attività di terzi su package Bernardinello

Tali moduli, per le voci (items) che ricevono il benestare del CTM/OP EST POL, autorizzano ad eseguire il lavoro e sostituiscono il PdL/C o il PdL/S. Infatti, trattandosi di attività ripetitive, riportano, sul retro del modulo, le modalità operative e le misure di sicurezza.

In caso di sospensione del lavoro in campo per motivi di sicurezza, i suddetti piani di lavoro devono essere chiusi.

- **Permesso di Lavoro Sistemi di Controllo (PdL/SdC)**

da formulare su:

25. modulo di "Permesso di Lavoro Sistemi di Controllo": costituito da una "Parte **Prima**" denominata **arancione** e da una "Parte **Seconda**" di **denominata verde**;

- **Permesso di Lavoro Multispecialistico (PdL/M)**

da formulare su:

26. modulo di "Permesso di Lavoro Multispecialistico": costituito da una "Parte **Prima**" e da una "Parte **Seconda**";

- A completamento della modulistica relativa ai permessi di lavoro sono previsti anche i seguenti altri moduli che, se necessario, costituiranno **allegati** del PdL/C o PdL/S:

- **"Modulo di Scavo" (SC);**
- **"Modulo di Scavo multisocietario" (SM) ;**
- **"Modulo per Radiografie" (R);**
- **"Modulo per Caso Particolare" (CP);**

- **“Modulo per Caso Particolare Multisocietario” (CPM);**
- **“Dichiarazione di Manovra su Circuiti Elettro/ Strumentali” (DdM);**
- **“Dichiarazione di Inserimento Nuova Utenza Elettro/ Strumentale (DINU/ES)”;**
- **“Richiesta di Messa in Sicurezza Elettro/Strumentale (RMS/ES)”;**
- numero 15 **Normative** Standard **(N/S)** numerate, ognuna riferita ad una tipologia di **lavori strettamente definita**, riportata nell’Elenco Allegati
- **“Piano di Isolamento”;**
- **“Piano di Isolamento Meccanico”.**

49.4.1 MODULO DI “PERMESSO DI LAVORO” (PdL/C)

È costituito da due parti separate:

Parte Prima (denominata **rosso**) suddivisa in n° 2 pagine e n° 6 sezioni:

Sezione	Firma	Pagina
Sez. A	Richiedente (solitamente è il TCL)	pag 1
Sez. B	Esecutore (Preposto dell’Esecutore)	
Sez. C	Emittente	
Sez. D	Esecutore (Preposto dell’Esecutore)	pag 2
Sez. E	Emittente	
Sez. F	Chiusura (Preposto dell’Esecutore, Richiedente, Emittente)	

La compilazione delle varie sezioni e più in generale dei moduli della presente Procedura, avviene apponendo una “X” in corrispondenza delle sole voci di interesse, se già previste sul modulo, ovvero integrando per iscritto, quanto di interesse, se non previsto.

SEZIONE A (Sez. A)

Questa sezione serve per inizializzare il PdL/C specificando il tipo di lavoro per il quale si richiede il permesso.

Di conseguenza il Richiedente indicherà, apponendo una o più crocette, se si tratta di lavoro:

- a freddo;
- a caldo (per mezzo e/o per attività);
- in spazio confinato;
- in quota;

- di scavo;
- di scavo a mano;
- elettrico in tensione;
- elettrico fuori tensione (f.t.);
- meccanico fuori tensione (f.t.);
- radiografico;
- sollevamento;
- struttura di sollevamento (attacco paranco, ecc.);
- caso particolare (CP);
- caso particolare multi-societario (CPM).

Se nella sezione A del Permesso di lavoro viene flaggato 'Struttura sollevamenti' e/o 'Attacco paranco' il sistema SAFEWORK genererà una NS4/Fg2.

La firma dell'esecutore nella NS4/Fg2 sarà gestita come segue:

- Se nella sezione A del Permesso di lavoro non è stato selezionato 'Attacco paranco', il Foglio 2 della NS4 deve essere firmato dal preposto dell'impresa che svolge l'attività principale.
- Se nella sezione A del Permesso principale è stato selezionato 'Attacco paranco', il Foglio 2 della NS4 deve essere firmato dal preposto dell'impresa che utilizza l'attacco paranco.

Quindi provvederà a indicare la quota del lavoro da terra, l'altezza dal "piano di calpestio" (es. passerelle d'impianto, ponteggi agibili, piano strada). Se l'altezza dal piano di calpestio è maggiore di due metri, il lavoro si configura come "lavoro in quota".

Per quanto sopra si precisa che:

- 3) Il Richiedente del PdL deve apporre il flag nella sez. A del modulo, che definisce la tipologia del lavoro "in quota", soltanto se: a) l'attività lavorativa viene svolta ad un'altezza superiore ai 2 metri rispetto ad un piano stabile (grigliato delle passerelle, piano di calpestio del ponteggio/piattaforma, etc.); b) l'attività lavorativa espone il lavoratore al rischio di caduta;
- 4) I lavori svolti su ponteggi a norma non devono essere considerati "lavori in quota";
- 5) Le attività svolte su piattaforme aeree munite di regolare parapetto, dove i tutti i lavoratori sono muniti di dispositivi di sicurezza a norma di legge (esempio cinture di sicurezza agganciate a supporto stabile), non devono essere considerate "lavori in quota";

- 6) l'utilizzo di scale che prevedono l'uso, da parte del lavoratore, di regolare cintura di sicurezza agganciata a supporto stabile (es. putrella, staffa, trave, etc.) non deve essere considerato "lavoro in quota".

NB Per le attività ove è previsto l'accesso al tetto galleggiante di un serbatoio si definiscono:

- "quota del lavoro da terra" l'altezza (metri) da terra all'ultima virola superiore del serbatoio;
- "sopra piano calpestio", la distanza dal tetto galleggiante all'ultima virola superiore del serbatoio.

Dopo di ciò indicherà tutti gli altri riferimenti relativi al lavoro (la "casella motori / circuiti elettrici connessi" va barrata solo nel caso in cui l'oggetto del lavoro è connesso meccanicamente ad un motore/circuito elettrico; la tensione di alimentazione va indicata solo nel caso di lavori elettrici sia f.t. che in tensione.) e l'Esecutore incaricato. Qualora il lavoro preveda l'emissione del POS da parte della ditta esecutrice (per attività svolte in Titolo IV del D.Lgs. 81/08), è necessario che il permesso di lavoro sia firmato nella Sez. E, per presa visione, dal CSE (Coordinatore di Sicurezza Esecutivo). Qualora il lavoro in quota preveda l'esecuzione di un sollevamento, lo stesso va richiesto barrando l'apposita casella ed inserendo il relativo documento di riferimento.

Nel caso di:

- lavori eseguiti da un Consorzio o da un'A.T.I., per Esecutore si intende la specifica Ditta, facente parte del Consorzio/A.T.I., che eseguirà il lavoro oggetto del Permesso. Il documento contrattuale da indicare sarà invece quello con il Consorzio/A.T.I.;
- lavori eseguiti da una Ditta in subappalto, purché autorizzato dalla Committente, ad eccezione dei noleggi delle attrezzature con relativo personale operativo, (nolo a caldo, ad es. gru servita), per Esecutore si intende la Ditta che opera in subappalto. Il documento contrattuale da indicare sarà invece quello stipulato tra Committente e Ditta Appaltatrice.
- nolo a caldo, non è necessario richiedere un altro PdL, ma è onere dell'esecutore informare il fornitore del nolo (Sez. B) sui rischi ambientali e relative prescrizioni ed evidenziare i rischi propri del mestiere facendo adottare le misure di sicurezza per contrastarli.

A questo proposito occorre indicare gli estremi del documento contrattuale in vigore, e, se trattasi di lavori che richiedono la stesura di uno specifico DUVRI come integrazione a quello generale di sito o, in caso negativo, il codice di riferimento delle schede di valutazione dei rischi da interferenza pertinenti con la specifica attività oggetto del lavoro (inserite nell'Allegato 2 del DUVRI Generale di Sito).

Quindi provvederà a barrare eventuali necessità di forniture di utilities/servizi.

N.B.: *Si ricorda che, anche in caso di richiesta di servizi forniti da ISAB, l'apertura e la chiusura dell'organo di intercetto dovrà avvenire a cura del personale ISAB.*

Alla fine, il Richiedente, dopo aver indicato la sua funzione nell'ambito dell'organizzazione,

riporterà le sue generalità e apporrà la sua firma.

SEZIONE B (Sez. B)

In questa sezione l'Esecutore (Preposto dell'Esecutore autorizzato alla firma dei PdL), presa visione del lavoro da compiere, indica, in termini previsionali, il numero stimato e la qualifica (per i soli lavori elettrici) di persone da impiegare, la durata prevista, le attrezzature e/o apparecchiature e/o mezzi motorizzati per l'esecuzione del lavoro, l'eventuale ricorso ad un nolo a caldo. Sarà inoltre onere del Preposto Esecutore indicare nello spazio dedicato al nolo a caldo le relative informazioni utili (nome impresa, tipo di attrezzature/macchine in nolo, ...). L'Esecutore dovrà riportare nella sezione B, tra le proprie attrezzature, anche quelle in nolo e, nel conteggio del proprio personale, anche il personale afferente il nolo a caldo.

Alla fine riporta le sue generalità ed appone la sua firma.

SEZIONE C (Sez. C)

Questa sezione è divisa in 5 sottosezioni e sarà compilata dall'Emittente:

Sottosezione C1(RISCHI SPECIFICI – ai sensi del D.Lgs. 81/08)

L'Emittente indica:

- se l'oggetto del lavoro è un'apparecchiatura/linea critica per Rischio di Incidente Rilevante (RIR);
- i rischi dell'oggetto in esercizio: infiammabilità, pericolosità, fluido contenuto, pressione, temperatura e tensione (qualora applicabile);
- i rischi relativi all'attività/apparecchiatura:
 - Nel caso di rischio specifico per scavo allega il "Modulo di scavo" (vedi par. 6.2.3), previamente compilato.
 - Nel caso di rischio specifico per radiografie, allega il "Modulo per Radiografie" (vedi par. 6.2.4) previamente compilato (Sez. A e B del Modulo per Radiografie).
 - Nel caso di rischio elettrico allega eventuale RMS/ES preventivamente compilata, o, se ritenuta sufficiente dall'emittente, la DdM.
 - Nel caso di Spazi Confinati, allega il PSI dell'impresa esecutrice autorizzato dalla funzione sicurezza;
 -
- i rischi relativi all'ambiente circostante (non riportati nel DUVRI/PSC):
 - esplosione,
 - infiammabilità,

- rumorosità,
- pericolosità.

Tali rischi sono dovuti alla sussistenza, nel momento in cui viene autorizzata l'attività da avviare, di concrete situazioni anomale in atto (es. presenza sul pavimento di sostanze liquide pericolose, presenza di sostanze tossiche e/o infiammabili in atmosfera, etc.) che modificano, rendendolo più severo, il quadro di rischi rappresentato dal DUVRI o dal PSC, nel caso in cui si operi rispettivamente secondo l'art.26 o il Titolo IV del D.Lgs. 81/08.

Nel caso il lavoro debba svolgersi in un'area in cui l'ambiente circostante sia gestito (anche in parte) dal Responsabile di un'altra società o di un'altra funzione aziendale, l'Emittente dovrà allegare il modulo CPM (Caso Particolare Multisocietario) o CP (Caso Particolare), previamente compilato dal Responsabile dell'altra Società o dell'altra funzione aziendale.

Sottosezione C2

L'Emittente fornisce disposizioni al proprio personale (CT) circa le attività preliminari, di pertinenza dell'Esercizio, per mettere l'oggetto del lavoro in condizioni atte a permettere l'esecuzione del lavoro in sicurezza, segnalando anche i parametri chimico-fisici (Pressione, Temperatura e tensione) attesi dopo le attività preliminari, prima di iniziare il lavoro.

Sottosezione C3

L'Emittente indica i lavori preparatori propedeutici all'esecuzione del lavoro e quindi all'apertura del PdL/C. I lavori oggetto del PdL/C non potranno essere iniziati se non viene attestato, prima dell'inizio del lavoro, nella "Parte Seconda", che essi sono stati eseguiti ed i relativi PdL/C chiusi. Nel caso in cui il Richiedente lo ritenga opportuno, previa condivisione con l'Emittente, può indicare eventuali lavori preparatori (inserimento cieche/montaggio ponteggi) e/o conclusivi (estrazione cieche/smontaggio ponteggi) che intende affidare all'Assuntore (indicato) purché previsti nello stesso contratto (indicato), realizzati non in subappalto e non utilizzabili da altre Ditte (solo per i ponteggi e sollevamenti). In queste eventualità, i lavori preparatori e conclusivi non vanno riportati dall'Emittente nella sottosezione C3 come lavori propedeutici.

Sottosezione C4

L'Emittente prescrive le Prove ambientali da eseguire, da parte del personale ISAB, prima di iniziare il lavoro. I relativi risultati saranno riportati dagli esecutori materiali (Analista) nella Parte Seconda e dovranno essere controfirmati dal personale abilitato alla firma di apertura della seconda parte del permesso di lavoro (C.T./C.T.M/Operatore Polivalente) per attestare la correttezza del punto di prelievo.

Attività preliminari a cura dell'Esercizio, Lavori propedeutici e Prove ambientali rappresentano,

quindi, delle condizioni da soddisfare prima che si possa dare inizio al lavoro.

Sottosezione C5

Compilata dall'Emittente per autorizzare all'Esecutore le attrezzature e i mezzi che potrà impiegare e per prescrivere le misure da adottare, in aggiunta ai DPI standard, per operare in sicurezza sulla base dei rischi specifici dell'oggetto del lavoro e dell'ambiente circostante (indicati nella sottosezione C1).

L'Emittente alla fine della Sez. C, dopo aver indicato la sua esatta funzione nell'ambito aziendale, riporterà le sue generalità e apporrà la sua firma.

SEZIONE D (Sez. D)

Questa sezione consiste in una Dichiarazione dell'Esecutore che con essa attesta di essere in possesso di delega del Datore di lavoro per firmare i PdL/C, di aver preso visione di tutti i rischi esposti o richiamati nella sezione precedente (e negli eventuali moduli/Schede allegati), di confermare quanto riportato nella sezione B del PdL/C e di renderne edotti i lavoratori da lui coordinati, certificandone l'avvenuta informazione con la sottoscrizione del modulo "Allegato Sez. A" che dovrà custodire sul posto di lavoro. Si precisa che la compilazione del suddetto Allegato non è propedeutica all'apertura del permesso di lavoro e non deve essere ripetuta giornalmente, anche nel caso di sostituzione del preposto dell'impresa. Il modulo deve essere integrato qualora variano i lavoratori impegnati nell'attività.

L'Esecutore, inoltre, dichiara di accettare le prescrizioni e si impegna a non alterare le condizioni di messa in sicurezza che saranno attuate. Si impegna altresì ad evidenziare al proprio personale i rischi propri del mestiere e a far adottare le relative misure di sicurezza. Infine attesta di essere in possesso del Piano Generale di Emergenza di Stabilimento e di conoscere le Procedure di sicurezza in vigore e in particolare la Procedura sui Permessi di Lavoro.

Nel caso di lavoro eseguito in subappalto, è responsabilità di ISAB formare il Subappaltatore in relazione al Piano Generale di Emergenza ed alle Procedure di Sicurezza.

SEZIONE E (Sez. E)

Questa sezione, riservata all'Emittente, è una Dichiarazione che deve essere firmata dallo stesso e che riporta in modo sintetico e riassuntivo le condizioni alle quali si può autorizzare l'inizio del lavoro, e che fissa, nel contempo, la durata del PdL/C, sulla base della previsione di durata indicata dall'Esecutore nella Sez. B.

Con essa l'Emittente verifica che siano state raggiunte tutte le condizioni stabilite ed il

coordinamento, ai fini della sicurezza, di eventuali lavori concomitanti che possano determinare interferenze e, quindi, ulteriori rischi. L'emittente attesterà, quindi, all'inizio della "Parte Seconda", il raggiungimento di tali condizioni prima di dare l'effettivo inizio al lavoro (come sarà meglio descritto più avanti).

Nel caso di attività in spazi confinati è prevista, sempre nella presente sezione, la firma di verifica della congruità del PSI prodotto dall'impresa esecutrice da parte della funzione sicurezza secondo quanto riportato nell'Addendum A della presente procedura.

Nel caso di attività svolte in regime di Titolo IV del D. Lgs. 81/08 è prevista, sempre nella presente sezione, la firma di verifica della congruità del POS/PSI prodotti dall'impresa esecutrice da parte del CSE (Coordinatore di Sicurezza per l'Esecuzione del lavoro).

La firma del CSE attesta sia l'avvenuto coordinamento dell'attività da eseguire all'interno del cantiere previsto nel PSC (Piano di Sicurezza di Cantiere) che la congruità del PSI prodotto dall'impresa esecutrice, secondo quanto riportato nell'Addendum A della presente procedura.

N.B. Il PdL non può essere considerato valido se non è firmato in tutte le sue Sezioni da persona autorizzata. In particolare le firme delle Sez. A, B e C dovranno essere apposte dopo esame, sull'area del lavoro, da parte di Richiedente, Esecutore ed Emittente.

SEZIONE F (Sez. F)

La Parte Prima del PdL/C contiene infine una "**Chiusura**" che sarà compilata alla fine del lavoro e che include:

- la dichiarazione del Preposto dell'Esecutore di aver completato il lavoro.
- un'eventuale dichiarazione del CT o CTM o figura equivalente, presente al completamento del lavoro, di presa in carico con riserva dell'oggetto del lavoro con contestuale sospensione del PdL (da compilare solo nei casi di lavoro concluso dopo Normale Orario di Lavoro, comprese le festività, e comunque in mancanza del Richiedente dei lavori).
- una dichiarazione del TCL (o personale di Ispezioni e Collaudi) di effettuata verifica ed accettazione del lavoro.
- una dichiarazione del Richiedente, dell'Operatore o del CT/CTM della verifica dello stato di pulizia dell'area interessata dal lavoro e il ripristino delle condizioni di sicurezza.
- una dichiarazione del CTM o CT presente, a verifica effettuata, di presa in carico senza riserva

dell'oggetto del lavoro con contestuale chiusura del PdL.

Tutte le dichiarazioni riporteranno ora e data di effettuazione.

N.B. Dopo la chiusura di un PdL/C (data e ora a cura dell'Emittente) nessuna attività può essere eseguita a fronte di tale PdL/C. È quindi chiaro che il PdL/C non deve essere chiuso se sono ancora presenti rifiuti speciali (e/o rifiuti in genere – cfr. ILA QASE 46-06-01 "Gestione della pulizia dell'area a fine lavori (Housekeeping)") nell'area di lavoro. Qualora, per particolari esigenze operative, l'item oggetto del lavoro debba essere immediatamente messo in esercizio, benché non siano ancora stati rimossi dall'ambiente di lavoro gli eventuali rifiuti generati dall'attività (purché gli stessi non compromettano la sicurezza dei lavoratori e degli impianti), il lavoro potrà essere accettato con riserva compilando, a cura del CT/CTM/Operatore Esterno Poliv., la sez. F per la sospensione temporanea del lavoro. Per la consegna dei rifiuti si deve fare riferimento alla Procedura Gestione Rifiuti. Nel caso di PdL/C di inserimento/rimozione cieche, la firma del CT/CTM ha valore di conferma di avvenuta verifica, da parte dell'esercizio, del corretto posizionamento delle stesse.

Il Richiedente dei lavori, comunque, verificherà che anche questo obbligo venga assolto.

Parte Seconda (denominata verde) ove sono previsti:

7. tre riquadri iniziali per l'attestazione, mediante firme, da parte del CTM/CT/ Op. Esterno polivalente abilitato, come disposto dall'Emittente nella sua dichiarazione "Parte Prima" Sez. E:
 - del completamento di tutti i lavori preparatori propedeutici a quello in questione indicati nella sottosezione **C3 (Sez. A1)**;
 - del raggiungimento delle condizioni attese, indicate nella sottosezione **C2**, dopo l'esecuzione di tutte le attività preliminari previste (Sez. A2);
 - dell'eventuale esistenza di rischi di interferenza aggiuntivi, non valutabili in fase di appalto, di cui curerà il coordinamento ai fini della sicurezza al fine di evitare le interferenze (Sez. A3).
Va indicato se sono da adottare eventuali altre misure per ridurre e/o eliminare i rischi dovuti alle interferenze; pertanto **sarà necessario** porre una crocetta sulla casella "no" se non ci sono altri rischi di interferenza, oppure, in caso contrario, porre una crocetta sulla casella "sì" e successivamente indicare quali siano le misure da adottare per ridurre e/o eliminare tali rischi.
8. Un riquadro per riportare i risultati delle prove ambientali prescritte, indicate nella Sottosezione **C4**, seguiti dalla firma dell'Analista e controfirma del CTM/CT/Op. Est. Poliv abilitato (Sez. B1).
9. Un riquadro per riportare eventuali note e/o allegati da utilizzare per circostanziare le fasi dell'attività lavorativa o per fornire indicazioni particolari all'esecutore sullo svolgimento della

stessa attività (Sez. B2)

10. Una dichiarazione congiunta giornaliera a firma CTM/CT/Operatore Esterno Poliv. abilitato e Preposto dell'Esecutore di attestazione dell'esistenza delle condizioni per iniziare il lavoro, con indicazione dell'ora d'inizio e di fine di validità del PdL (Sez. B3).

Con la suddetta firma il preposto Esecutore accetta, nella sua integrità, quanto riportato nella parte prima del Permesso di Lavoro. Qualora il Preposto Esecutore cambi prima dell'orario di scadenza indicato nella parte seconda del Permesso di Lavoro, si dovrà attestare l'avvenuto passaggio di consegne mediante la compilazione, da parte dei due Preposti, dell'Allegato D1 Sez.A; con la suddetta firma il Preposto subentrante si assumerà la responsabilità del proseguimento dell'attività secondo quanto previsto nel PdL/C. Il suddetto Allegato dovrà essere custodito sul posto di lavoro.

N.B. Il CTM/CT/Op. Est. Poliv abilitato potranno comunque disporre, in qualsiasi momento, la ripetizione delle prove ambientali annotando data, ora e risultati su un foglio bianco aggiuntivo che allegherà alla "Parte Seconda" del Permesso di Lavoro. Inoltre, qualora nel corso del lavoro le condizioni di sicurezza per l'esecuzione dello stesso dovessero venir meno, il CT/CTM/Op. Est. Poliv. abilitato presente dovrà sospendere immediatamente il lavoro e ritirare il Permesso di Lavoro dandone comunicazione, rispettivamente, all' Esecutore e al Richiedente, annotando la sospensione nel registro delle consegne e riportando orario e motivo di sospensione del lavoro sul modulo "parte seconda del pdl" controfirmato dall'Emittente e dall'Esecutore. Per quanto riguarda i PdL "radiografici", l'Emittente, per dare inizio al lavoro, dovrà anche compilare e firmare la Sottosezione **C2** del "Modulo per radiografie".

11. un riquadro per eventuali sospensioni nell'ambito della giornata con le relative motivazioni (Sez. B4).

Si riassumono di seguito i ruoli organizzativi che **normalmente** firmano i PdL/C:

PARTE	SEZIONE/RIQUADRO	RUOLO
PARTE I	A	Richiedente
PARTE I	B	Preposto dell'Esecutore
PARTE I	C	CR/TGO/CTM/CT
PARTE I	D	Preposto dell'Esecutore
PARTE I	E	CR/TGO/CTM/CT
PARTE I	E	SIC/CSE
PARTE I	E	CSE

PARTE I	F	Preposto dell'Esecutore
PARTE I	F	Richiedente
PARTE I	F	CR/TGO/CTM/CT
PARTE II	A1	CTM/CT/Op. esterno poliv abilitato
PARTE II	A2	CTM/CT/Op. esterno poliv abilitato
PARTE II	A3	CTM/CT/Op. esterno poliv. abilitato
PARTE II	A3	Preposto dell'Esecutore
PARTE II	<u>B1</u>	Analista/CT/CTM
PARTE II	<u>B2</u>	
PARTE II	<u>B3i</u>	CTM/CT/Op. esterno poliv. abilitato
PARTE II	<u>B3i</u>	Preposto dell'Esecutore
PARTE II	<u>B4</u>	CTM/CT/Op. esterno abilitato
PARTE II	<u>B4</u>	Preposto dell'Esecutore

1. PRECISAZIONI RELATIVE AL RILASCIO (EMISSIONE/APERTURA) DEL PDL/C

Ogni PdL/C autorizza un solo e ben precisato lavoro (quello indicato dal Richiedente nella Sez. A del PdL/C alla voce Descrizione del lavoro).

Tuttavia, una determinata attività che comprende più lavori può essere gestita attraverso due casi:

a) attraverso l'utilizzo di un solo Pdl/C in caso siano soddisfatte le condizioni:

- l'esecutore sia un unico Assuntore;
- i lavori abbiano la stessa analisi di rischio e le stesse prescrizioni di sicurezza.

L'Emittente, nel compilare il PdL, terrà conto, nelle misure che prescriverà, anche della sequenza temporale dei lavori che comprendono l'attività. La sequenza dovrà essere rigidamente rispettata.

L'avvenuto inserimento delle cieche, effettuato con altro PdL/C, dovrà risultare dal Modulo Piano di Isolamento prima che si possano iniziare altri lavori successivi.

b) attraverso l'utilizzo di un PdL/MS

Per la gestione delle attività multispecialistiche si rimanda all'Addendum H.

La manutenzione di un gruppo di apparecchiature facenti parte dello stesso circuito, se non è previsto l'accesso al loro interno e le operazioni da compiere sono le medesime per tutto il gruppo, può essere eseguita con un unico permesso di lavoro, annotando però su quest'ultimo le sigle di tutte le apparecchiature interessate. L'intervento di manutenzione sul lato tubi e/o sul lato mantello di uno scambiatore va eseguito emettendo un unico permesso che tenga conto di entrambi i fluidi e in particolare di quello che presenta le condizioni di esercizio chimico - fisiche più gravose.

Le attività di manutenzione predittiva e la realizzazione delle opere provvisorie (ad es. ponteggi), in assenza di perdite di processo, non comportano un rischio diretto di esposizione alle sostanze pericolose (ai sensi del D. Lgs.105/2015), non prevedono l'apertura di tubazioni e/o dei relativi elementi accessori e, pertanto, devono considerarsi non invasive per *le attrezzature* di impianto. Per quanto sopra, le attività:

- ispezioni visive;
- montaggio e smontaggio di ponteggi di altezza inferiore a 20 metri e conformi agli schemi standard omologati;
- montaggio e smontaggio coibentazione su Item *Freddi* (Temperatura < 60° C);
- montaggio e smontaggio coibentazione su Item *Caldi* (Temperatura > 60° C);
- controlli non distruttivi (ad esclusione dei controlli radiografici) su item freddi (Temperatura < 60°C);
- controlli non distruttivi (ad esclusione dei controlli radiografici) su item caldi (Temperatura > 60°C);

potranno essere gestite **rispettivamente** con un unico Permesso di lavoro (PdL/C) se rispettano tutte le seguenti condizioni:

- sono eseguite dalla stessa impresa;
- non comportano l'ingresso in spazi confinati;
- risultano limitate ad una specifica zona della Raffineria (impianto, strada, pipe way, rack, edificio, etc.);
- raggruppano tra loro *attrezzature* d'impianto installate, in aree operative aventi lo stesso rischio ambientale e quindi richiedono le medesime prescrizioni di sicurezza.

Al Permesso di lavoro unico dovranno allegarsi gli sketch delle linee e/o l'elenco degli item oggetto di verifica e la relativa lista dei ponteggi.

L'intera attività di predittiva, comprendente i lavori precedentemente menzionati, possono essere eseguite anche con i contratti multispecialistici; in questo caso verrà utilizzato un unico permesso di lavoro (PdL/MS).

Quando l'esecuzione di un lavoro comporta da parte dell'Esecutore il noleggio (in subappalto autorizzato) di un'attrezzatura con relativo personale operativo (ad es.: gru "servita"), sarà cura del Preposto dell'Esecutore trasferire al personale in subappalto le prescrizioni di sicurezza ricevute dall'Emittente, ed evidenziare i rischi propri del mestiere facendo adottare le misure di sicurezza per contrastarli.

Nel caso di lavori di Priolo Servizi in area ISAB, previsti in procedura con uso di Piano di Lavoro (modulo bianco), non è necessario emettere in sua sostituzione il modulo di Caso Particolare Multisocietario + Permesso di Lavoro ma si utilizzerà lo stesso modulo di Piano di Lavoro avente ragione sociale Priolo Servizi.

Nel caso di lavori di Investimento (migliorie e/o modifiche), il Permesso di Lavoro va firmato come Emittente dal futuro responsabile del bene.

Nel caso di lavori su apparecchiature, macchine, tubazioni e loro componenti rimossi dall'impianto e trasportate in aree gestite da altre funzioni aziendali (vedasi il caso del parco lavaggi), il Permesso di lavoro va firmato come Emittente dal Responsabile dell'Area dove avviene la lavorazione fuori dall'impianto.

Le sostanze che l'apparecchiatura, la macchina o tubazione ha contenuto e le condizioni attese all'atto della rimozione dall'impianto, saranno comunicate all'Emittente dal Richiedente mediante consegna del modulo del permesso di lavoro complesso e dei relativi allegati emesso per lo smontaggio della stessa (in particolare i pericoli correlati alle sostanze precedentemente contenute e ancora presenti saranno rilevate dalla scheda di sicurezza allegata al PdL);

Nel caso, invece, di lavori su apparecchiature, macchine, tubazioni e loro componenti eseguiti presso le officine degli appaltatori (interne o esterne allo stabilimento), sarà cura del Richiedente fornire all'Impresa esecutrice copia del permesso di lavoro complesso e dei relativi allegati emesso per lo smontaggio delle stesse, facendosi firmare copia cartacea del documento di trasmissione (allegato XXX); quanto sopra ai fini della comunicazione dei pericoli correlati alle sostanze precedentemente contenute e ancora presenti evidenziati nella scheda di sicurezza

allegata al PdL.

Nel caso di attività che prevedono, durante la loro esecuzione, anche lo smontaggio di parapetti, il Richiedente deve evidenziare nella Sezione A del PdL/C "lavoro in quota"; l'Emittente provvederà, quindi, a prescrivere, nella Sezione C5 del PdL/C, l'utilizzo di imbragatura di salvataggio.

Se le prescrizioni previste nel modulo del PdL non sono ritenute esaustive queste possono essere integrate con eventuale foglio di prescrizione allegato con riferimento al numero del PdL di riferimento (numero, data di emissione, firma del responsabile).

Nel caso che un lavoro rientri nel Titolo IV del D. Lgs. 81/08 e pertanto abbia la necessità di essere valutato mediante la redazione di un P.O.S. (Piano Operativo di Sicurezza), si procederà come indicato nella procedura PR-S-46-19 (Ex C19) "Linee guida di sicurezza per la gestione dei cantieri temporanei o mobili".

Per i lavori di manutenzione o di investimento su impianto o sezione d'impianto con modalità di consegna area franca si rimanda all'Addendum G "Lavori di manutenzione e investimento con modalità consegna area franca".

I responsabili dei cespiti "sale controllo e sale tecniche" ove sono ubicate apparecchiature / sistemi di strumentazione, sono le funzioni indicate nell'elenco sotto riportato. Essi saranno responsabili come "funzione emittente" dell'emissione dei permessi di lavoro limitatamente ad attività attinenti l'edificio, gli uffici, etc.

SITO	CESPITE	IMPIANTO	REPARTO
NORD	Sala tecnica c/o sala bunker	CR 27	PA2N (ex GRH+GRI)
NORD	Sala tecnica CR 30	CR30	PA1N (ex GRF+GRG)
NORD	Sala tecnica CR 40	CR 40	PA1N (ex GRF+GRG)
NORD	Sala tecnica PR 1	PR1	PA2N (ex GRH+GRI)

NORD	Sala tecnica ecologici	CR 40	PA1N (ex GRF+GRG)
SUD	Sala controllo impianti	-	PA1S (ex GRA+GRB)
SUD	Sala controllo blending	-	BLENDING
SUD	Sala controllo pontile	-	PONTILE
IGCC	Sala controllo impianti	-	AREA3

Nel caso di lavori a caldo effettuati in prossimità della linea ferroviaria adibita al C.V.T. presente all'interno del sito Nord (entro il limite di 15 metri di distanza dai binari), le imprese interessate dovranno essere munite di apposita "bandiera rossa" per segnalare al convoglio ferroviario di fermarsi quando questo si trova alla distanza min. di 50 metri dal punto di esecuzione del lavoro.

Nel caso di lavori di manutenzione e investimento da svolgere presso le cabine elettriche degli Impianti nord e da autorizzare tramite Permesso di lavoro più CPM, la funzione MANUTENZIONE ELETTROSTRUMENTALE NORD svolgerà il ruolo di:

RICHIEDENTE che inizializza il Permesso di Lavoro finalizzato all'esecuzione del lavoro in sicurezza, verifica in campo l'idoneità delle attrezzature utilizzate dalle imprese e il corretto utilizzo dei dpi prescritti e verifica il completamento del lavoro;

EMITTENTE che rilascia Permessi di Lavoro, dopo valutazione e descrizione dei rischi specifici dell'oggetto e dell'ambiente circostante, definendo le attività ed i lavori preparatori e dettando le prescrizioni di sicurezza e le prove ambientali necessarie.

Si precisa che il modulo dei PDL e dei suoi allegati potrà essere firmato cartaceamente solo in caso di indisponibilità del sistema informatico SAFEWORK o in casi di emergenza avallati dall'ufficio SIC.

49.4.2 MODULO DI "PERMESSO DI LAVORO SEMPLICE" (PdL/S)

Il modulo di "Permesso di Lavoro Semplice" (PdL/S) (Allegato 3) è costituito da 2 parti (Parte Prima e Parte Seconda).

La Parte Prima è divisa in <u>cinque sezioni</u> con l'indicazione dei relativi compilatori.	Firma
Sez. A	Richiedente (solitamente è il TCL)
Sez. B	Esecutore (Preposto dell'Esecutore)
Sez. C	Emittente (OP EST POL abilitato - CT/CTM)

Sez. D	Esecutore (Preposto dell'Esecutore)
Sez. E	Chiusura (Preposto dell'Esecutore, Emittente - Richiedente solo nel caso di PdL/S + N/S)

SEZIONE A (Sez. A)

Serve per inizializzare il PdL/S, analogamente al PdL/C.

Il Richiedente, nell'indicare gli estremi del lavoro (per la descrizione del lavoro si veda il PdL) deve accertarsi che lo stesso rientri nelle categorie autorizzabili con PdL/S (allo stesso modo, nelle sezioni a lui destinate, l'Emittente dovrà verificare la correttezza dell'utilizzo del PdL/S nel caso in esame).

Anche per i PdL/S, il lavoro dovrà essere effettuato sulla base di un documento contrattuale in vigore i cui estremi saranno riportati nella Sez. A.

È inoltre previsto l'inserimento del codice di riferimento delle schede di valutazione dei rischi di interferenza (inserite nell'Allegato 2 del DUVRI Generale di Sito) pertinenti con la specifica attività oggetto del lavoro, unitamente ad eventuali note ed interpretazioni e/o variazioni.

Alla fine, il Richiedente, dopo aver indicato la sua esatta funzione nell'ambito dell'organizzazione, riporterà le sue generalità ed apporrà la sua firma.

Per il significato delle singole voci riportate nella presente Sez. A, si dovrà fare riferimento a quanto riportato nella Sez. A del PdL/C.

SEZIONE B (Sez. B)

È del tutto analoga a quella prevista per i PdL/C: deve essere compilata dal Preposto dell'Esecutore (autorizzato alla firma dei Permessi di Lavoro) che, presa visione del lavoro, indicherà le persone, le attrezzature ed i mezzi che intende utilizzare.

Alla fine riporta le sue generalità ed appone la sua firma.

Per il significato delle singole voci riportate nella presente Sez. B, si dovrà fare riferimento a quanto riportato nella Sez. B del PdL/C.

SEZIONE C (Sez. C)

Questa sezione è divisa in 4 sottosezioni e sarà compilata dall'Emittente:

Sottosezione C1

L'Emittente indica i rischi specifici e, se applicabile, i parametri chimico-fisici dell'apparecchiatura/linea in esercizio.

Sottosezione C2

L'Emittente indica i lavori preparatori propedeutici all'apertura del PdL/S.

Attività preliminari a cura dell'Esercizio, Lavori propedeutici rappresentano, quindi, delle condizioni da soddisfare prima che si possa dare inizio al lavoro.

Sottosezione C3

L'Emittente prescrive le Prove ambientali da eseguire, da parte del personale ISAB, prima di iniziare il lavoro. I relativi risultati saranno riportati dagli esecutori materiali (Analista) nella Parte Seconda e dovranno essere controfirmati dal personale abilitato alla firma di apertura della seconda parte del permesso di lavoro (C.T./C.T.M/Operatore Polivalente) per attestare la correttezza del punto di prelievo.

Sottosezione C4

L'Emittente, nel caso in cui il PdL/S venga emesso per lavori per i quali è disponibile una normativa standard, dopo aver verificato che il lavoro rientri rigidamente nei casi previsti dalla Normativa, apporrà una crocetta nell'apposito rigo, indicherà il numero della Normativa, sulla quale sono già indicate le prescrizioni specifiche, e allegherà la N/S.

Negli altri casi indicherà le prescrizioni per l'Esecutore mediante l'apposizione di crocette in corrispondenza di quelle elencate o specificandole, se non previste, in corrispondenza delle righe in bianco. Avrà inoltre la facoltà di integrare le prescrizioni previste nella N/S.

Alla fine della Sez. C, l'Emittente indicherà le sue generalità ed apporrà la sua firma.

SEZIONE D (Sez. D)

Questa sezione consiste in una Dichiarazione dell'Esecutore che con essa attesta di essere in possesso di delega del Datore di lavoro per firmare i PdL/S, di aver preso visione di tutti i rischi esposti o richiamati nella sezione precedente (e negli eventuali moduli/Schede allegati), di confermare quanto riportato nella sezione B del PdL/S e di renderne edotti i lavoratori da lui coordinati, certificandone l'avvenuta informazione con la sottoscrizione del modulo "Allegato D1 Sez. A" che dovrà custodire sul posto di lavoro. Si precisa che la compilazione del suddetto Allegato non è propedeutica all'apertura del permesso di lavoro e deve essere ripetuta giornalmente, anche nel caso di sostituzione del preposto dell'impresa. Il modulo deve essere integrato qualora variano i lavoratori impegnati nell'attività.

L'Esecutore, inoltre, dichiara di accettare le prescrizioni e si impegna a non alterare le condizioni di messa in sicurezza che saranno attuate. Si impegna altresì ad evidenziare al proprio personale i rischi propri del mestiere e a far adottare le relative misure di sicurezza. Infine attesta di essere in possesso del Piano Generale di Emergenza di Stabilimento e di conoscere le Procedure di sicurezza in vigore e in particolare la Procedura sui Permessi di Lavoro.

Nel caso di lavoro eseguito in subappalto, è responsabilità di ISAB formare il Subappaltatore in relazione al Piano Generale di Emergenza ed alle Procedure di Sicurezza.

SEZIONE E (Sez. E)

È la sezione prevista per la chiusura lavori e prevede l'indicazione di ora e giorno di fine lavori e le firme, in successione, del Preposto dell'Esecutore e dell'Emittente con significati analoghi a quelli della Sez. F del PdL/C "Parte Prima".

In tale sezione, inoltre, è prevista la firma del Richiedente qualora il lavoro sia stato eseguito con PdL/S + N/S.

La Parte Seconda utilizzata per l'apertura giornaliera del PdL/S è analoga a quella descritta per il PdL/C.

Si riassumono di seguito i ruoli organizzativi che **normalmente** firmano i PdL/S:

PARTE	SEZIONE/RIQUADRO	RUOLO
PARTE I	A	Richiedente
PARTE I	B	Preposto dell'Esecutore
PARTE I	C	CR/TGO/CTM/CT
PARTE I	D	Preposto dell'Esecutore
PARTE I	E	Preposto dell'Esecutore
PARTE I	E	Richiedente (se PdL/S + N/S)
PARTE I	E	CR/TGO/CTM/CT
PARTE II	A1	CTM/CT/Op. esterno poliv abilitato
PARTE II	A2	CTM/CT/Op. esterno poliv abilitato
PARTE II	A3	CTM/CT/Op. esterno poliv. abilitato
PARTE II	A3	Preposto dell'Esecutore
PARTE II	<u>B1</u>	Analista/CT/CTM
PARTE II	<u>B2</u>	
PARTE II	<u>B3</u>	CTM/CT/Op. esterno poliv. abilitato
PARTE II	<u>B3</u>	Preposto dell'Esecutore
PARTE II	<u>B4</u>	CTM/CT/Op. esterno abilitato
PARTE II	<u>B4</u>	Preposto dell'Esecutore

6.2.3 MODULO DI SCAVO IMPIANTI SUD/IGCC (SC)

È costituito da un modulo (Allegato 56) che deve essere **allegato al PdL/C** quando quest'ultimo, caratterizzato mediante apposizione di una crocetta in corrispondenza della voce "di scavo", nella Sez. A e nella sottosezione C1, serve per eseguire un lavoro di questa natura. Fanno eccezione i lavori in cui il TCL, richiedendo il PdL/C, appone un flag alla voce "scavo a mano" della Sez. A e contestualmente l'area dello scavo ricade interamente all'interno di quelle di

competenza di chi emette il PdL/C stesso. Qualora uno scavo debba essere eseguito presso il Sito Nord e non sia stato apposto un flag alla voce "scavo a mano", si dovrà utilizzare il "Modulo di scavo multisocietario" (Allegato 57).

I lavori di scavo spesso costituiscono lavori preparatori e propedeutici di altri lavori ma possono essere anche fine a sé stessi.

Questo modulo serve per raccogliere tutte le informazioni relative alla potenziale presenza nel sottosuolo, nella zona interessata dallo scavo, di tubi, cavi, fogne etc. (solitamente gestiti da Responsabili diversi dal "titolare" dell'area dello scavo), e per dedurre le modalità per eseguire lo scavo in sicurezza nonostante tali presenze.

N.B. I rischi specifici del luogo di lavoro (diversi da quelli dipendenti dall'operazione di scavo), le prove ambientali prescritte, le prescrizioni per l'esecutore (diverse da quelle dipendenti dall'operazione di scavo), etc. saranno indicati sul PdL/C direttamente dall'Emittente.

Il modulo di scavo è diviso in quattro "campi".

Primo "campo"

Firmato dal Richiedente, contiene le indicazioni delle esatte coordinate dell'area in cui si deve eseguire lo scavo o, in alternativa, il riferimento ad una planimetria (allegata al modulo) con evidenziata l'esatta area dello scavo.

Secondo "campo"

Contiene tutte le informazioni relative alla presenza di opere interrato.

Viene compilato da tutti i Responsabili o i loro Assistenti giornalieri delle **Funzioni/Unità**

Organizzative che gestiscono sistemi interrati, che, negli appositi spazi, indicheranno natura, consistenza e posizione delle opere interrato (ricavandole, in base ai riferimenti del primo "campo", dalla documentazione più aggiornata e da informazioni o conoscenze in loro possesso relative alla zona dello scavo) e relative prescrizioni. In caso di dubbi si effettueranno preliminarmente verifiche strumentali (se possibili) o saggi esplorativi.

Ogni Funzione/Unità Organizzativa appone la firma in coda alle informazioni fornite di cui si assumerà la responsabilità.

In particolare le Funzioni/Unità Organizzative compilatrici sono:

- **Manutenzione Elettro-strumentale Sud/IGCC** per eventuali cavi elettrici, condotte e cavi di strumentazione ISAB;
- **Impianto Utilities (Unità 5000 IGCC/CTE-TAS)** per eventuali condotte del sistema fognario;
- **Antincendio** per eventuali tubazioni antincendio;
- **Infrastrutture, Security, Metodologie e Telecomunicazioni** per eventuali fibre ottiche

e cavi telefonici;

- **UTILITIES (CTE-TAS) /AREA 3 IGCC (Rete Elettrica)** per la presenza di eventuali elettrodotti, a media e/o alta tensione;

Emittente (Capo Reparto/TGO dell'area interessata o Responsabile/Assistente Aree Comuni), per tutte le interrato, escluse quelle elettro-strumentale, che rientrano all'interno del perimetro dell'impianto, incluse le condotte fognarie fino all'innesto nel collettore principale. Deve inoltre indicare anche l'assenza di opere/attrezzature nell'area dello scavo.

La raccolta delle informazioni presso le **Funzioni/Unità Organizzative** è di responsabilità del **Richiedente (TCL)**.

Terzo "campo"

Il Richiedente (TCL), sulla base dell'insieme delle indicazioni fornite dalle Funzioni/Unità Organizzative, propone le modalità di scavo (prescrizioni specifiche) barrando alcune opzioni già previste o indicandone altre, ed appone la firma.

Nel caso venga proposto lo scavo a mano parziale, il Richiedente (TCL), segnerà chiaramente **in rosso**, su una planimetria/schizzo, la zona da scavare a mano accertandosi che il Preposto dell'Esecutore, a sua volta, segni sul terreno l'area da scavare a mano prima dell'inizio lavori. Se lo scavo interessa uno o più attraversamenti stradali, prima dell'inizio dei lavori, l'Emittente informerà con un fonogramma (da annotare al PdL/C) il **Capo Turno del Reparto**

Antincendio.

Quarto "campo"

L'Emittente appone la firma per presa visione ed adesione a quanto proposto nel terzo "campo" dal Richiedente.

L'emittente **è comunque il responsabile delle misure di sicurezza da adottare per lo scavo sulla base delle informazioni ricevute.**

In questo campo è anche prevista una firma dell'Esecutore per accettazione delle prescrizioni del Modulo di scavo e si impegna ad adottarle (in dipendenza della "caratterizzazione" dei materiali di scavo l'Esecutore dovrà provvedere, in accordo con AMB, alla loro raccolta e conferimento per lo smaltimento secondo Procedura.).

Note:

2. L'Emittente ha la possibilità di integrare le prescrizioni per l'esecuzione dello scavo nella sottosezione C1 del PdL/C "Rischi specifici del luogo di lavoro", barrando la casella "sì" in corrispondenza della voce "Per scavo";
3. In considerazione delle dimensioni dello scavo - in particolare per profondità superiore ai 1,5 m - e della sua posizione, un lavoro di scavo deve essere classificato contemporaneamente anche "lavoro in spazio confinato" adottando adeguate misure di sicurezza, anche per questo aspetto. In questo caso il Richiedente del PdL/C, nella sezione A, apporrà una X anche in corrispondenza della voce "in spazio confinato").
4. Qualora si rendesse **necessario e urgente** eseguire uno scavo in giorni o ore in cui non siano presenti tutti i Responsabili previsti in questo paragrafo, **il CTG non li potrà sostituire**, come per un normale lavoro in emergenza ma dovrà contattarli telefonicamente e farli intervenire sul posto per le dichiarazioni di loro competenza.
5. Uno scavo deve intendersi tale fino alla sua completa copertura con l'asfalto e/o cemento. Pertanto tutte le attrezzature previste per la sua delimitazione (piastre metalliche di copertura e/o barriere rigide) devono essere utilizzate fintanto che lo scavo non sia stato coperto definitivamente con il suddetto strato di asfalto e/o cemento.

6.2.4 MODULO DI SCAVO MULTISOCIETARIO

Il **Modulo di Scavo Multisocietario**, è costituito da un modulo **formato A3 (formato A4 nel caso di modulo informatizzato solo di competenza specifica ISAB/Priolo Servizi)** che deve essere **allegato al PdL** quando quest'ultimo, caratterizzato mediante apposizione di una crocetta in corrispondenza della voce "di scavo", nella Sez. A e nella sottosezione C1, serve per eseguire un lavoro di questa natura **presso il Sito Nord**. Qualora sia stato apposto un flag alla voce "scavo a mano", non sarà necessario utilizzare il "Modulo di scavo multisocietario".

Il modulo di scavo multisocietario serve per autorizzare:

- i lavori di scavo, intendendo qualsiasi intervento che riguarda il sottosuolo, a qualsiasi profondità, eseguito con mezzi meccanici;
- la demolizione di pavimentazioni (escluso la rimozione di piastrelle);
- lo spianamento o spostamento di terreno con ruspe o pale meccaniche (ad eccezione di materiale di risulta);
- la posa in opera di palificazioni e l'infissione di punte;
- il transito di mezzi meccanici su fascia cavi non protetta da massicciata in cemento o asfalto;
- lavori di carotaggio.

All'interno di ogni singola società coinsediata si definiscono le modalità operative per l'effettuazione di scavi in aree potenzialmente contaminate, ai sensi del D.Lgs. 152/06, al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori, nonché la salvaguardia dell'ambiente (applicando l'eventuale procedura societaria allo scopo prevista);

All'interno di ogni singola società si definiscono le modalità operative per l'effettuazione di scavi in aree considerate spazi confinati ai sensi del D.P.R. 177/11, al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori (applicando l'eventuale procedura societaria allo scopo prevista);

La valutazione di rischi, intesa come individuazione:

- dei pericoli,
- delle misure di sicurezza per i rischi di ambiente,
- delle prescrizioni specifiche per l'esecutore dei lavori,
- dei relativi DPI da adottare,
- dei mezzi e delle attrezzature di mestiere utilizzati dall'esecutore,
- dell'eventuale necessità di coordinamento,
- delle ulteriori prescrizioni di sicurezza,

viene elaborata all'interno del permesso di lavoro a cui il modulo di scavo Multisocietario fa riferimento.

Il Modulo di Scavo Multisocietario comprende quattro riquadri:

Sezione A – DESCRIZIONE

Il Supervisore\referente Aziendale Lavori, che inizializza il modulo, descrive il lavoro, allega lo stralcio planimetrico relativo allo scavo, corredato di coordinate e di riferimenti ad eventuali disegni planimetrici esistenti; quindi riporta i suddetti riferimenti sul modulo, evidenziando le dimensioni dello scavo.

Indica, poi, le eventuali prescrizioni di sicurezza per il contenimento e la stabilità dello scavo e le attrezzature da impiegare per eseguire il lavoro.

Il Supervisore Lavori appone, infine, la data, la funzione aziendale di appartenenza, il nome, il cognome e la firma.

Sezione B – SEGNALAZIONI REPARTO E SOCIETÀ COINSEDIATE

In questa sezione il Supervisore Lavori Aziendale raccoglie le segnalazioni delle unità interessate al lavoro ed in particolare:

- **SEGNALAZIONI REPARTO IN CUI SI EFFETTUA LO SCAVO**
 - Responsabile/delegato del Reparto interessato allo scavo, il quale:
 - informa, qualora i lavori richiedano l'interruzione stradale e comunque prima

dell'inizio del lavoro, il Servizio Antincendio di Priolo Servizi e il Servizio Security, comunicando poi agli stessi il completamento del lavoro ed il conseguente ripristino delle corrette condizioni di viabilità;

- accerta e segnala, in base alle planimetrie quotate ed alle informazioni in suo possesso, la presenza entro i limiti di batteria dell'impianto di tubazioni, fognature e la presenza di reti di acqua di raffreddamento e/o antincendio.
- Richiede se lo ritiene necessario ulteriori segnalazioni ad altre società coinsediate.
- Responsabile/delegato Manutenzione Elettrica della società in cui si effettua lo scavo il quale:
 - accerta e segnala, in base alle planimetrie ed alle informazioni in suo possesso o effettuando rilievi strumentali in campo, la presenza di cavi elettrici, di reti di messa a terra di sua pertinenza.
 - Richiede se lo ritiene necessario ulteriori segnalazioni ad altre società coinsediate.
- Responsabile/delegato MTZ Strumentale della società in cui si effettua lo scavo il quale:
 - accerta e segnala, in base alle planimetrie ed alle informazioni in suo possesso, la presenza di cavi o di reti interrato strumentali di sua pertinenza.
 - Richiede se lo ritiene necessario ulteriori segnalazioni ad altre società coinsediate.
- Responsabile/delegato Sistemi Informativi/telecomunicazione della società in cui si effettua lo scavo il quale:
 - accerta e segnala, in base alle planimetrie ed alle informazioni in suo possesso, la presenza di cavi o di reti interrato strumentali di sua pertinenza.
 - Richiede se lo ritiene necessario ulteriori segnalazioni ad altre società coinsediate.
- **SEGNALAZIONI SOCIETA' COINSEDIATE**
 - Responsabile/delegato di Produzione e Distribuzione di Energia Elettrica EPG, il quale:
 - accerta e segnala, in base alle planimetrie ed alle informazioni in suo possesso, l'eventuale presenza di cavi elettrici di sua pertinenza.
 - Responsabile/delegato delle Aree Comuni/Interconnecting/Servizio Idrico, il quale:
 - accerta e segnala la presenza di fognature e di reti interrato di sua pertinenza, fuori dai limiti batteria dell'impianto, in base alle planimetrie ed informazioni in suo possesso.
 - Responsabile Servizio Telecomunicazioni/Sistemi Informativi (della Società competente), il quale:
 - accerta e segnala l'eventuale presenza di cavi della rete telefonica e/o informatica di

sua pertinenza.

- Responsabile/delegato Servizio Antincendio della Società Priolo Servizi, il quale:
 - accerta e segnala, in base alle planimetrie ed alle informazioni in suo possesso, la presenza di reti Antincendio fuori dai limiti di batteria dell'impianto.

Sezione C – APPRESTAMENTI PER LO SCAVO

La compilazione della sezione è a cura del Supervisore/referente Lavori Aziendale.

Individua i mezzi e gli apprestamenti per lo scavo che diventano obbligo per l'impresa che deve eseguire lo scavo.

Le suddette misure devono essere riportate anche nel permesso di lavoro di riferimento.

Sezione D – BENESTARE INIZIO LAVORI

La compilazione della sezione è a cura del Supervisore/referente Lavori Aziendale.

La sezione è utilizzata nel caso in cui lo scavo interessi la sede stradale dello stabilimento al di fuori del limite di batteria degli impianti, che può comportare l'interruzione, anche parziale, della viabilità.

In tal caso il Supervisore Lavori informa, prima dell'inizio dei lavori, il Servizio Antincendio di Priolo Servizi e il Servizio Sorveglianza e ne riporta nota nella stessa sezione D.

Il Responsabile del Reparto in cui si esegue lo scavo firma per presa visione e accettazione di quanto riportato nei quadri A, B, C, E.

L'Esecutore lavori firma per accettazione di quanto riportato nei quadri A, B, C, E.

Sezione E – ULTERIORI SEGNALAZIONI ALTRE SOCIETA' INTERESSATE

L'eventuale compilazione della sezione è a cura delle società coinsediate che apporranno la loro firma di convalida.

Distribuzione dei fogli del modulo

È a cura del Supervisore Lavori Aziendale effettuare la distribuzione delle copie del modulo alle varie funzioni interessate, e precisamente:

- la prima copia (matrice) al preposto Esecutore dell'impresa appaltatrice da allegare al Pdl di riferimento;
- la seconda copia al Reparto in cui si esegue lo scavo (Responsabile in Turno);
- la terza copia al reparto richiedente dello scavo.
- La quarta copia alla sicurezza o supervisore lavori.

6.2.5 MODULO PER RADIOGRAFIE (R)

È costituito da un modulo rosa che deve essere allegato al PdL nel caso in cui su questo sia segnata la voce "per radiografie (nella Sez. A e nella sottosezione C1) ovvero per l'esecuzione di un lavoro di siffatta natura. Per la metodologia di compilazione del modulo si rimanda all'Addendum D della presente procedura.

6.2.6 MODULO PER CASI PARTICOLARI(CP)/CASI PART. MULTISOCIETARI(CPM)

Nella Raffineria ISAB Impianti Nord e Impianti Sud, oltre al caso normale di lavori effettuati su beni della ISAB in area ISAB (gestite dallo stesso "titolare") a cura di personale ISAB o di Ditta Appaltatrice su contratto ISAB, si possono anche presentare i seguenti **casi particolari**:

Caso 1: Lavori su "oggetti" di un Reparto/Unità (o gestiti da esso) ed ubicati nell'area di un altro Reparto/Unità.

L'emissione dei PdL/C – PdL/S deve essere gestita come segue:

- il responsabile dell' "oggetto" del lavoro emette il PdL/C-PdL/S
- il Reparto responsabile dell'area/unità dove si deve effettuare il lavoro emette il modulo "Caso Particolare (CP)", che deve essere allegato al PdL/C-PdL/S

N.B In assenza del CTM, ad ogni cambio turno il responsabile del lavoro dovrà recarsi dal responsabile in turno dell'area interessata per la convalida del modulo.

Caso 2: Lavori di "terzi" (ad es, ENEL, SNAM, ENI, etc) su propri "oggetti" ubicati in area ISAB. I terzi che dovranno operare su proprie cose ubicate in area ISAB dovranno richiedere al Gestore dell'area ISAB i Rischi presenti o potenziali che saranno indicati su Modulo CP/CPM che verrà consegnato alla Società terza per presa visione.

Caso 3: Lavori su "oggetti" ISAB in area ISAB in zone dove possono interferire con "oggetti" di terzi ubicati in area ISAB.

I Responsabili ISAB dell' "oggetto" emetteranno il PdL secondo la presente procedura; i Responsabili "Terzi" emetteranno il Modulo CPM (Caso Particolare Multisocietario).

Caso 4: Lavori su "oggetti" ISAB eseguiti a cura ISAB in aree di proprietà di terzi nell'ambito dello stesso complesso industriale (questo caso può presentarsi frequentemente negli Impianti Nord)

I Responsabili ISAB dello "oggetto" emetteranno il PdL secondo la presente procedura; i Responsabili "Terzi" emetteranno il Modulo CPM (Caso Particolare Multisocietario).

Caso 5: Lavori su "oggetti" ISAB a cura ISAB all'esterno della Raffineria in area non industrializzata di proprietà di "terzi".

I Responsabili dell' "oggetto" ISAB che richiederanno interventi in area non industrializzata e/o

fuori lo Stabilimento emetteranno il Pdl/C con i rischi specifici dell'oggetto del lavoro e i rischi dell'ambiente circostante.

Caso 6: Lavori su "cose" di terzi a cura di terzi in aree gestite da ISAB nell'ambito dello stesso complesso industriale (ad esempio, impianto fotovoltaico presente presso il sito ISAB Impianto IGCC).

I "Responsabili della cosa" emetteranno Pdl/C secondo propria procedura; i Responsabili "ISAB" emetteranno il Modulo CPM (Caso Particolare Multisocietario) e questo dovrà essere allegato al permesso di lavoro.

In tutti i casi sopracitati il Permesso di Lavoro ISAB sarà compilato anche sulla base del Modulo "Casi Particolari" o "Casi Particolari Multisocietari", cioè i rischi che l'Emittente ISAB del Pdl/C - Pdl/S segnalerà nelle Sottosezioni della Sezione C deriveranno anche dal Modulo CP/CPM (da allegare al Pdl/C - Pdl/S).

Alcune ulteriori precisazioni:

- il Modulo CP o CPM deve essere compilato dal CR/CTM/CT, sia in caso di Pdl/C che in caso di Pdl/S).
- Il Modulo CP o CPM deve segnalare i rischi, anche potenziali, legati all'area in cui si deve svolgere l'attività (ad es.: presenza di tensione, presenza di fluidi infiammabili, esplosivi, corrosivi, etc.), indicare le prescrizioni da adottare in conseguenza di tali rischi, prevedere eventuali attività preliminari e riportare l'esecuzione di eventuali prove/analisi di verifica (i cui i risultati devono essere trascritti nell'apposito spazio del Modulo CP o CPM).
- I "terzi" che compilano e firmano il Modulo CPM devono essere autorizzati dalla Società/Ente d'appartenenza che li abilita a firmare in suo nome e conto.

Eventuali altri "casi particolari" qui non previsti saranno regolati caso per caso su indicazione della Funzione Sicurezza;

L'emissione del Modulo CP non è necessaria per le attività da effettuare nelle cabine elettriche situate in aree non di competenza del Reparto Utilities. Nel caso di attività da effettuare nella cabina elettrica del Pontile Sud, il Richiedente dovrà allegare nella sezione A del permesso di lavoro la N/S n° 8 che dovrà essere controfirmata dal CT/CTM/TGO del Pontile Sud in qualità di area coinvolta.



PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI PERMESSI DI LAVORO

MODALITÀ DI COMPILAZIONE DELLE SEZIONI DEL CPM

Nel caso di lavori eseguiti all'interno di aree gestite da un'altra Società coinsediata nel sito Multisocietario Nord, i relativi Permessi di Lavoro devono essere inizializzati a cura ISAB, nella qualità di Società Richiedente il lavoro.

Contestualmente la stessa Società Richiedente, per mezzo di un proprio Referente (TCL o funzione simile), deve dare avvio all'iter di emissione del Modulo CPM (Casi Particolari Multisocietari), che dovrà rispettare le seguenti caratteristiche:

- il Modulo deve essere emesso a cura della Società coinsediata Gestore dell'area in cui deve svolgersi il lavoro;
- il Modulo deve essere firmato, per accettazione, dalla Società Richiedente (TCL o funzione simile);
- il Modulo deve essere allegato ed essere parte integrante del Permesso di Lavoro a cui si ricollega.

Sez. A: Descrizione attività (a cura delle funzioni di Manutenzione e/o di Nuove Costruzioni della Società Richiedente)

In questa sezione vengono riportati gli elementi identificativi del lavoro (società, area del lavoro, reparto, etc.), la descrizione e la tipologia dello stesso (a caldo, radiografico, meccanico, edile, etc.) e il numero del Permesso di Lavoro di riferimento a cui sarà allegato il CPM.

Alla fine della Sezione "A", il referente della Società richiedente riporta il nominativo della Società coinvolta, il proprio nominativo e appone la propria firma.

Sez. B: Valutazione dei Rischi Interferenziali (a cura del Responsabile dell'Area e controfirmata per accettazione dal TCL o personale che può svolgere attività simili)

In questa sezione vengono individuati e valutati i rischi interferenziali derivanti dall'ambiente di lavoro e/o da altre attività ivi presenti; vengono pure definite le misure di sicurezza da adottare in funzione dei rischi valutati.

La sezione B prevede due sottosezioni: una sezione B1 in cui vengono individuati i rischi interferenziali e una sezione B2 in cui vengono individuate le relative misure di sicurezza da adottare.

La sezione B prevede il nominativo del referente della Società coinvolta, la sua firma, e la firma del referente della Società richiedente il lavoro per accettazione della sezione B2.

Sez. C: Referenti Societari (a cura del Gestore dell'Area e del Referente della Società Richiedente)

In questa sezione vengono indicati i riferimenti del Referente della società richiedente il lavoro e del referente della Società coinvolta (nome e cognome, funzione e recapito telefonico).

Sez. D: Prove ambientali da eseguire prima di iniziare il lavoro (a cura del Responsabile in turno della società Gestore dell'Area)

In questa sezione, prima dell'inizio lavori e prima di ogni convalida/rinnovo del presente modulo, vengono registrati gli esiti dei controlli ambientali richiesti nella Sez. B.

Sez. E: Convalide/Rinnovi (a cura del Responsabile in turno della Società Gestore dell'Area)

In questa sezione vengono registrate l'inizio dei lavori, le convalide e i rinnovi delle autorizzazioni per lo svolgimento del lavoro.

La sezione prevede la firma, oltre che del referente della Società coinvolta, anche del Referente della società richiedente il lavoro per accettazione.

Sez. F: Autorizzazione ad Iniziare il Lavoro (a cura Responsabile in turno della Società Gestore dell'Area)

In questa sezione vengono registrate tutte le sospensioni dei lavori che, a qualunque titolo, effettua il referente della Società coinvolta.

Sez. G: Sospensioni (a cura del Responsabile in turno della società Gestore dell'Area)

In questa sezione viene registrato il completamento del lavoro; la chiusura del modulo CPM è contestuale alla chiusura del Permesso di Lavoro.

PRECISAZIONI PER LAVORI DA ESEGUIRE PRESSO TRINCEE/RACK COMUNI DI SITO

Per effetto del regolamento M-N-X redatto alla costituzione della Società Consortile, la stessa ad oggi effettua come previsto attività di vigilanza operativa per quanto attiene alcune trincee/rack comuni del sito multisocietario di Priolo ove insistono tubazioni di proprietà delle diverse Società (Isab, versalis, Syndial, EPG, Air Liquide).

Nel caso in cui il lavoro di una Società dovesse ricadere entro i confini di queste trincee/rack comuni, la Società richiedente il lavoro dovrà richiedere la compilazione del modulo CPM a Priolo Servizi e avrà facoltà di decidere, in totale autonomia, se far effettuare le ulteriori valutazioni dei rischi interferenziali, riferibili ad altre linee presenti nello steso ambiente o riferibili agli ambienti circostanti/limitrofi, alle altre Società coinsediate gestori delle suddette linee o gestori delle aree circostanti/limitrofe.

La Società Priolo Servizi, per quanto di sua competenza, compilerà il CPM come di seguito riportato:

- indicherà, nel quadro "B", la valutazione dei rischi interferenziali di propria competenza, derivanti dall'ambiente di lavoro (ese.: presenza di pozzetti, buche, dislivelli, ...), da eventuali linee presenti di propria gestione (aria, azoto, vapore, acqua industriale ad uso sanitario ed antincendio), da eventuali attività in corso d'opera di propria gestione (ese.: sfalcio d'erba, diserbo chimico, scavi, ...), e le relative misure di sicurezza da adottare;
- indicherà, nel quadro "B", (per le altre linee presenti) il nome delle Società che gestiscono tali linee e se sono visibili anomalie che interessano tali tubazioni (gocciolamenti o perdite di prodotti).

Per quanto sopra detto, sarà poi cura di ciascuna Società richiedente il lavoro, al di là delle indicazioni che Priolo Servizi potrà fornire all'interno della sez. "B" del proprio modulo CPM, definire, in totale autonomia, se far eseguire, o meno, le pertinenti ulteriori valutazioni dei rischi interferenziali alle altre Società coinsediate coinvolte nei termini di cui sopra, ovvero: gestori di altre linee, gestori di altre attività in corso d'opera, gestori di aree circostanti/limitrofe,..., richiedendo alle stesse la compilazione di altri CPM (ciascuna Società coinvolta emetterà un proprio CPM ed eseguirà le proprie prove ambientali in funzione delle caratteristiche del proprio item).

Ogni Società che avrà emesso il proprio CPM eseguirà la propria autorizzazione all'inizio dei lavori, convalida e/o rinnovo nella sezione "E" del proprio CPM.

Ogni Società che avrà emesso il proprio CPM eseguirà, se necessario, per quanto di propria competenza, le prove ambientali nella sezione "D" del proprio CPM.

6.2.7 MODULO PIANO DI ISOLAMENTO / PIANO DI ISOLAMENTO MECCANICO

Il Piano di isolamento Meccanico è costituito da un modulo che deve essere allegato al PdL/C quando il Permesso di Lavoro viene emesso per isolare un'apparecchiatura/macchina/circuito/tubazione.

Il Piano di Isolamento è costituito da un modulo che, ove l'emittente lo ritenga necessario, descrive e regola le operazioni d'isolamento meccanico (tramite apposizione di cieche, manovre di esercizio, etc.) ed elettro/strumentale dell'oggetto del lavoro. Deve essere allegato al PdL/C quando viene flaggata l'apposita casella e quando questo viene emesso per ciecare (isolare) un'apparecchiatura.

La compilazione di tale Modulo è regolata dall'Addendum B al quale si rimanda.



PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI PERMESSI DI LAVORO

6.2.8 DICHIARAZIONE DI MANOVRA ELETTRO-STRUMENTALE

DdM – Dichiarazione di Manovra su Circuiti Elettro-Strumentali

Questi moduli devono essere compilati se sul PdL/C o sul PdL/S (nella Sez. A e nella sottosezione C1) viene segnata la voce “elettrico f.t.”, ai fini dell’esecuzione di una messa in sicurezza elettrica (vedi definizione).

Le operazioni di messa in sicurezza elettrica sono complementari ai Permessi di Lavoro e/o alle RMS/ES, in quanto garantiscono che lavori elettrici f.t. su apparecchiature elettriche, cavi elettrici fuori terra o interrati, apparecchiature elettro-strumentali con alimentazione elettrica, etc. non vengano iniziati se non dopo aver messo fuori tensione la parte interessata dal lavoro.

I Moduli DdM devono essere utilizzati anche quando nella sottosezione C2 del Permesso di lavoro è prescritta la “messa in sicurezza elettrica”, cioè quando si devono eseguire lavori su macchine/apparecchiature collegate a motori/circuiti elettrici.

La compilazione di questi moduli è regolata dall’Addendum C al quale si rimanda.

6.2.9 RICHIESTA MESSA IN SICUREZZA ELETTRO-STRUMENTALE

RMS/ES – Richiesta Messa in Sicurezza Elettro-Strumentale

I moduli per la RMS/ES devono essere allegati al PdL/C, caratterizzato mediante apposizione di una crocetta in corrispondenza della voce “togliere tensione” nella sottosezione C2, e hanno la finalità di certificare la messa in sicurezza elettro-strumentale dell’oggetto del lavoro indicato nel PdL/C a cui è relazionata. Infatti la messa in sicurezza elettro-strumentale è complementare al PdL/C in quanto serve a garantire che i lavori elettrici su apparecchiature elettriche, cavi elettrici fuori terra o interrati, apparecchiature elettro-strumentali con alimentazione elettrica etc. non vengano iniziati se non dopo che sia stata messa fuori tensione la parte interessata dal lavoro, qualora ciò sia richiesto, per la sicurezza di chi li esegue.

I Moduli (RMS/ES) vanno utilizzati anche quando si devono eseguire lavori su macchine/apparecchiature collegate a motori/circuiti elettrici e l’emittente del PdL/C, nell’ambito della valutazione del rischio, vuole scongiurarne la movimentazione accidentale; anche in questo caso l’attività preliminare verrà prescritta mediante apposizione di una crocetta in corrispondenza della voce “messa in sicurezza elettrica”, nella sottosezione C2.

L’utilizzo di RMS/ES è possibile anche nei casi in cui l’emittente voglia scongiurare il rischio di azionamento accidentale di apparecchiature meccaniche.

La compilazione e gestione di questi moduli è regolata dall’Addendum C al quale si rimanda.

6.2.10 MESSA IN SIC. ELET-STRUM SU PACKAGE LOCALE A CURA

APPALTATORE

Nel caso in cui si debbano eseguire lavori su package locali quali ad esempio condizionatori o cabine analisi, con appaltatori che operano a fronte di un contratto di service, global service o simili, durante l'emissione dei relativi PdL/C, è possibile prescrivere la messa in sicurezza locale a cura appaltatore.

La gestione di questa modalità operativa è regolata dall'Addendum C al quale si rimanda.

6.2.11 PERMESSI DI LAVORO / SISTEMI DI CONTROLLO

PdL/SdC – Permessi di Lavoro / Sistemi di Controllo

E' un modulo che si utilizza quando si devono effettuare degli interventi negli armadi strumentali presso le SIB, le cabine elettriche, etc. e in generale sui sistemi di controllo, che viene richiesto dalla Manutenzione Strumenti o figure equivalenti.

L'esecuzione delle eventuali manovre può essere effettuata dal personale di MANSTR, AUTPRO, Sistemi DCS-ESD o da ditta specializzata.

Questo tipo di permesso prevede che il rischio dell'oggetto del lavoro sia molto basso e valutabile dal Richiedente del PdL (in quanto specialista di tali sistemi) mentre il rischio d'interferenza con le parti d'impianto interessate dall'attività sarà gestito/valutato dal CT dell'Area interessata.

La compilazione e gestione di questi moduli è regolata dall'Addendum C al quale si rimanda.

6.2.12 NORMATIVA STANDARD (N/S)

I principi informativi con cui sono state compilate le Normative Standard (vedi definizione), da allegare ad un Permesso di Lavoro Semplice, sono i seguenti:

- ogni Normativa Standard si riferisce ad una classe di apparecchiature o ad una tipologia di lavoro esattamente definita ed omogenea;
- ogni Normativa Standard è numerata ed inserita su **safework** e sulla intranet aziendale e può essere richiamata, stampata in tempo reale ed allegata al PdL/S;
- ogni Normativa Standard contiene solo condizioni da verificare e/o misure di sicurezza da adottare (prescrizioni). In altre parole non contiene opzioni;
- nel caso di N/S n. 7 f. 2/2, questa deve essere allegata alla copia del PdL/C- PdL/S dell'esecutore che utilizza il ponteggio;
- nel caso di N/S n. 4 f. 2/2, questa deve essere allegata alla copia del PdL/C- PdL/S dell'esecutore che utilizza la struttura finalizzata al sollevamento;
- nel caso di N/S n. 12, relativa all'aggottamento di fluidi infiammabili con autobotte ADR, questa deve essere allegata solo ad un PdL/C.

Se una o più condizioni non sono soddisfatte, il lavoro non può essere autorizzato dall'Emittente con PdL/S + Normativa Standard.

Il vantaggio offerto dalle disponibilità Normative Standard è una maggiore garanzia di sicurezza. Infatti la compilazione delle Normative Standard avviene attraverso un'attenta e dettagliata analisi del lavoro preso in esame; deve essere posta grande attenzione al controllo dei requisiti che un'apparecchiatura/attività deve avere per rientrare in una determinata classe omogenea.

N.B. Il Piano di lavoro per la manutenzione degli analizzatori di processo può essere utilizzato anche nei casi in cui l'ingresso nelle strade precluse al traffico (per sostituzione/ movimentazione bombole) debba effettuarsi con mezzo motorizzato. Pertanto, l'Emittente deve introdurre nel suddetto Piano, la verifica delle condizioni ambientali (assenza di esplosività) e inserire la N/S n. 8 per l'autorizzazione all'utilizzo del mezzo nelle strade precluse al traffico. L'autorizzazione all'ingresso del mezzo motorizzato sarà comunque contestuale all'apertura del Piano di lavoro. Restano intesi i ruoli e le responsabilità (es. Esercizio nell'emissione del PdL, Laboratorio per la garanzia della correttezza del dato)

6.3 Figure Preposte alla compilazione e firma dei permessi di lavoro

I lavoratori vengono abilitati alla firma dei permessi di lavoro dai responsabili gestione impianti (GEST/N/S/IGCC), previa specifica formazione in merito.

Gli stessi sono inseriti dalla funzione Sicurezza in un apposito elenco, aggiornato periodicamente dalla medesima funzione e disponibile sulla intranet aziendale. I responsabili gestione impianti possono abilitare alla firma dei permessi di lavoro anche personale terzo, solo in qualità di Richiedente, previa specifica formazione in merito.

6.4 Modalità di verifica della corretta compilazione dei moduli dei permessi di lavoro

È responsabilità del Capo Reparto effettuare a spot specifiche verifiche sulla corretta compilazione dei moduli dei permessi di lavoro e trasmettere, con cadenza settimanale, alla funzione Operazioni, al Gestore d'Area e all'ufficio Sicurezza il report attestante i seguenti dati:

<i>N. Permesso di Lavoro</i>	<i>Data</i>	<i>Reparto</i>	<i>Ditta</i>	<i>Anomalia Ricontrata</i>

6.5 Durata dei Permessi di Lavoro

I PdL hanno validità dalla data d'inizio lavoro riportata nella parte seconda e non dalla data di compilazione.

Infatti, in particolare, nel caso di fermata di un impianto o di fermata generale, i PdL vengono compilati (Parte Prima) con conveniente anticipo sulla base del programma lavori.

La durata della validità viene indicata dall'Emittente nella Sez. E, sulla base della previsione di durata del lavoro riportata dall'Esecutore nella Sez. B.

In ogni caso, la validità massima dei PdL è di 60 (sessanta) giorni solari, a decorrere dalla data d'inizio lavoro, tranne nel caso di lavori di fermata per i quali la validità massima coincide con il tempo di fermata.

Al cambio turno, i lavori in corso possono continuare con CTM in servizio.

Alla scadenza della validità della parte seconda del PdL, i lavori in corso possono continuare, ma entro 30 minuti dall'inizio del turno l'Esecutore deve richiedere al CT montante o all'OP. EST. POL. montante la firma di convalida dei permessi relativi ai singoli lavori in corso.

Durante il cambio turno dei CT, o comunque l'avvicendamento fra CTM e CT (o figure equivalenti), nell'ambito del passaggio di consegne, questi dovranno sempre analizzare i lavori in corso (PdL autorizzati dal CT/CTM smontante) soffermandosi sugli aspetti da attenzionare in termini di rischi indotti, interferenze, marcia impianti correlati, etc

Comunque, decorsi 30 minuti dal cambio turno, in assenza del CTM, i permessi di lavoro si intendono sospesi fino alla firma di rinnovo da parte del CT o dell'OP EST. POL.

Gli orari di convalida/sospensione/rinnovo devono essere riportati chiaramente negli appositi spazi.

In caso di eventuale sospensione del permesso di lavoro, l'Esecutore deve consegnare la copia del modulo del permesso di lavoro in suo possesso all'Emittente.

Si precisa che, in caso di interruzione del lavoro per un'assenza temporanea superiore ad un'ora il permesso di lavoro dovrà essere sospeso. L'interruzione dei lavori per la pausa pranzo, che

all'interno dei siti gestiti da ISAB è fissata dalle 12:00 alle 13:00, non dovrà essere comunicata dalle imprese; le stesse dovranno invece comunicare l'eventuale presenza di lavoratori in impianto qualora i lavori dovessero, per qualsivoglia esigenza, proseguire all'interno di tale intervallo.

L'Emittente, preventivamente informato dell'interruzione, dovrà considerare il personale dell'Esecutore come se fosse presente (per esempio, ai fini della valutazione dei rischi di interferenza).

Si precisa che, in caso di continuazione di un lavoro oltre il normale orario di lavoro giornaliero (con la parte seconda aperta), la convalida deve essere firmata dall'Emittente con le stesse modalità previste per il cambio turno.

Resta inteso che un permesso di lavoro non aperto entro 6 mesi dalla data della sua creazione non potrà essere processato e pertanto dovrà essere ricreato un nuovo permesso.

N.B.:

Nel caso in cui il lavoro dovesse continuare oltre i termini di 60 giorni stabiliti nella presente procedura si dovrà operare nel seguente modo:

27. il Richiedente emetterà un nuovo permesso di lavoro nella cui descrizione riporterà i riferimenti del primo permesso di lavoro (numero e data di emissione);
28. gli allegati al primo permesso di lavoro saranno ritenuti validi fino al completamento dell'attività e andranno allegati anche al nuovo permesso di lavoro;
29. tutti i permessi di lavoro compilati ed i relativi allegati costituiranno un unico documento fino alla fine dell'attività;
30. la sezione "F" dovrà essere compilata solo per l'ultimo permesso di lavoro emesso. Nella sezione F del PdL/C in scadenza, il Richiedente dovrà riportare il riferimento del PdL/C con cui proseguono le attività. L'Emittente dovrà validare tale indicazione verificando la congruenza dei due PdL/C (inclusi i relativi allegati). In tal caso il PdL/C in scadenza deve essere considerato chiuso e solo in questa condizione potrà essere aperto il nuovo PdL/C.

6.6 Trasporti eccezionali ed esecuzione sollevamenti

Definito e consolidato il programma lavori, la Funzione Richiedente, con un congruo anticipo dalla data di inizio lavori, dovrà richiedere un Permesso di Lavoro all'Emittente a cui è destinata l'apparecchiatura da movimentare.

Prima dell'inizio delle operazioni di trasporto e/o sollevamento, l'Emittente rilascia il Permesso di Lavoro a cui il Richiedente deve allegare la check list o il piano di sollevamento in accordo a quanto riportato nel dettaglio nell'Addendum F della presente procedura.

Per i lavori con autogrù in prossimità degli elettrodotti bisogna attenersi alle seguenti prescrizioni, oltre che alle procedure di Raffineria:

- 25 posizionare l'autogrù ad una distanza non inferiore alla lunghezza totale del braccio aumentata di 7 metri dalle segnaletiche orizzontali in giallo presenti sul fondo stradale (Imp. Nord) o dalla barra limitatrice di sagoma (Imp. Sud);
- 26 all'interno della segnaletica orizzontale in giallo presente sul fondo stradale l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori con l'autogrù e/o attrezzature similari è subordinata alla messa fuori servizio dell'elettrodotto con DdM/E concordata con il servizio A.T. (solo per Imp. Nord).

6.7 Interventi su apparecchiature/tubazioni critiche

Ai fini della prevenzione e del controllo degli incidenti rilevanti, sul modulo PdL/C dovrà essere indicato se il lavoro da svolgere riguarda un'apparecchiatura o tubazione critica (Sottosezione C1).

6.8 Eccezioni

Fanno eccezione alla necessità di emissione formale di un Permesso di Lavoro (PdL/C o PdL/S) le seguenti tipologie di attività/lavori per:

- Le manovre che il personale operativo effettua nella conduzione degli impianti di esclusiva sua pertinenza (di processo, di movimentazione, di Serv. Aus. o di produzione e distribuzione E.E). Esse infatti sono regolate dal Manuale Operativo (M.O.) di ciascun impianto, dalle Procedure del S.G.S. e dalle Istruzioni Operative emanate dalla linea gerarchica. L'insieme di questi documenti fornisce tutte le informazioni ed istruzioni per esercitare gli impianti in sicurezza. Di conseguenza le manovre operative non richiedono l'emissione di volta in volta di un Permesso di Lavoro. Nel caso in cui sia opportuno mettere in sicurezza un item sarà comunque necessario richiedere ed attuare apposita messa in sicurezza elettro strumentale.
- Le attività degli analisti addetti al Laboratorio Chimico e dei porta campioni (solo per l'attività di trasporto dei campioni). Esse sono regolate dalle Istruzioni operative emanate dalla linea gerarchica.

- Le attività manutentive svolte dagli Operatori Polifunzionali (OPF) sugli impianti di pertinenza. Queste attività sono infatti regolate da specifiche istruzioni di Reparto e dalla procedura di raffineria PR AS 46-33 "Gestione Attività Operator Care" .
- Le attività ausiliarie a quelle di esercizio previste nei piani di lavoro che hanno la caratteristica di ripetitività e sistematicità, eseguite da Ditta terza (a fronte di contratto in vigore) che opera con personale qualificato ed informato sulle normali condizioni di rischio specifico esistenti nelle zone di lavoro ovvero da personale aziendale di Funzione diversa da quella di esercizio. Per queste attività gli Esecutori riceveranno dalla Funzione che esegue o coordina l'attività stessa un "Piano di lavoro" giornaliero riportato su un Modulo specifico per l'attività da eseguire. Tale Modulo dovrà essere compilato e sottoposto al CTM/CT/OP EST POL che darà il suo benestare ad intervenire solo sulle attrezzature già messe in condizioni di sicurezza. Il modulo sul "retro" riporta prestampate le modalità operative e le misure di sicurezza da osservare. Questi moduli, quindi, costituiscono un vero e proprio Permesso di Lavoro standardizzato.
- I lavori delle Ditte appaltatrici (che hanno contratti di manutenzione emessi da ISAB) realizzati all'interno dell'area del loro Cantiere di Raffineria, a meno delle radiografie. Tali aree vengono, infatti, cedute in comodato d'uso gratuito alle Ditte e sono ubicate in zone che non devono presentare rischi derivanti dall'ambiente circostante. Naturalmente i responsabili della Ditta sono comunque tenuti a valutare tutti i rischi delle attività che si svolgono nel Cantiere (rischi propri del mestiere) e ad adottare le misure di sicurezza per fronteggiarli.
Per quanto riguarda invece le radiografie, la Ditta titolare del Cantiere dovrà richiedere l'emissione di una Procedura di sicurezza (che nello specifico sostituisce il Permesso di Lavoro) all'Esperto Qualificato, o equivalente, della Ditta esecutrice dei controlli radiografici, fornendo successivamente alla Committente tutte le informazioni per il conteggio delle radiazioni. Si dovrà comunque utilizzare il modulo "R" gestito così come descritto nell'Addendum D "Esecuzione Radiografie Industriali".
- I lavori di manutenzione di macchine da ufficio (PC, fotocopiatrici, etc.) e di manutenzione/rifornimento di beverini, macchine erogatrici di caffè e/o bevande e/o gelati etc. purché le macchine sopra indicate siano messe preventivamente fuori tensione e siano ubicate all'interno di edifici adibiti ad uffici. Gli esecutori di tali lavori dovranno seguire i manuali di manutenzione delle singole macchine, adottare i necessari DPI, avere presenti i rischi propri del mestiere e prendere le misure atte a fronteggiarli.
Si precisa che per i beverini ubicati in campo, la sola sostituzione dei bocconi non richiede emissione di PdL o PdL/S ma deve comunque essere effettuata previo avviso al CT in turno e con

il consenso dello stesso.

Qualora, invece, si debba effettuare la manutenzione sul beverino, si dovrà provvedere alla compilazione di un permesso di lavoro.

- I lavori effettuati dal personale della Ditta appaltatrice della Mensa Aziendale. Anche in questo caso i responsabili della Ditta sono comunque tenuti a valutare i rischi derivanti dalle attività loro demandate, in quanto rischi propri del mestiere e ad adottare tutte le misure per fronteggiarli.
- I lavori di ritiro rifiuti urbani ed assimilabili agli urbani da parte di ditte terze in aree non pericolose.
- i) l'accesso di visitatori occasionali, se accompagnati da personale ISAB, anche in aree pericolose.
- m) La distribuzione della cancelleria, degli stampati e dei DPI da parte del Magazzino Generale presso gli uffici e le Sale Controllo.
- n) La consegna di materiale (es. valvole o componenti di piccole dimensioni, guarnizioni, strumentazione, etc.) da parte del Magazzino Generale a personale sociale o ditta appaltatrice, purchè non richieda l'utilizzo di mezzi di sollevamento.
- o) I lavori di pulizia effettuati dal personale della Ditta appaltatrice all'interno degli edifici di Raffineria non industrializzati. Naturalmente, anche per i lavori di pulizia, i responsabili della Ditta sono comunque tenuti a valutare tutti i rischi derivanti dalle attività loro demandate (ad esempio per l'uso di scale o di apparecchiature elettriche come aspirapolvere/lucidatrici) in quanto rischi propri del mestiere, e ad adottare tutte le misure di sicurezza per fronteggiarli.

In particolare dovranno dotare i propri lavoratori, oltre che dei necessari DPI, anche di apparecchiature a norma e di fluidi non pericolosi o dannosi.

- p) Sopralluoghi di tecnici dello stabilimento, con i seguenti distinguo:

26.3 supervisori di lavori in corso: sono automaticamente autorizzati all'accesso in impianto sulla base del relativo permesso di lavoro; la linea di tali supervisori può accedere in impianto previa comunicazione verbale, anche solo telefonica, al CTM (in sua assenza al CT in turno);

26.4 personale delle funzioni di Ingegneria, Planning, Execution; Investment Projects , Tecnologia e di HSEQ: può accedere in impianto previa comunicazione verbale, anche solo telefonica, al CTM (in sua assenza al CT in turno);

26.5 personale della funzione Ispezione e Collaudi può accedere in impianto previa comunicazione verbale, anche solo telefonica al CTM (in sua assenza al CT in turno); qualora debba eseguire riprese fotografiche, con telecamera o fotocamera, dovrà avere al seguito rivelatore di esplosività per verifiche in continuo o utilizzare attrezzature antideflagranti;

26.6 il rimanente personale di stabilimento: può accedere in impianto solo dopo aver aperto un permesso di lavoro per ispezioni visive.

- q) Lavori negli uffici non elettrici, non in quota e non a caldo .
- r) Servizio di vigilanza e portineria effettuato da terzi, a fronte di specifico contratto.
- s) Lavori di ufficio, ancorché saltuari, eseguiti da consulenti o imprese d'ingegneria.
- t) Rilievi visivi o fotografici in Area Non Industrializzata da parte delle funzioni autorizzate dal VDG Operazioni ad eseguire tale genere di rilievo.
- u) Sopralluoghi di tecnici d'impresе appaltatrici, propedeutici alla finalizzazione dei Permessi di lavoro, purché accompagnati dal Richiedente del PdL e/o personale d'esercizio, previo avviso verbale al CT/CTM competente.
- v) Attività di caricazione presso i CVT di stabilimento.

Non rientrano nell'eccezione e vanno quindi eseguiti a fronte di un PdL/S i lavori di pulizia:

- delle Sale controllo, relativamente alle postazioni di lavoro dei quadristi e retro quadro;
- dei ricoveri degli operatori;
- dei servizi igienici d'impianto;
- del lato esterno delle finestre ad una quota > 2m dal piano di calpestio.

I lavori elettrici sotto tensione, che in Raffineria vengono eseguiti eccezionalmente, sono disciplinati dalle disposizioni di sicurezza previste dalla Norma CEI 11-27 3a edizione 2005/2 e dalle disposizioni del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e dal decreto 4 febbraio 2011, per i diversi casi (lavoro sotto tensione a contatto, a potenziale, a distanza o in prossimità di parti in tensione).

Per effettuare lavori sotto tensione non verrà emesso un permesso di lavoro (PdL/C o PdL/S) ma un piano di lavoro utilizzando i moduli previsti nell'allegato A della suddetta Norma CEI 11-27.

6.9 Lavori in emergenza

Si precisa che per "lavori in emergenza" si intendono esclusivamente quei lavori che, se non realizzati tempestivamente, possono costituire un pericolo per il personale e per gli impianti o una significativa perdita di produzione e che, pertanto, non possono essere rimandati. Se una tale circostanza si verifica al di fuori del normale orario di lavoro, il Capo Turno Generale assumerà la responsabilità delle figure assenti (Richiedente ed Emittente o altre figure abilitate) e firmerà, in vece loro, il permesso di lavoro ad esclusione dell'emissione dei PdL di scavo ed

elettrici f.t..

6.10 Lavori in deroga

Qualunque circostanza in cui sia impossibile o sconsigliabile applicare integralmente la presente Procedura dovrà essere discussa tra le Funzioni interessate ed il Comitato di Sicurezza, così come previsto dal Sistema di Gestione Integrato della Salute, Sicurezza e Ambiente ed Energia.

L'eventuale soluzione, in deroga alla presente procedura, basata sul principio di sicurezza equivalente, dovrà essere autorizzata, per iscritto, dai Responsabili Gestione Impianti (Gestori ai sensi D. Lgs. 105/15).

In occasione di fermate di manutenzione di un singolo impianto o di fermata generale di Raffineria, si potrà derogare alle norme della presente Procedura purché si approntino delle precise disposizioni scritte, stabilite caso per caso, ed approvate dai Responsabili Gestione Impianti (Gestori ai sensi D.Lgs. 105/15).

Tali disposizioni potranno riguardare anche i lavori preparatori di pre fermata (esempio: costruzione di ponteggi da utilizzare in fermata).

Per lavori di rilevante entità e/o di lunga durata, relativi alla costruzione di nuovi impianti, nuove linee e/o modifiche in fermata di impianti esistenti, saranno emesse apposite procedure all'uopo predisposte dalla Funzione Montaggi Sud/IGCC/Nord con la collaborazione dei responsabili di reparto interessati e con il benestare di SIC ed autorizzate dai Responsabili Gestione Impianti (Gestori ai sensi D.Lgs. 105/15). In tali Procedure verranno stabilite le misure da adottare nel corso dei lavori, l'ubicazione di eventuali cantieri temporanei e l'esatta estensione dell'area di applicazione della Procedura.

La modalità di esecuzione di **lavori eccezionali** che si presentino particolarmente complessi e le relative misure di sicurezza vanno discusse e concordate con i Responsabili Gestione Impianti (Gestori ai sensi D.Lgs. 105/15) ed il Comitato di Sicurezza.

Le modalità di esecuzione di tutti quei lavori che richiedono particolari e specifiche competenze vanno stabilite a fronte di un'apposita procedura (Piano di Sicurezza), emessa con la collaborazione dell'Esecutore competente, che di quel particolare lavoro è specialista.

Tale procedura sarà allegata al Permesso di Lavoro (PdL/C) di cui sarà parte integrante.

In particolare si precisa che i lavori che richiedono l'utilizzo di Hot Tape Machine o Stop Machine dovranno essere gestiti in "deroga" alla presente procedura.

6.11 Sospensione dei permessi

I PdL/C-PdL/S possono essere sospesi nei seguenti casi:

Se durante l'esecuzione dei lavori si dovessero verificare situazioni anomale, condizioni ambientali diverse rispetto a quelle previste sul PdL o comportamenti in contrasto con le norme indicate nella presente Procedura, è preciso dovere di chi ha rilevato l'anomalia o la mancanza farlo presente all'Emittente che provvederà al ritiro del permesso ed alla sospensione del lavoro.

In particolare è comunque nella facoltà dell'Emittente, del CTG, del Richiedente e di SIC, sospendere i lavori qualora ravvisassero una qualsivoglia anomalia sulla corretta applicazione della presente Procedura.

In tal caso, chi ordina la sospensione del lavoro deve darne sollecita comunicazione all'Emittente ed al Richiedente.

6.12 Ritiro dei permessi in caso di incidente o di infortunio

Se durante l'esecuzione dei lavori si dovesse verificare un incidente o un infortunio, l'Emittente deve sospendere il lavoro e ritirare il relativo/i permesso/i di lavoro in atto (e se del caso anche lavori e permessi di lavoro in atto nella stessa area), segnandovi l'ora e il luogo (v. PR Eventi Indesiderati – PR QASE 53-02).

Inoltre l'Emittente, contestualmente al ritiro dei permessi di lavoro, dovrà accertare dettagliatamente le circostanze e le condizioni che hanno determinato l'incidente o l'infortunio e successivamente riferire per iscritto ai superiori quanto accertato.

I permessi di lavoro ritirati a seguito di un incidente o di un infortunio vengono considerati annullati e saranno consegnati "*brevi manu*" a SIC, che deve essere immediatamente coinvolta per le indagini del caso.

Nessuna modifica alle condizioni esistenti in impianto nel momento in cui viene ritirato il permesso (per incidente o infortunio) potrà essere effettuata a meno di quelle necessarie al ripristino delle condizioni di sicurezza.

A questo proposito, prima che la situazione venga alterata, se ritenuto utile, si dovrà realizzare una documentazione fotografica e/o filmata, a cura di SIC, relativa all'area/apparecchiature dove si è svolto l'incidente/infortunio. Il lavoro sospeso non potrà essere ripreso, senza l'emissione di un nuovo permesso di lavoro, quando le circostanze lo permetteranno.

6.13 Chiusura dei PDL/C e dei PDL/S

w) 6.13 CHIUSURA DEI PDL/C E DEI PDL/S

Al completamento del lavoro il PdL/C – PdL/S va chiuso come riportato di seguito.

26.6.1 CHIUSURA DEI PDL/C SENZA RISERVA

L'Esecutore, completato il lavoro, informa il Richiedente e si reca dal CT/CTM per la firma congiunta di fine lavori, previa verifica della pulizia dell'area di lavoro (a cura operatore/CT/CTM) (rif. ILA QASE 46-06-01 - GESTIONE DELLA PULIZIA DELL'AREA A FINE LAVORI) e la riconsegna dei PAGER (ove prescritti).

Segue la firma del richiedente per l'attestazione della pulizia dell'area e per l'accettazione del lavoro come richiesto nella Sez. A del PdL/C.

Infine il CT/CTM procede alla chiusura del PdL/C.

26.6.2 CHIUSURA DEI PDL/C CON RISERVA

Nel caso in cui il PdL/C venga chiuso fuori dal normale orario di lavoro (in assenza del Richiedente), l'Esecutore si reca direttamente con la copia del modulo e gli allegati in originale dall'Emittente per la chiusura con riserva del PdL/C.

L'Emittente firma e fa firmare l'Esecutore per la consegna del lavoro con riserva e la riconsegna dei PAGER (ove prescritti), dandone comunicazione al CT/CTM e annotando la stessa nell'apposito registro.

Quando poi il Richiedente sarà presente in stabilimento e/o al completamento delle attività ancillari (housekeeping, rimozione ponteggi, etc.), avvertito dall'Esecutore del completamento del lavoro, si recherà dal CT/CTM per la firma del modulo in suo possesso, previa accettazione del lavoro richiesto nella sez. A del PdL/C. In caso di mancata esecuzione/completamento delle attività ancillari da parte dell'Esecutore il PdL/C viene chiuso con riserva.

26.6.3 CHIUSURA DEI PDL/S

L'Esecutore, completato il lavoro, informa il Richiedente e si reca dal CT/CTM/OP. POL. per la firma congiunta di fine lavori e la riconsegna dei PAGER (ove prescritti).

26.6.4 CHIUSURA DI PDL/S + N/S

L'Esecutore, completato il lavoro, informa il Richiedente e si reca dal CT/CTM/OP. POL. per la firma di fine lavori e la riconsegna dei PAGER (ove prescritti).

La firma del richiedente per l'accettazione del lavoro come richiesto nella Sez. A del PdL/S.

Infine il CT/CTM/OP. POL. procede alla chiusura del PdL/S.

26.6.5 CHIUSURA DI PDL/S + N/S CON RISERVA

Nel caso in cui il PdL/S venga chiuso fuori dal normale orario di lavoro (in assenza del Richiedente), l'Esecutore si reca direttamente con la copia del modulo e gli allegati in originale presso il CT per la chiusura con riserva del PdL/S.

Il CT firma e fa firmare l'Esecutore su Safework per la consegna del lavoro con riserva e la riconsegna dei PAGER (ove prescritti) dandone comunicazione al CTM e annotando la stessa nell'apposito registro. Quando poi il Richiedente sarà presente in stabilimento, avvertito dall'Esecutore del completamento del lavoro, si recherà dal CT/CTM per la sua firma di chiusura dell'attività, previa accettazione del lavoro richiesto nella sez. A del PdL/S.

In caso di mancata esecuzione/completamento delle attività ancillari (housekeeping, rimozione ponteggi, etc.). da parte dell'Esecutore il PdL/S + N / S viene chiuso con riserva.

26.6.6 CHIUSURA DEI PdL PER SCADENZA TEMPI DI VALIDITA'

Nel caso in cui alla scadenza del PdL i lavori non siano stati ultimati, il Richiedente dovrà emettere un nuovo PdL in sostituzione di quello in scadenza, così come indicato al paragrafo relativo alla Durata del Permesso di lavoro.

6.14 Verifica, applicazione ed aggiornamento

Il presente documento viene periodicamente revisionato ed aggiornato per una nuova emissione da SIC, con il supporto di ORG.

Le modifiche routinarie verranno inserite da SIC ogni qualvolta le stesse si renderanno necessarie.

7 ALLEGATI

Elenco Allegati

Moduli	Titolo	Rev.	del	Note
M 46-06-01	Modulo "Permesso di Lavoro" (PdL/C) - Parte Prima	5	Luglio 2020	Aggiornamento procedura

PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI PERMESSI DI LAVORO

M 46-06-02	Modulo "Permesso di Lavoro" (PdL) – Parte Seconda	3	ottobre 2014	Integrato con IGCC
M 46-06-03	Modulo "Permesso di Lavoro Semplice" (PdL/S)	5	Luglio 2020	Aggiornamento procedura
M 46-06-04	Modulo Piano di Lavoro "Manutenzione Apparecchiature Antincendio"	3	ottobre 2014	Integrato
M 46-06-06	Modulo Piano di Lavoro "Campionamento/Misurazione Serbatoi"	4	Luglio 2020	Aggiornamento procedura
M 46-06-07	Modulo Piano di Lavoro "Campionamento Acque di Scarico"	3	ottobre 2014	Integrato
M 46-06-09	Modulo Piano di Lavoro "Lubrificazione Macchine"	3	ottobre 2014	Integrato
M 46-06-10	Modulo "Richiesta di Messa in Sicurezza Elettrica o Strumentale" (RMS/ES)	1	ottobre 2014	Nuovo; proveniente da procedura IGCC
M 46-06-11	Modulo Piano di Lavoro "Rilievo Vibrazioni Macchine"	3	ottobre 2014	Integrato
M 46-06-12	Modulo Piano di Lavoro "Campionamento automatico Navi in Caricazione/Disarica"	3	ottobre 2014	Integrato
M 46-06-13	Modulo "Caso Particolare" (CP)	4	agosto 2017	Aggiornamento Safework
M 46-06-14	Modulo "Caso Particolare Multisocietario" (CPM)	3	2018	Aggiornamento procedura CPM
M 46-06-15	Modulo "Radiografie" (R)	3	ottobre 2014	Integrazione Sito Nord
M 46-06-16	Modulo "Dichiarazione di Manovra sui Circuiti ElettroStrumentali" (DdM/ES)	3	ottobre 2014	Integrato con IGCC
M 46-06-17	Modulo "Dichiarazione di Inserimento Nuove Utenze ElettroStrumentali" (DINU/ES)	4	Luglio 2020	Aggiornamento procedura
M 46-06-18	Modulo "Richiesta di Energizzazione temporanea per Prove Funzionali"	2	ottobre 2014	All. A alla DINU/ES. Integrato
M 46-06-19	Modulo "Permesso di Lavoro Sistemi di Controllo" (PdL/SdC)	3	Luglio 2020	Aggiornamento procedura
M 46-06-19b	Modulo "Permesso di Lavoro Sistemi di Controllo" (PdL/SdC) – Parte seconda	1	Luglio 2020	Aggiornamento procedura
M 46-06-20	N/S n. 1 "Lavori per manutenzione predittiva di batterie e accumulatori elettrici"	1	ottobre 2014	Nuovo; proveniente da procedura IGCC (ex N/S 11)
M 46-06-21	N/S n. 2 "Lavori di manutenzione sulla strumentazione"	2	ottobre 2014	Integrato
M 46-06-22	N/S n. 3 "Lavori per manutenzione predittiva raddrizzatori e gruppi di continuità"	1	ottobre 2014	Nuovo; proveniente da procedura IGCC (ex N/S 12)
M 46-06-23	N/S n. 4 "Montaggio-smontaggio strutture per esecuzione sollevamenti" Foglio 1	1	ottobre 2014	Nuovo; proveniente da procedura IGCC (ex N/S 10)

PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI PERMESSI DI LAVORO

M 46-06-23b	N/S n. 4 "Montaggio-smontaggio strutture per esecuzione sollevamenti" Foglio 2	1	ottobre 2014	Nuovo; proveniente da procedura IGCC (ex N/S 10)
M 46-06-24	N/S n. 5 "Rilievi strumentali in campo con apparecchiature non ex-i / ex-d"	2	ottobre 2014	Integrato
M 46-06-25	N/S n. 6 "Estrazione e inserimento di una sonda di corrosione"	2	ottobre 2014	Integrato. Esteso a Sito Nord
M 46-06-26	N/S n. 7 "Montaggio / Smontaggio di ponteggi"	2	ottobre 2014	Integrato
M 46-06-27	N/S n. 7 "Consegna, verifica e accettazione di ponteggio per lavori in quota"	3	agosto 2017	Aggiornamento Safework
M 46-06-28	N/S n. 8 "Accesso e sosta di mezzi motorizzati nelle strade vietate al traffico"	3	ottobre 2014	Integrato Aggiunto IGCC
M 46-06-29	N/S n. 8 Area Impianti Sud	1	ottobre 2009	Invariato
M 46-06-30	N/S n. 8 Area GPL – Impianti Sud	1	ottobre 2009	Invariato
M 46-06-31	N/S n. 8 Area CVT – Impianti Sud	1	ottobre 2009	Invariato
M 46-06-32	N/S n. 8 Area Impianti Nord	1	ottobre 2009	Invariato
M 46-06-33	N/S n. 8 Area Impianto IGCC	1	ottobre 2014	Nuovo; proveniente da procedura IGCC
M 46-06-34	N/S n. 9 "Trasporto Materiali da Magazzino"	2	ottobre 2014	Integrato
M 46-06-35	N/S n. 10 "Lavori per manutenzione programmata su impianti di condizionamento"	1	ottobre 2014	Nuovo; proveniente da procedura IGCC (ex N/S 16)
M 46-06-36	N/S n. 12 "Utilizzo Autobotti ADR per Aggottamento Liquidi Infiammabili"	2	ottobre 2014	Integrato
M 46-06-37	N/S n. 13 "Lavori per manutenzione programmata su analizzatori di processo"	2	Luglio 2020	Aggiornamento procedura
M 46-06-38	N/S n. 14 "Controlli funzionali strumenti che non attivano logiche di blocco"	1	ottobre 2014	Nuovo; proveniente da procedura IGCC (ex N/S 14)
M 46-06-39	N/S n. 15 "Controlli funzionali strumenti che attivano logiche di blocco"	1	ottobre 2014	Nuovo; proveniente da procedura IGCC (ex N/S 15)
M 46-06-40	Modulo "Piano di Isolamento Meccanico – Schema funzionale e di isolamento"	2	ottobre 2014	Integrato
M 46-06-41	Modulo "Piano di Isolamento" (PIS)	1	ottobre 2014	Nuovo; proveniente da procedura IGCC
M 46-06-42	Modulo "Lavori di Scavo" (S) (Sito Sud e IGCC)	3	ottobre 2014	Integrato
M 46-06-43	Modulo di comunicazione al CTM/CT/Assistente CR dei permessi di lavoro aperti	1	febbraio 2014	Invariato

PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI PERMESSI DI LAVORO

M 46-06-44	Allegato D1 Sez. A	1	Maggio 2016	Nuovo
M 46-06-45	Permesso Di Lavoro MultiSpecialistico (PdL/M) Parte Prima	1	Maggio 2016	Integrato
M 46-06-46	Permesso Di Lavoro MultiSpecialistico (PdL/M) Parte Seconda	1	Maggio 2016	Integrato
M 46-06-47	Modulo di scavo Multisocietario	1	Maggio 2016	Integrato
M 46-06-48	Piano di Individuazione e Valutazione dei Rischi Impianto/Sezione d'Impianto	1	Maggio 2016	Integrato
M 46-06-49	Modulo consegna impianto	1	Maggio 2016	Integrato
M 46-06-50	Allegato 2 (ADDENDUM B) - Tabella di calcolo spessori dischi ciechi per collaudo	1	Maggio 2016	Integrato
M 46-06-51	Allegato 3 (ADDENDUM B) - Standard Snamprogetti STD.TB.DIS.5039	1	Maggio 2016	Integrato
M 46-06-52	Allegato 4 (ADDENDUM B) - me u521.21	1	Maggio 2016	Integrato
M 46-06-53	Allegato 5 (ADDENDUM B) - me u521.27	1	Maggio 2016	Integrato
M 46-06-54	Allegato 6 (ADDENDUM B) - me u521.28	1	Maggio 2016	Integrato
M 46-06-55	Allegato 5 (ADDENDUM C) PIANO DI LAVORO PER STAZIONI AT (PLS)	1	Maggio 2016	Integrato
M 46-06-56	Allegato 6 (ADDENDUM C) PIANO DI LAVORO PER LINEE (PLL)	1	Maggio 2016	Integrato
M 46-06-57	Allegato 8 (ADDENDUM C) - REGISTRO NOTIFICA MANOVRE (RM)	1	Maggio 2016	Integrato
M 46-06-58	Modulo Piano di Lavoro "Carico Autobotti Zolfo"	0	Aprile 2018	Nuovo
M 46-06-59	Modulo Piano di Lavoro "Consegna Fusti e Bulk"	0	Aprile 2018	Nuovo
M 46-06-60	Modulo Piano di Lavoro "Scarico Autobotti Chemicals"	0	Aprile 2018	Nuovo
M 46-06-61	Modulo Piano di Lavoro "Attività IT"	0	Aprile 2018	Nuovo
M-46-06-62	Piano di lavoro per attività di terzi su Package chemicals-additivi (messa in sicurezza ISAB)	0	Gennaio 2020	Nuovo
M-46-06-62b	Piano di lavoro per attività di terzi su Package chemicals-additivi (messa in sicurezza	0	Gennaio 2020	Nuovo

	<i>Esecutore)</i>			
M-46-06-63	Planimetria aree di competenza firma pdl Impianti Sud	0	Luglio 2020	Nuovo
M-46-06-63b	Note sulla Planimetria aree di competenza firma pdl Impianti Sud	0	Luglio 2020	Nuovo

8 ADDENDUM

- **Addendum A – Gestione Lavori in Spazi Confinati**
- **Addendum B – Formulazione dei Piani di Isolamento e dei Piani di Isolamento Meccanico**
- **Addendum C – Lavori Elettro-Strumentali e Utenze Elettriche**
- **Addendum D – Esecuzione di Radiografie Industriali**
- **Addendum E – Gestione Ponteggi, Strutture di Sollevamento e Utilizzo Piattaforme Mobili (PLE)**
- **Addendum F – Gestione dei Sollevamenti**
- **Addendum G - Lavori di manutenzione e investimento con modalità di consegna area franca**
- **Addendum H – Gestione delle Attività Multispecialistiche**